

AUMENTA LA PRESSIONE MILITARE NELLE ORE CRUCIALI DEL NEGOZIATO

## Raid di un «commando» inglese contro un'isola delle Falkland

Colpiti aerei e un deposito munizioni a Pebble - Scontro con le forze argentine In precedenza c'era stato un attacco aereo su Port Stanley - Lo sbarco è imminente?

Continua l'altalena fra guerra e pace per la questione delle Falkland. Ecco la situazione in un momento che, a giudizio di tutti gli osservatori, è quanto mai cruciale.

**FRONTE MILITARE** — L'aviazione navale britannica è intervenuta ancora una volta sulle installazioni militari e sull'aeroporto di Port Stanley, la capitale. Non si segnalano perdite da parte britannica. Ma lo sviluppo più clamoroso delle operazioni militari è la notizia annunciata ufficialmente che per la prima volta un contingente di commandos inglesi è sbarcato la scorsa notte sull'estrema isola orientale di Pebble compiendo un raid prima di imbarcarsi. Sono stati colpiti aerei leggeri e fatto saltare un deposito di munizioni. Circa il mistero sulla sorte della portaerei Hermes è stato smentito che la nave sia stata colpita.

**FRONTE DIPLOMATICO** — Londra ha convocato d'urgenza i suoi ambasciatori all'Onu e a Washington per consultazioni. Il segretario dell'Onu si è dichiarato soddisfatto perché, a suo avviso, è anche questo un segno che la trattativa continua. Secondo fonti dell'Onu però i negoziati sarebbero in una fase di stallo. La Cee intanto ha cominciato ad affrontare lo scabroso tema della proroga delle sanzioni economiche all'Argentina, che dovrebbero scadere lunedì. Entro domani, dunque, dovrà essere presa una decisione. Qualche preoccupazione in campo internazionale è data dalla mossa sovietica di protestare con l'Inghilterra per la zona di esclusione che rende pericolosa la navigazione alle navi sovietiche dirette in Argentina.

LONDRA — Marines britannici sono sbarcati da elicotteri la scorsa notte sulla piccola isola di Pebble, situata a Nord-Est dell'arcipelago, compiendo un'incursione che ha causato vari danni al nemico. I reparti hanno quindi ripiegato sulle coste. Si è trattato di una classica operazione di «commando» del tipo colpisce e fuggi.

L'incursione del «commando» britannico aveva per obiettivo la pista aerea dell'isola ed è avvenuta sotto la protezione del fuoco di alcune navi della task force, che hanno bombardato la zona per impedire agli argentini di passare all'offensiva.

Il «commando» britannico sarebbe stato portato nei pressi della pista da elicotteri. Nel corso dell'attacco almeno dieci aerei argentini, in gran parte velivoli leggeri «Pucara», sarebbero stati distrutti. Anche un deposito di munizioni sarebbe stato fatto saltare. Vi sono stati scambi di colpi di arma da fuoco con le truppe argentine, che avrebbero subito alcune perdite mentre due marines inglesi sarebbero rimasti feriti leggermente.

Gli aerei «Pucara» costituiscono la più grave minaccia argentina per i marines della task force, perché sono specializzati nella lotta anti elicotteri. La distruzione dei «Pucara» segna un ulteriore passo avanti — secondo alcune fonti — nella marcia britannica verso uno sbarco nelle Falkland, da molti considerata ormai inevitabile.

L'isola di Pebble (o isola Borbon) ospita un'aerodromo di poche centinaia di metri sufficiente alle operazioni di atterraggio e decollo di apparecchi leggeri, come appunto i «Pucara» di fabbricazione argentina, adibiti a operazioni di ricognizione e attacco.

L'isola di Pebble è situata a Nord-Est della Grande Malvin, la più lontana delle coste argentine. Fino a questo momento, si osserva, Londra aveva rifiutato di commentare informazioni della stampa inglese secondo cui da alcune settimane si trovano sull'arcipelago un centinaio di marines, e notizie di fonte argentina secondo cui durante la giornata del primo maggio, erano stati respinti vari tentativi di sbarco delle forze britanniche.

A Londra il portavoce della difesa ha commentato: «Voglio precisare che si è trattato di un'incursione e non di un'invasione delle Falkland. È stata un'azione militare limitata, attuata nell'ambito del ruolo che la task force continua a svolgere nel rafforzare la zona di interdizione totale».

In precedenza il ministero britannico della difesa aveva annunciato che caccia «Sea Harrier» britannici avevano lanciato nuovi attacchi contro l'aeroporto di Port Stanley. Il portavoce del ministero britannico della difesa ha precisato che oltre al bombardamento dell'aeroporto di Port Stanley, altri caccia «Harrier» hanno compiuto missioni di ricognizione e di pattuglia a protezione della zona di intervento che attua il blocco delle isole Falkland.

Gli argentini dicono nel loro bollettino che l'attacco è stato respinto dalle batterie contraeree di terra, ma nello stesso tempo affermano che è stato perduto il contatto radio con una nave da trasporto, la «Isle de Los Estados», che stava cercando di violare il blocco inglese per trasportare rifornimenti ai 7-9 mila uomini delle forze armate argentine attestati sulle due maggiori isole dell'arcipelago. Il bol-

lettino afferma che «sono in corso ricerche».

Gli esperti militari parlano di un miglioramento delle condizioni atmosferiche e ritengono che la forza d'intervento britannica sia ormai pronta allo sbarco, dato che a loro avviso la flotta dispone ormai della necessaria copertura aerea e inoltre i responsabili della difesa hanno conigliato il governo di Londra di agire rapidamente, piuttosto che mantenere un lungo blocco, assai problematico in condizioni meteorologiche difficili.

Secondo il «Daily Star», queste sono le ore finali del conflitto delle Falkland: l'invasione delle isole è vicina se gli sforzi di pace dell'Onu falliranno. Molti giornali britannici concordano che lo sbarco avverrà presto.

Altri giornali britannici mettono in evidenza nei loro titoli quanto detto ieri e per la Thatcher, cioè che «un accordo negoziato potrebbe rivelarsi irraggiungibile». Il «Daily Mail» scrive che la Thatcher «ha invitato la nazione a prepararsi alla guerra».



POLEMICHE SULL'OBIETTIVITÀ DELLE NOTIZIE

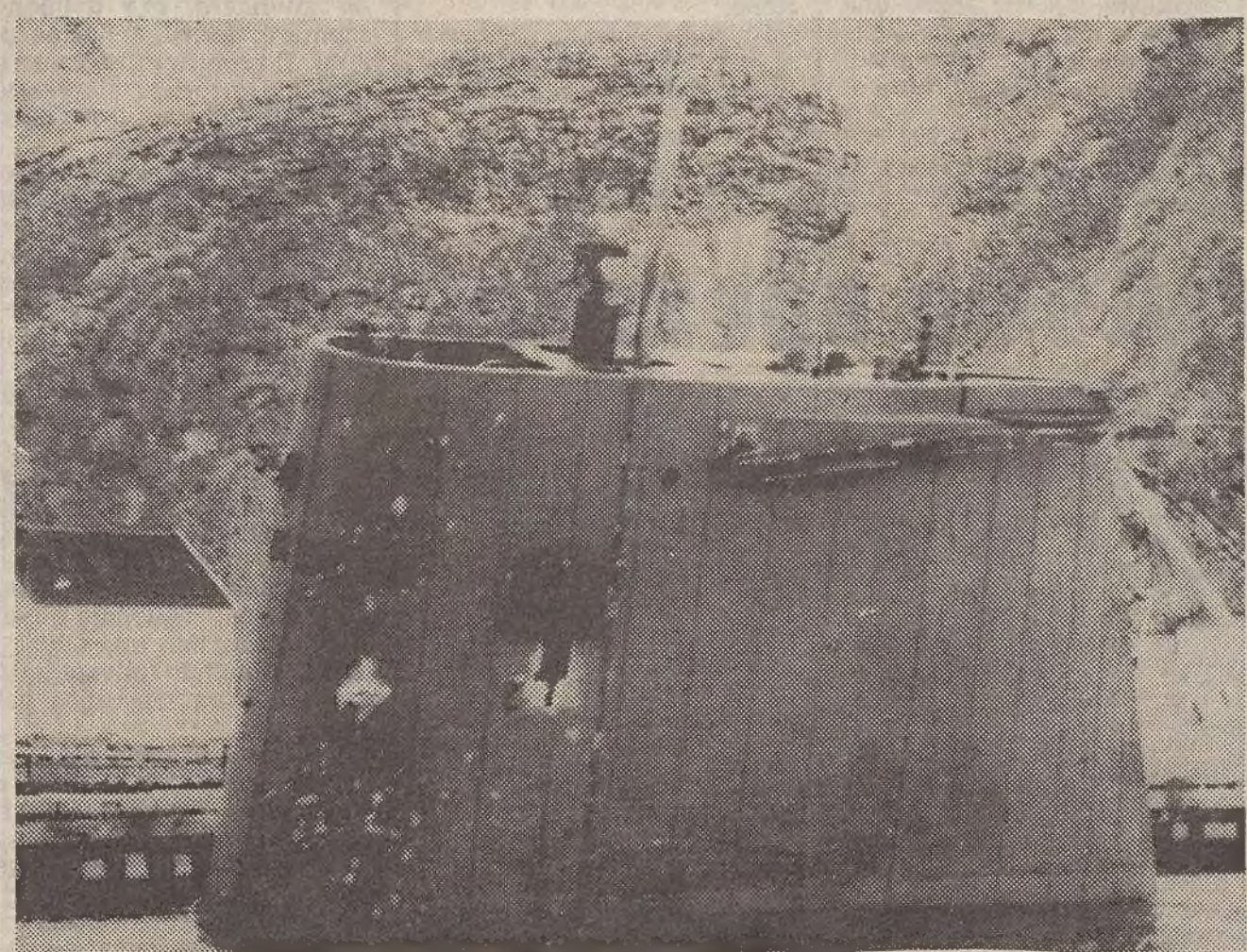
## La Thatcher critica la Bbc Carlo critica la Thatcher

LONDRA — Il principe Carlo ha difeso apertamente la Bbc dagli attacchi lanciati dal governo per come l'ente televisivo britannico sta dando copertura al conflitto delle Falkland.

Il premier Margaret Thatcher e altri ministri hanno accusato la Bbc di essere troppo «neutrale» nel riferire le tesi delle due parti in conflitto e ha chiesto un più patriottico approccio. Il principe Carlo ha comunque sottolineato, prendendo la parola nel corso di una cerimonia, che i mass-media britannici sono costituiti di «personalità indipendenti e non da servitori dell'apparato statale».

La frase del principe Carlo è stata interpretata come una inusuale presa di posizione — per un membro della famiglia reale — contro la tesi del governo che la Bbc dovrebbe scendere apertamente in campo al fianco del proprio paese.

«I regimi totalitari, sia di destra sia di sinistra, devono la loro esistenza al fatto che sono in grado di controllare la diffusione delle notizie e di distorcere grossolanamente i fatti a loro esclusivo beneficio», ha detto il principe Carlo nel suo discorso all'università di Milton Keynes. Tra il pub-



Isola di Georgia del Sud — Con questa immagine gli inglesi hanno vantato la prima vittoria nel conflitto delle Falkland. Dal piccolo porto di Grytviken emerge solo la torretta danneggiata del sommergibile argentino «Santa Fe». È stata la prima unità a essere colpita durante lo sbarco in cui gli inglesi hanno conquistato l'isola

CONVOCATI GLI AMBASCIATORI ALL'ONU E A WASHINGTON

## Prossima una decisione a Londra: avanti con le trattative o l'attacco

LONDRA — Per la crisi delle Falkland oggi e domani saranno 48 ore indubbiamente cruciali e decisive. È l'impressione raccolta a Londra mentre il rappresentante inglese all'Onu, Sir Antony Parsons, e l'ambasciatore inglese a Washington, Sir Nicholas Henderson, che lo ha preceduto di qualche ora, sono stati

convocati d'urgenza dal governo per consultazioni. Sono colloqui che lo stesso Sir Parsons, nel giungere ad Heathrow, ha definito, della massima importanza. «Queste conversazioni non denotano un panico ma è associato che quando lunedì, rientrerò a New York ci sarà un'attesa generale: per quella data le cose potranno infatti muoversi rapidamente in un senso o nell'altro».

Il governo britannico, ha detto la fonte, vuole fare un consulto delle proposte e controproposte che la Gran Bretagna e l'Argentina si sono cambiate negli ultimi giorni attraverso i buoni uffici del segretario generale.

In precedenza, Perez De Cuellar aveva ricevuto in separate udienze sia Parsons, sia il sottosegretario agli Esteri argentino Enrique Ros. La giornata era iniziata sotto segni favorevoli. Punti bene informati avevano segnalato che le parti erano riuscite a superare l'ostacolo concernente la questione della sovranità delle isole contese (l'Argentina insiste da alcuni giorni per escludere l'argomento dai futuri negoziati con la Gran Bretagna), ma che rimanevano aperti vari problemi, fra cui quelli della durata dei negoziati successivi alla cessazione del fuoco ed al ritiro delle due forze.

Il presidente argentino Leopoldo Galtieri ha affermato ieri che una forma di riconciliazione con la Gran Bretagna è possibile, ma dopo aver ricordato che già circa 400 soldati argentini hanno perso la vita nel conflitto delle Falkland, Galtieri ha aggiunto che «l'Argentina è pronta a sacrificare 4.000 o 40.000 soldati in cinque o sei mesi o in cinque o

sei anni». «Comunque sia — ha poi aggiunto — l'Argentina non ammetterà la sua bandiera per issare quella bianca».

Mentre la Cee sta per prendere le sue decisioni lunedì sull'eventuale rinnovo delle sanzioni all'Argentina, Parigi e Bonn hanno confermato che continueranno a stare dalla

parte di Londra per tutto il protrarsi del conflitto. A farsi interpreti della posizione dei rispettivi governi sono stati il Presidente francese François Mitterrand ed il cancelliere federale Helmut Schmidt a conclusione della visita che il Capo dell'Eliseo ha compiuto ad Amburgo, città natale di Schmidt.

VISITA A SHARM EL SHEIKH ALLA FORZA DI PACE

## Con i nostri marinai nel deserto

Il contingente italiano è al comando di un monfalconese: il capitano di vascello Angelo Miniussi - Responsabile sanitario, l'ufficiale medico triestino Leonardo Marin

DAL NOSTRO INVIATO SHARM EL SHEIKH — «Meglio Sharm el Sheikh senza la pace che la pace senza Sharm el Sheikh». Questa frase pronunciata a suo tempo da Moshe Dayan indica l'importanza strategica essenziale attribuita da Israele all'avamposto che controlla la punta meridionale del Sinai.

Visto dall'aereo, lo stretto che separa la costa egiziana dai due isolotti disabitati di Tiran e Sanafir, merita veramente la definizione inglese di «check point» punto di strozzatura esposto a pressioni suscettibile di interruzione ogni comunicazione marittima. Ai bordi della via d'acqua fra il Mar Rosso e il golfo di Aqaba, due relitti di navi salate sulle mine rimangono a ricordare il momento in cui Nasser, nel 1967, bloccò questa arteria vitale per lo stato ebraico provocando la guerra dei sei giorni.

Conclusa la sua visita a Gerusalemme, il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha inserito nel programma della breve missione mediorientale una tappa in questo presidio solitario, per vedere i militari italiani impegnati nel dispositivo di sicurezza approntato dopo il ritiro israeliano del 25 aprile scorso.

Un moderno centro balneare integrava il compito militare di sentinella avanzata, dopo centinaia di chilometri di costa desertica, con un retroterra formato dalla sequenza senza fine delle montagne bibliche del Sinai, si stenta a riconoscere nella distesa di sabbia palustre che si spinge nell'acqua turchese, la pista dell'aeroporto di Ras Nasrany.

Sullo scavo sventato di nuovo la bandiera egiziana dopo quindici anni di occupazione, ma ad attendere gli ospiti italiani, oltre alle autorità locali,

c'è un variegato picchetto della Forza multinazionale di pace, il comandante norvegese, soldati dell'82a divisione aerotrasportata americana, ufficiali australiani e neozelandesi, scozzesi con il kilt, fighiani con l'eterno sorriso della remota Polinesia. Tutti con il bacio rosso del contingente.

Un tragitto di una ventina di minuti in colonna con la scorta di camionette armate di mitragliera, lungo l'unico nastro d'asfalto parallelo alla linea costiera, conduce alla baia di Naama, dove il personale usufruisce delle attrezzature balneari e all'insensuata vera e propria di Sharm el Sheikh, dove sono attraccate le tre unità italiane.

Si tratta dei dragamine «Mogano», «Palma» e «Bambù», costruiti a Monfalcone e adattati al compito di pattugliamento in zona; staziano circa 400 tonnellate ciascuno, hanno una velocità massima di tredici nodi e mezzo e un'autonomia di 2500 miglia che consentirebbe loro di allontanarsi in caso di grave pericolo.

Le navi, dipinte in bianco e recanti le insegne della Forza, hanno una missione esclusiva di pattugliamento: devono osservare il traffico nello stretto di Tiran, verificare che non ci siano interferenze nella libertà di navigazione e riferire al comando unificato eventuali intralci. Il ricorso al diritto di autodifesa è previsto solo in risposta ad azioni inattuamente ostili.

A bordo c'è l'atmosfera di festa, il caldo pomeridiano è attenuato dalla brezza, la zona è molto ventosa; il comandante, il capitano di vascello Angelo Miniussi, monfalconese e i suoi equipaggi, 69 uomini più sedici del gruppo logistico di terra, hanno preparato anche un rinfresco per festeggiare il raro incontro con i comazionari.

L'atmosfera della convivenza con i militari di altri paesi, assicurano, è ottima, la nostalgia però è acuta affermando i marinai, precisando

che essa è rivolta alla gente più che ancora al paese. Non siamo come gli americani, spiegano, i quali, abituati alle missioni oltre mare, sanno organizzare meglio la loro vita di guarnigione.

Gli svaghi sono pochi, soprattutto i bagni e la palestra, gli apparecchi televisivi di bordo non possono captare alcun programma data la collocazione geografica isolata, la vita al campo non presenta comunque problemi e i soldati delle Isole Fidi vengono comunemente indicati come l'autentica «rivelazione» del contingente in quanto a simpatia e a comunicativa.

È un'esperienza meravigliosa dichiarano dal canto suo l'unico triestino, Leonardo Marin, ufficiale medico, il funzionario della Forza da dimenticare le polemiche scoppiate al tempo della sua formazione. È stato un parto quanto mai difficile della diplomazia. Dopo il ritiro israeliano, tanto l'Onu, per il veto sovietico, quanto la Cee, per questioni di incompatibilità sollevate da singoli stati, rifiutarono di assumersi il compito di vigilanza.

Il sole tramonta presto fra le montagne lunari della penisola. L'aereo del comando della Forza multinazionale ha l'ordine di non volare di notte, perciò quello della delegazione italiana deve partire precocemente e per primo. Un breve discorso di Colombo esprime il ringraziamento del Paese ai soldati conclude la visita.

Lasciate alle spalle le dragamine, scorrono ancora una volta nella luce dorata, l'altipiano incastrato nella roccia, lasciato dagli israeliani, le rudimentali cabine, antenne e depositi. L'impressione è quella di un'inesistibile potenziale turistico a disposizione dell'Egitto.

Qualche rottame contorto, sparso nella sabbia fatasi rossastra, ricorda ancora la guerra, un'altra notte scende sul Sinai e su chi garantisce la pace.

Mario Nordio

Fulvio Apollonio

NUOVI INCIDENTI NEL CIELO DEL TIRRENO MERIDIONALE

## Ustica: aereo di linea sfiorato da un missile

Al momento era in corso un'esercitazione aero-navale della Nato

PALERMO — Un aereo di linea dell'Alitalia, un «DC 9» in volo da Milano a Palermo, è stato sfiorato da un razzo o forse da un missile, mentre volava fra le isole di Ponza e di Ustica, cioè nella zona dove il 27 giugno 1980 avvenne il disastro di un altro «DC 9», un apparecchio dell'Itavia, sulle cui circostanze le varie inchieste non hanno fatto ancora luce.

L'«inconveniente di volo» è stato segnalato ieri mattina al direttore dell'aeroporto Punta Raisi di Palermo dal comandante Salvatore Murabito dell'aereo sul volo AZ 1122 Milano-Palermo. La segnalazione è stata fatta dopo l'atterraggio, avvenuto alle 11.51. L'aereo era partito da Milano-Linate alle 10.31 con 115 persone, 110 passeggeri e cinque membri di equipaggio. Secondo indiscrezioni che non sono state confermate ufficialmente, nella segnalazione si preciserebbe che undici minuti prima dell'atterraggio, quando volava a circa ottomila metri di quota, fra le isole di Ponza e Ustica, all'improvviso l'aereo sarebbe entrato in tremore — come si dice in gergo aeronautico — subendo cioè un violento scossone.

Alcuni passeggeri, allo sbarco, hanno riferito di avere visto «un oggetto velocissimo che lasciava una scia di fumo sfiorare l'aereo e di aver sentito una forte vibrazione, che ha provocato allarme e spavento».

Il comandante si è messo in contatto radio con il centro radar di Roma per segnalare l'«inconveniente» e chiedere se era stato notato qualcosa di anormale sugli schermi. La direzione dell'aeroporto, sulla base del rapporto del comandante Murabito, ha avviato una istruttoria per accertare tutti gli elementi utili e stabilire anche a quale autorità aeronautica ed eventualmente giudiziaria, competente per territorio, affidare l'inchiesta.

Il punto della segnalazione è poco a Sud di Ponza, poco oltre il termine della copertura radar di Roma. Non esiste quindi un riscontro oggettivo, come la registrazione radar,

della situazione segnalata dal comandante Murabito.

All'ora in cui è stato denunciato l'«inconveniente», era in corso nel Mar Tirreno un'esercitazione aero-navale di forze Nato, denominata «Distant Drum 82», cominciata alle 9 e conclusasi alle 13. L'operazione si è tenuta a ottanta miglia a Sud-Ovest di Napoli, in uno spazio di mare aperto compreso all'incirca tra la Sardegna e il confine delle regioni Campania e Calabria.

A essa hanno partecipato, oltre a numerose navi militari, americane e italiane, una ventina di aerei, partiti dalla portaerei «Eisenhower», e altri velivoli provenienti da basi a

terra in Italia (Gioia del Colle, in provincia di Bari e Grazzanise, in provincia di Caserta) oltre ad aerei con base in Germania.

Secondo quanto hanno riferito i giornalisti che vi hanno assistito, durante l'operazione è stato fatto un attacco aereo simulato (cioè senza l'uso di proiettili) nel tratto di cielo sovrastante le portaerei e le navi di supporto.

Inoltre, sono stati attaccati e bombardati con aerei, obiettivi posti a circa un migliaio di chilometri dalla portaerei «Eisenhower». Dal comando della esercitazione non è stata segnalata l'utilizzazione di missili.

INTERVISTA COL MINISTRO DEL BILANCIO

## La Malfa a Trieste «Aprire i contratti»

«Non credo definitiva la posizione di Merloni»

TRIESTE — Il ministro del bilancio e della programmazione economica Giorgio La Malfa, ieri a Trieste per una manifestazione del Partito repubblicano, ha tracciato con noi il quadro della situazione economica del Paese.

«Ministro La Malfa, quali misure adotterà il governo se, come pare probabile, il tetto dei 50 mila miliardi alla spesa pubblica verrà superato?»

«Al momento si può parlare soltanto di «tendenza» al superamento del tetto. I possibili interventi in caso di uscita dai 50 mila miliardi sono di due tipi, a seconda delle cause che causano le entrate fiscali, o diminuire le spese correnti».

«Quindi il limite resterà comunque fisso».

«Sì. Il governo manterrà comunque i due capisaldi della sua politica economica, 50

mila miliardi di tetto alla spesa pubblica e lotta all'inflazione, da contenere entro il 16 per cento. Il secondo obiettivo, fino ad ora, è stato perseguito con un certo successo per tre motivi: la chiara indicazione data dal governo, le coerenti misure di politica monetaria e creditizia, il contenimento entro il 16 per cento della dinamica del costo del lavoro».

«Ora però avete di fronte i contratti. Che, fra l'altro, hanno portato un po' di «maretta» all'interno della maggioranza».

Il ripetersi delle polemiche ci preoccupa molto, perché alla base di tutto c'è lo stato di continua tensione fra la Dc e il Psi. Comunque, quando Marcora o De Michelis parlano agli industriali o all'Inter-sind, rappresentano il governo, non i partiti».

Qual è la sua linea sul problema dei capisaldi?

«Ho in mente tre capisaldi: nessuna pregiudiziale alle trattative, discorso complessivo sul costo del lavoro, 16 per cento di massimo per l'aumento ordinato alle imprese pubbliche. Scala mobile, il sindacato e i nuovi contratti devono restare entro quel tetto».

«Nessuna pregiudiziale; si rivolge a Merloni?»

«Il sindacato, per la prima volta, si è dichiarato disposto a stare nel 16 per cento. E per la prima volta c'è un quadro economico ben preciso. Per questo motivo non sedersi neppure al tavolo della trattativa sarebbe un grave errore».

«L'impresa pubblica, eventualmente, andrà a trattare da sola? E perché la Confindustria è attestata su una posizione così dura?»

«Spadolini farà dei passi presso gli industriali; se non ci saranno novità il governo dovrà trarre le sue conclusioni».

IN 2.a PAGINA

## I sindacati ora vogliono spezzare il fronte degli imprenditori

ni. Ma non credo che quella di Merloni sia la posizione finale».

«E le liquidazioni?»

«Nella riunione di ieri i sindacati ci hanno detto di fare di tutto perché il Parlamento approvi alla svelta la legge di riforma. E non credo che i sindacati vogliano imbrogliare i lavoratori».

Lei è stato recentemente a Parigi, per un vertice dell'Ocse preparatorio alla riunione di Versailles del 3 giugno. Qual è la sua impressione sui contrasti franco-americani?

«Per fare una battuta, direi che all'Ocse mi pareva di stare in consiglio dei ministri fra Andreotti e Forlino. Beh, scherzi a parte l'Italia si pone in posizione mediana fra la tendenza mitterrandiana di conservazione a tutti i costi dell'occupazione e quella reaganiana di irriducibile lotta all'inflazione. Chiediamo agli Stati Uniti una politica monetaria meno restrittiva, senza comunque perdere di vista l'inflazione».

Paolo Condo



IL SOLO ANDREATTA RIMANE NEL MIRINO DEI SOCIALISTI

## Craxi attenua le polemiche preparandosi alla verifica

E Zaccagnini assicura il governo: il pentapartito non è finito

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Un clima di distensione e di tranquillità contraddistinguono in questi giorni la scena politica dopo le ricorrenti voci di crisi di qualche settimana fa. La polemica, tra democristiani e socialisti, sembra affievolirsi anche se, in un editoriale dell'Avanti, si fa notare che molti problemi restano da risolvere e una verifica complessiva è inevitabile.

E uno dei punti di maggior contrasto tra i maggiori partiti della coalizione governativa è quello economico. I socialisti se la prendono ancora una volta con Andreatta.

Per il responsabile economico del Psi, Forte, se, come appare probabile, ci sarà uno sfondamento del deficit pubblico oltre il limite fissato di 50 mila miliardi, lui si dovrà anche per la politica degli alti tassi, impostata dal ministro

Fra De Mita e Spadolini il «Mille» non ha dubbi  
MILANO — Il Mille — movimento per l'Italia libera nella Europa — è intervenuto in un documento a favore del presidente del Consiglio Spadolini proprio perché De Mita, uomo favorevole al compromesso storico, è stato eletto segretario dc.

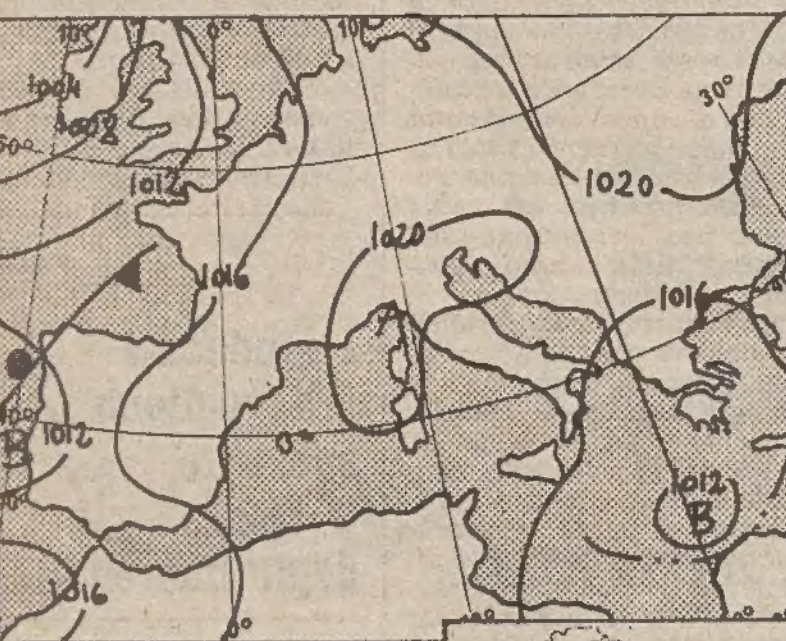
Spadolini va bene a capo del governo, secondo il Mille, «perché non ha rivali invidiosi nel suo partito; perché ha rivali pericolosi e invidiosi in altri partiti ma può insidiarsi, perché avendo compreso che non sono i ricatti che devono far cadere il governo, pretende, e deve pretendere, che si voti sfiducia in Parlamento affinché i nomi dei responsabili risultino in maniera inequivocabile.

IL PICCOLO  
fondato nel 1981  
LUCIANO CESCHIA  
Direttore responsabile  
Società Editrice Triestina p.a.  
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali  
CERTIFICATO N. 437  
DEL 23-12-1981

R GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO  
Angelo Rizzoli  
PRESIDENTE  
Bruno Tassan Din  
DIRETTORE GENERALE  
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI  
Roberto Berti  
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ  
Achille del Castello

## Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alta pressione; si vanno attenuando gli impulsi di aria instabile che dai Balcani raggiungono il meridione.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti nel pomeriggio sulle estreme regioni meridionali e tendenza della serata a un aumento della nuvolosità sul settore nord occidentale. Focchie notturne sulle zone pianeggianti del Nord e del centro con qualche isolato banco di nebbia.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: al Nord e al centro deboli variabili, al Sud deboli moderati da Nord-Est.

Mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 9, 28; Verona 12, 25; Venezia 12, 23; Milano 11, 27; Torino 12, 25; Cuneo 11, 21; Genova 14, 21; Bologna 13, 27; Firenze 8, 28; Pisa 5, 25; Falconara 7, 21; Perugia 12, 21; Pescara 8, 24; L'Aquila 8, 20; Roma 10, 26; Roma Fluminio 12, 25; Campobasso 10, 17; Bari 13, 20; Napoli 10, 24; Potenza 7, 15; S. Maria di Leuca 13, 25; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 21; Palermo 16, 19; Catania 10, 25; Alghero 7, 26; Cagliari 9, 24.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 4, 22; Atene 15, 24; Beirut 18, 33; Belgrado 12, 23; Berlino 8, 22; Bruxelles 20, 27; Buenos Aires 10, 18; Ginevra 5, 23; Helsinki 5, 9; Kiev 5, 9; Lisbona 13, 23; Londra 11, 24; Los Angeles 14, 22; Madrid 12, 28; Miami 23, 30; Mosca 6, 18; Mosca 3, 9; Nicola 21, 31; Oslo 7, 19; Parigi 13, 27; Rio de Janeiro 17, 32; Stoccolma 8, 15; Sydney 10, 21; Vienna 10, 19.

UN CONVEGNO A ROMA DEI SOCIALISTI EUROPEI SULL'EVERSIONE

## Il terrorismo ha ancora presa nelle carceri e nel Meridione

Craxi ha indicato i due «vuoti» in cui le Br trovano ancora proseliti

ROMA — Il terrorismo è ormai sconfitto, può ancora uccidere ma l'organizzazione è stata disarticolata; la sua caratteristica principale rimane una particolare carica ideologica che lo distingue dal terrorismo della ribellione sociale; forse la polizia ha avuto la mano pesante negli interrogatori ma il sintomo di sfaldamento viene dai pentiti: «Grande Vecchio» e colleghi internazionali vanno verificati a fondo ma ci sono sufficienti indizi per supportarli. In sintesi questo è quanto

pensa il segretario del Psi Bettino Craxi dell'everzione nostrana, e lo ha detto davanti ai rappresentanti dei ventun partiti socialisti e socialdemocratici europei (ci sono anche i laburisti israeliani) riuniti per affrontare questo problema.

Quello di Craxi, preceduto dagli onori di casa di Saragat, è stato un discorso semplice ed articolato. Però il leader socialista non ha speso una parola sulla questione delle trattative, punto in passato di frizione con la maggioranza di

governo, e sulla vicenda Scricciolo. Il sindacato è entrato nel suo discorso attraverso i 60 licenziamenti della Fiat di un anno fa.

Cosa dice Craxi? Anzitutto lamenta il ritardo della sinistra su questo fenomeno: il terrorismo rosso ha messo radici grazie all'impreparazione della sinistra e dello Stato che non hanno saputo cogliere subito la particolarità dell'ever-

sione. Un ritardo che ha permesso ai brigatisti di mettere radici ideologiche e organizzarsi.

Mentre nelle piazze si radunavano i giovani, questi «figli naturali della predicazione rivoluzionaria della violenza», si organizzano, ma in dieci anni hanno subito due colpi e il problema si è ridimensionato, tanto che i punti di forza dei terroristi sono rimasti due: carceri e Mezzogiorno.

Nelle galere ci sono centinaia e centinaia di giovani tra i 20 e i 35 anni, condannati e da giudicare, che debbono scontare decine e decine di anni. E proprio in carcere l'ideologia terroristica, attraverso il «fronte carcere», trova maggior alimento.

In questa prospettiva il problema, che Craxi ha voluto solo enunciare, rischia di acquistare connotati permanenti. Diverso il discorso sul Mezzogiorno dove i terroristi cercano di inserirsi nelle sacche di emarginazione.

Sul «Grande Vecchio» Craxi ha attenuato i toni ma pensa che si tratti di un'interpretazione tuttora valida. «Con questo termine intendo un'intelligenza politica, sopra il livello militare che guida il terrorismo. E' un'intelligenza nazionale e non clandestina, con una cultura legata al mondo universitario e alla cultura scientifica più avanzata».

Il segretario socialista, per ovvie ragioni diplomatiche, è stato cauto su collegamenti del terrorismo con l'Est ma ha confermato che i paesi d'oltreoceano hanno dato aiuto, e prove di incoerenza salta fuori, sono la lunga manus dell'Urss.

Pietro Longo ha spostato l'accento sul Mezzogiorno, da cui per una strana e preoccupante miscela di mafia camorra e terrorismo, vengono pericoli seri. E per combattere questo pericolo occorrono leggi che consentano un intervento immediato della magistratura e delle forze dell'ordine. Ma prima di tutto ci vuole una grande unità di popolo.

I lavori sono poi proseguiti a porte chiuse con una relazione di Puletti, vice segretario del Psi. I socialisti spagnoli hanno presentato uno studio sull'Eta e i laburisti irlandesi, in contrasto coi laburisti inglesi, hanno fatto altrettanto sull'Ira.

Lieta Sartori

DOMANI LA DECISIONE SU UNO SCIOPERO PER IL 28 MAGGIO

## I sindacati intendono spezzare la compattezza degli industriali

Nessuna agitazione nelle aziende pubbliche se l'Intersind si dissocia dalla linea Merloni

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Il sindacato fa la voce grossa con gli imprenditori e un po' meno con il governo. Domani la segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil proporrà al comitato direttivo delle federazione uno sciopero per il 28 maggio di 4 ore di tutti i lavoratori dell'industria. Interessati ai rinnovi contrattuali, nel Mezzogiorno invece l'astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori. Una decisione spetta al direttivo ed è possibile che la durata dello sciopero sia portata a otto ore.

Scopo di questa giornata di lotta sarà quella di sollecitare gli imprenditori a iniziare le trattative per il rinnovo del contratto.

La critica al governo appare invece più sfumata, anche se nel corso della riunione di segreteria di ieri i toni sono stati critici e si rimproverava all'esecutivo uno scarso impegno a favore dell'occupazione. Lo sciopero contro il governo però non avrà le caratteristiche di uno sciopero generale e non segnerà una rottura con Spadolini.

I sindacati fanno infatti affidamento proprio sull'azione del governo per costringere gli imprenditori a negoziare i contratti di lavoro.

Così, ieri, Lama, Camiti e Benvenuto hanno lanciato a Spadolini un messaggio chiaro: se entro il 28 maggio l'associazione delle imprese pubbliche (l'Intersind) si sarà dissociata dalla Confindustria, in queste aziende il 28 maggio non ci sarà sciopero, così

come andranno regolarmente al lavoro i dipendenti delle aziende aderenti alla Confindustria, che ha già concordato con i sindacati un calendario di incontri.

I sindacati in questo momento cercano di dividere il più possibile il fronte padronale, così non è da escludere che lo sciopero del 28 maggio finisca per essere una mobilitazione solo contro la Confindustria.

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

Nel Pci, dopo la nascita della polemica con il Pcus, la discussione «praticamente non c'è stata più». E ciò perché «molti temono che lasciando affiorare le divergenze si possa nuocere all'unità del partito. Invece noi — aggiunge — ci proponiamo di consolidarla. E attraverso un dibattito che si possono cambiare alcune posizioni senza provocare traumi. Uno degli errori commessi dalla direzione del partito a dicembre è di aver calato questa decisione dall'alto».

come andranno regolarmente al lavoro i dipendenti delle aziende aderenti alla Confindustria, che ha già concordato con i sindacati un calendario di incontri.

I sindacati in questo momento cercano di dividere il più possibile il fronte padronale, così non è da escludere che lo sciopero del 28 maggio finisca per essere una mobilitazione solo contro la Confindustria.

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

Nel Pci, dopo la nascita della polemica con il Pcus, la discussione «praticamente non c'è stata più». E ciò perché «molti temono che lasciando affiorare le divergenze si possa nuocere all'unità del partito. Invece noi — aggiunge — ci proponiamo di consolidarla. E attraverso un dibattito che si possono cambiare alcune posizioni senza provocare traumi. Uno degli errori commessi dalla direzione del partito a dicembre è di aver calato questa decisione dall'alto».

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

Nel Pci, dopo la nascita della polemica con il Pcus, la discussione «praticamente non c'è stata più». E ciò perché «molti temono che lasciando affiorare le divergenze si possa nuocere all'unità del partito. Invece noi — aggiunge — ci proponiamo di consolidarla. E attraverso un dibattito che si possono cambiare alcune posizioni senza provocare traumi. Uno degli errori commessi dalla direzione del partito a dicembre è di aver calato questa decisione dall'alto».

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

Nel Pci, dopo la nascita della polemica con il Pcus, la discussione «praticamente non c'è stata più». E ciò perché «molti temono che lasciando affiorare le divergenze si possa nuocere all'unità del partito. Invece noi — aggiunge — ci proponiamo di consolidarla. E attraverso un dibattito che si possono cambiare alcune posizioni senza provocare traumi. Uno degli errori commessi dalla direzione del partito a dicembre è di aver calato questa decisione dall'alto».

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

Nel Pci, dopo la nascita della polemica con il Pcus, la discussione «praticamente non c'è stata più». E ciò perché «molti temono che lasciando affiorare le divergenze si possa nuocere all'unità del partito. Invece noi — aggiunge — ci proponiamo di consolidarla. E attraverso un dibattito che si possono cambiare alcune posizioni senza provocare traumi. Uno degli errori commessi dalla direzione del partito a dicembre è di aver calato questa decisione dall'alto».

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

I sindacati fanno infatti affidamento proprio sull'azione del governo per costringere gli imprenditori a negoziare i contratti di lavoro.

Così, ieri, Lama, Camiti e Benvenuto hanno lanciato a Spadolini un messaggio chiaro: se entro il 28 maggio l'associazione delle imprese pubbliche (l'Intersind) si sarà dissociata dalla Confindustria, in queste aziende il 28 maggio non ci sarà sciopero, così

come andranno regolarmente al lavoro i dipendenti delle aziende aderenti alla Confindustria, che ha già concordato con i sindacati un calendario di incontri.

I sindacati in questo momento cercano di dividere il più possibile il fronte padronale, così non è da escludere che lo sciopero del 28 maggio finisca per essere una mobilitazione solo contro la Confindustria.

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

Nel Pci, dopo la nascita della polemica con il Pcus, la discussione «praticamente non c'è stata più». E ciò perché «molti temono che lasciando affiorare le divergenze si possa nuocere all'unità del partito. Invece noi — aggiunge — ci proponiamo di consolidarla. E attraverso un dibattito che si possono cambiare alcune posizioni senza provocare traumi. Uno degli errori commessi dalla direzione del partito a dicembre è di aver calato questa decisione dall'alto».

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

Nel Pci, dopo la nascita della polemica con il Pcus, la discussione «praticamente non c'è stata più». E ciò perché «molti temono che lasciando affiorare le divergenze si possa nuocere all'unità del partito. Invece noi — aggiunge — ci proponiamo di consolidarla. E attraverso un dibattito che si possono cambiare alcune posizioni senza provocare traumi. Uno degli errori commessi dalla direzione del partito a dicembre è di aver calato questa decisione dall'alto».

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

Nel Pci, dopo la nascita della polemica con il Pcus, la discussione «praticamente non c'è stata più». E ciò perché «molti temono che lasciando affiorare le divergenze si possa nuocere all'unità del partito. Invece noi — aggiunge — ci proponiamo di consolidarla. E attraverso un dibattito che si possono cambiare alcune posizioni senza provocare traumi. Uno degli errori commessi dalla direzione del partito a dicembre è di aver calato questa decisione dall'alto».

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

Nel Pci, dopo la nascita della polemica con il Pcus, la discussione «praticamente non c'è stata più». E ciò perché «molti temono che lasciando affiorare le divergenze si possa nuocere all'unità del partito. Invece noi — aggiunge — ci proponiamo di consolidarla. E attraverso un dibattito che si possono cambiare alcune posizioni senza provocare traumi. Uno degli errori commessi dalla direzione del partito a dicembre è di aver calato questa decisione dall'alto».

Nascono i «Centri Interstampa» dei comunisti fedeli all'Urss

ROMA — Nascono i «Centri Interstampa», i centri studi che fanno capo alla rivista «Interstampa», portavoce dei «filosofici» italiani. La notizia è stata data da Ambrogio Donini, animatore dell'iniziativa. Secondo Donini, che curò gli archivi di Secchia, è stato membro del comitato centrale del Pci per molti anni, «nei partiti non si discute più».

Dove sono finiti i pacifisti? Sorprende di fronte al conflitto anglo-argentino per le Falkland il silenzio dei movimenti pacifisti europei e italiani. Istituzionalmente potrebbe essere spiegato con la distanza di queste isole, perdute nelle acque gelide dell'Atlantico meridionale. Mentre le rampe degli euromissili gettano un'ombra rassicurante. In realtà il silenzio pacifista sulle Falkland tradisce un elemento nuovo, finora forse troppo sottovalutato. La rinascita dei nazionalismi.

Nei giorni scorsi a Roma si è svolta una grande manifestazione «pacifista» dell'Azione Cattolica, passata per quasi inosservata. Qui il Papa, come a Fatima nel suo viaggio portoghese, ha pronunciato parole molto energiche. Ma forse il limite dei giovani d'Azione Cattolica è stato quello di rimanere un po' prigionieri del generico. Generosità, passione, ma anche implicitità.

Eppure quella manifestazione è stata l'unica svolta in questi giorni. E, per certi versi, non è un caso. Perché tra le forze politiche è invece prevalsa la ricerca dello schieramento, pro Argentina o pro Gran Bretagna, pro o contro le sanzioni. Dunque la coscienza della preoccupazione è più «pre-politica» che «politica».

Ma anche il movimento pacifista europeo, sembrava l'anno scorso più pre-politico che politico. Come mai allora questo sorprendente silenzio? È vero, gentile, nonostante tutto, lontane queste isole abitate prevalentemente da pecore e pinguini dove gli uomini sembrano intrusi. Ma soprattutto la presa di posizione nazionalista (pur con i suoi distinguo) del premio Nobel per la pace 1980 Adolfo Pérez Esquivel e di tutta l'opposizione democratica argentina da un lato, e la «febbre» bellicista britannica, hanno congelato negli altri paesi europei e in Italia ogni velleità «pacifista».

In Gran Bretagna il partito d'opposizione, il Labour Party, nel suo ultimo congresso ha addirittura votato nella sua piattaforma programmatica la «scelta massimalista» per il «disarmo unilaterale».

E il movimento pacifista ha

con la droga, quasi tutti i giovani riferiscono di averla conosciuta prima e, spesso, molto prima del servizio militare.

C'è poi un altro aspetto: nella grande maggioranza dei casi la droga usata è l'eroina da sola o in alternanza ad altri oppiacei. Si sa che è molto difficile arruolare subito all'eroina, che rappresenta quasi sempre l'ultimo gradino della triste scala dei tossicodipendenti, e pertanto ad essa si giunge dopo un certo tempo, valutabile da alcuni mesi a qualche anno. Se quindi dai rilevamenti la droga più usata è l'eroina, si ha la conferma che l'incontro con

la droga avviene prima del servizio militare — ha detto l'ammiraglio — coincidono con quelli del ministero della sanità, secondo i quali l'età dell'iniziazione alla droga va generalmente dai 15 ai 17 anni per i maschi e dai 16 ai 18 anni per le donne; e per queste ultime non c'entra la frustrazione della vita militare, che agisce generalmente in senso opposto a quanto si vorrebbe far credere».

«I giovani che affrontano il servizio di leva rischiano prima o poi a integrarsi nella collettività militare ed a trovare l'equilibrio emotivo che li pone al riparo da alleanze pericolose. E inoltre, molti di coloro che hanno avuto in precedenza contatti con la droga, col servizio di leva subiscono l'allontanamento forzato dal luogo di residenza, e quindi la perdita del contatto con lo spacciatore e la perdita dei proventi finanziari per l'acquisto dello stupefacente».

Quello della droga è indubbiamente un problema aperto per la sanità militare come per tutta la nostra società. La legge attuale prevede per le forze armate solo compiti di prevenzione, che si vanno attuando da anni in forme diverse.

Consociando lo spirito di proselitismo che anima coloro che si drogano, noi — ha sottolineato l'ammiraglio Pons — abbiamo il dovere di impedire che questo proselitismo si attui nelle caserme. Purtroppo la droga è dappertutto, ma noi ci sforziamo di tenerla lontana dall'ambiente militare».

Ed escludiamo i giovani dediti alla droga, molti dei quali hanno tare psichiche incompatibili con il servizio alle armi. Ad altri si concedono leggere licenze di convalida, e per coloro che vengono giudicati suscettibili di recupero mediante trattamento psicologico sono stati istituiti dei consultori diretti da ufficiali medici esperti in psicologia».

Purtroppo la legge sulla droga, che non prevede per la sanità militare compiti di cura, non favorisce certamente questi sforzi. E' da confidare che la nuova legge in gestazione conceda maggior libertà d'azione e quindi maggiori responsabilità.

Ranieri Ponis

con la droga, quasi tutti i giovani riferiscono di averla conosciuta prima e, spesso, molto prima del servizio militare.

C'è poi un altro aspetto: nella grande maggioranza dei casi la droga usata è l'eroina da sola o in alternanza ad altri oppiacei. Si sa che è molto difficile arruolare subito all'eroina, che rappresenta quasi sempre l'ultimo gradino della triste scala dei tossicodipendenti, e pertanto ad essa si giunge dopo un certo tempo, valutabile da alcuni mesi a qualche anno. Se quindi dai rilevamenti la droga più usata è l'eroina, si ha la conferma che l'incontro con

la droga avviene prima del servizio militare — ha detto l'ammiraglio — coincidono con quelli del ministero della sanità, secondo i quali l'età dell'iniziazione alla droga va generalmente dai 15 ai 17 anni per i maschi e dai 16 ai 18 anni per le donne; e per queste ultime non c'entra la frustrazione della vita militare, che agisce generalmente in senso opposto a quanto si vorrebbe far credere».

«I giovani che affrontano il servizio di leva rischiano prima o poi a integrarsi nella collettività militare ed a trovare l'equilibrio emotivo che li pone al riparo da alleanze pericolose. E inoltre, molti di coloro che hanno avuto in precedenza contatti con la droga, col servizio di leva subiscono l'allontanamento forzato dal luogo di residenza, e quindi la perdita del contatto con lo spacciatore e la perdita dei proventi finanziari per l'acquisto dello stupefacente».

Quello della droga è indubbiamente un problema aperto per la sanità militare come per tutta la nostra società. La legge attuale prevede per le forze armate solo compiti di prevenzione, che si vanno attuando da anni in forme diverse.

Consociando lo spirito di proselitismo che anima coloro che si drogano, noi — ha sottolineato l'ammiraglio Pons — abbiamo il dovere di impedire che questo proselitismo si attui nelle caserme. Purtroppo la droga è dappertutto, ma noi ci sforziamo di tenerla lontana dall'ambiente militare».

Ed escludiamo i giovani dediti alla droga, molti dei quali hanno tare psichiche incompatibili con il servizio alle armi. Ad altri si concedono leggere licenze di convalida, e per coloro che vengono giudicati suscettibili di recupero mediante trattamento psicologico sono stati istituiti dei consultori diretti da ufficiali medici esperti in psicologia».

Purtroppo la legge sulla droga, che non prevede per la sanità militare compiti di cura, non favorisce certamente questi sforzi. E' da confidare che la nuova legge in gestazione conceda maggior libertà d'azione e quindi maggiori responsabilità.

Ranieri Ponis

con la droga, quasi tutti i giovani riferiscono di averla conosciuta prima e, spesso, molto prima del servizio militare.

C'è poi un altro aspetto: nella grande maggioranza dei casi la droga usata è l'eroina da sola o in alternanza ad altri oppiacei. Si sa che è molto difficile arruolare subito all'eroina, che rappresenta quasi sempre l'ultimo gradino della triste scala dei tossicodipendenti, e pertanto ad essa si giunge dopo un certo tempo, valutabile da alcuni mesi a qualche anno. Se quindi dai rilevamenti la droga più usata è l'eroina, si ha la conferma che l'incontro con

la droga avviene prima del servizio militare — ha detto l'ammiraglio — coincidono con quelli del ministero della sanità, secondo i quali l'età dell'iniziazione alla droga va generalmente dai 15 ai 17 anni per i maschi e dai 16 ai 18 anni per le donne; e per queste ultime non c'entra la frustrazione della vita militare, che agisce generalmente in senso opposto a quanto si vorrebbe far credere».

«I giovani che affrontano il servizio di leva rischiano prima o poi a integrarsi nella collettività militare ed a trovare l'equilibrio emotivo che li pone al riparo da alleanze pericolose. E inoltre, molti di coloro che hanno avuto in precedenza contatti con la droga, col servizio di leva subiscono l'allontanamento forzato dal luogo di residenza, e quindi la perdita del contatto con lo spacciatore e la perdita dei proventi finanziari per l'acquisto dello stupefacente».

Quello della droga è indubbiamente un problema aperto per la sanità militare come per tutta la nostra società. La legge attuale prevede per le forze armate solo compiti di prevenzione, che si vanno attuando da anni in forme diverse.

Consociando lo spirito di proselitismo che anima coloro che si drogano, noi — ha sottolineato l'ammiraglio Pons — abbiamo il dovere di impedire che questo proselitismo si attui nelle caserme. Purtroppo la droga è dappertutto, ma noi ci sforziamo di tenerla lontana dall'ambiente militare».

Ed escludiamo i giovani dediti alla droga, molti dei quali hanno tare psichiche incompatibili con il servizio alle armi. Ad altri si concedono leggere licenze di convalida, e per coloro che vengono giudicati suscettibili di recupero mediante trattamento psicologico sono stati istituiti dei consultori diretti da ufficiali medici esperti in psicologia».

Purtroppo la legge sulla droga, che non prevede per la sanità militare compiti di cura, non favorisce certamente questi sforzi. E' da confidare che la nuova legge in gestazione conceda maggior libertà d'azione e quindi maggiori responsabilità.

Ranieri Ponis

con la droga, quasi tutti i giovani riferiscono di averla conosciuta prima e, spesso, molto prima del servizio militare.

C'è poi un altro aspetto: nella grande maggioranza dei casi la droga usata è l'eroina da sola o in alternanza ad altri oppiacei. Si sa che è molto difficile arruolare subito all'eroina, che rappresenta quasi sempre l'ultimo gradino della triste scala dei tossicodipendenti, e pertanto ad essa si giunge dopo un certo tempo, valutabile da alcuni mesi a qualche anno. Se quindi dai rilevamenti la droga più usata è l'eroina, si ha la conferma che l'incontro con

la droga avviene prima del servizio militare — ha detto l'ammiraglio — coincidono con quelli del ministero della sanità, secondo i quali l'età dell'iniziazione alla droga va generalmente dai 15 ai 17 anni per i maschi e dai 16 ai 18 anni per le donne; e per queste ultime non c'entra la frustrazione della vita militare, che agisce generalmente in senso opposto a quanto si vorrebbe far credere».

«I giovani che affrontano il servizio di leva rischiano prima o poi a integrarsi nella collettività militare ed a trovare l'equilibrio emotivo che li pone al riparo da alleanze pericolose. E inoltre, molti di coloro che hanno avuto in precedenza contatti con la droga, col servizio di leva subiscono l'allontanamento forzato dal luogo di residenza, e quindi la perdita del contatto con lo spacciatore e la perdita dei proventi finanziari per l'acquisto dello stupefacente».

Quello della droga è indubbiamente un problema aperto per la sanità militare come per tutta la nostra società. La legge attuale prevede per le forze armate solo compiti di prevenzione, che si vanno attuando da anni in forme diverse.



CON ANITA PITTONI LA CULTURA TRIESTINA HA PERDUTO UNA FERVIDA PROTAGONISTA

## Dolce, aspra musa di una città

## Quel «baseto de cuor» strappato alla mamma

L'inverno della vita non ha avuto mani lievi con Anita. Malata, sola, ridotta all'inerzia vegetativa in un anonimo letto d'ospedale, lei, che della vita aveva sempre fatto una corsa in testa, una scommessa da superare a muso duro. E, prima ancora della salute, perduta anche la vecchia casa che lei rappresentava ben più d'un tetto e quattro muri.

Storia, autobiografia, vita vissuta era stata quella casa nel cuore di Trieste; e roccaforte di battaglie, di entusiasmi, amarezze; luogo d'incontri e di memoria della ricca stagione artistica che contò tra i suoi grandi protagonisti Saba, Giani Stuparich, Giotti, Quarantotti Gambini. Fu lì che Anita eresse il suo quartiere, curando e facendo crescere con le proprie mani, quasi bocca a bocca, lo Zibaldone, «quel lavor de pulisa che fazzo 'torno sti diavoli de libri del zibaldone», come lei stessa ricordava nel «Passetto», splendida e struggente miniatura di «cronaca familiare» scritta in dialetto.

E anche il ruggito di piccola fiera con licenza di mordere, anche la forza e l'asprezza, talvolta indisponenti, di cui aveva saputo corazzarsi nei giorni della buona salute e della piena alacrità, andavano spegnendosi. No, rassegnata non: continuava a saccheggiare le ultime riserve di caparbia vitalità, cercava ancora, con gli amici più cari, di imporre l'impero dei suoi umori e malumori, delle sue idee e idiosincrasie, ma si capiva che la donna geniale e combattiva che aveva sempre sfidato la paura della solitudine, confidando nella certezza della propria totalità umana e spirituale, cominciava a sentirsi spaventosamente sola e impaurita del freddo tramonto.

Che sopraggiungesse, palesandosi in tutta la sua autunnale malinconia, nel suo inesorabile, silenzioso, ma non ancora amaro, disgregarsi della realtà intorno proprio nel punto, credo, in cui fu costretta ad abbandonare la casa di Via Cassa di Risparmio, la santa sanctorum di quasi tutti le ragioni essenziali della sua esistenza. Nella casa nuova, sopra Caffè San Marco, dove si trasferì, abitandovi un paio d'anni prima del definitivo ricovero in ospedale, Anita visse come in esilio, simile a un'ombra inconsolata che si aggirò nel gelido labirinto di assenze irrevocabili. Malata di assenze, di perdite.

Già, perché ci si può ammalare anche di perdite, si può morire anche di assenze. Saba che non è una malattia contemplata. Se uccide, uccide alle spalle, di frodo. Il medico chiamato a certificare il decesso scriverà qualunque cosa — embolia, infarto, polmonite, cancro, ecc. — ma la morte per troppe assenze, mai.

Però, fino a quel momento riusciva ancora a difendersi. Suonavo il campanello. Mi faceva attendere per interi minuti, poi, di qua della porta, sentivo il tic-toc del suo bastone (poco prima s'era frantumato il fiammifero). Apriva con cautela. «Ah, te son io. Meno mal, tutto al giorno sola, ti no te sa cosa vo dir». Se le portavo un pacchetto di sigarette: «Sigarette? Ma te sa che no fumo, che me fa mal». Non era vero. «Ben, una per sta volta». E da una passava anche a due. Se le portavo i biscotti: «Biscotti? Perché no te me ga portà que de l'altra volta che i iera cussi boni?».

Tiravo un sospiro di sollievo. Buon segno se niente le andava bene, se dispoctica e brontolona, trovava da ridire su tutto e su tutti. Ritrovava ancora, e nonostante il destino fisico (anche gli occhi la facevano soffrire), inestinguibile, grintosa, pronta al gruffo e alla lamentela, mi rassicurava. Come da una sponda remota mi sembrava che rimbombasse sul mio (sul nostro) presente l'eco della gioventù, quando vedendomi da lontano Anita, ormai matura e ben nota in città, non esitava a gridarmi dietro, magari da un capo all'altro del molo o del Corso: «Dove te va, mulò?».

Insomma, mi rassicurava, anche se ogni volta veniva via sbuffando e rimproverandomi di non tornare più da quella «striga de bosco», definizione di cui, mi pare, andasse piuttosto fiera. «Te vedi», Anita, che anche mi son un strigone», le dissi una volta. E lei: «Sì, ma mi son striga de bosco».

Adesso tutto è finito. Finita una lunga storia di amicizia, di sodalizio umano e letterario, di mesi lunghi, d'insoddisfazione, qualche volta di litigi e riappacificazioni. Ecco, un'altra assenza, un'altra perdita, anche per Trieste e la sua cultura. E l'amore della mia cattiva coscienza. Perché negli ultimi tempi, forse i più tristi per lei, non sono più stato a trovarla al capezzale. Ho avuto paura, troppa paura di non rivedere l'Anita «vera», l'Anita che conoscevo, cui sia pure nei modi un po' bruschi e spigolosi dell'abitudine, ho voluto sinceramente bene. E mi risuonano, adesso, come un rimprovero, quei suoi delicati e quasi profetici versi nella nostra lingua triestina: «Fermite con mi / per meza ora / poi cori 'vanti / torna 'ndar pal mondo, / ma ne la calma / con mi / per meza ora / te fa ben a ti / me fa ben a mi».

Giorgio Bergamini

Dalle esperienze artistiche alla poesia dialettale e all'attività editoriale: il ritratto multiforme di una finissima e sensibile «animatrice culturale» che per decenni ha operato con rara, ancorché mal ripagata, abnegazione

Le sue virtù di scrittrice non toccarono la grazia e l'armonica vitalissima compostezza della prosa di Delia Benco; né il suo instancabile impegno umano i traguardi tagliati dalla triestina d'adozione Giuseppina Martinuzzi. Eppure in tutto l'arco frastagliato e mosso della sua lunga avventura di donatrice intellettuale, la fede nell'arte e la convinzione di essere chiamata a compiere una missione di autentica profonda civiltà — innervare il prodotto culturale di contenuti etici —, seppero armonizzarsi con tale efficacia in Anita Pittoni da elevarla a protagonista delle nostre vicende, dagli anni Trenta sino alle soglie di una senilità solitaria e tormentata da spiriti troppo luminosi per essere da lei ignorati nella dimensione della memoria.

Anita Pittoni aveva saputo trasfondere in letteratura un gusto storico e un equilibrio delle forme, quali aveva in precedenza sperimentato, e con successo, nel suo lavoro artigianale. Nel 1929, a ventottenni di età, forte di nuove originali tecniche, aveva attivato a Trieste una scuola per la lavorazione manuale dei filati. Nel 1930, aveva inaugurato la sua prima personale (pannelli murali, stoffe d'arredamento, costumi teatrali) presso il Teatro degli Indipendenti di Anton Giulio Bragaglia. Per Bragaglia, firmava nel 1930 i costumi dell'«Opera da tre soldi» di Brecht.

Frequenti, nel decennio, le sue presenze a significative rassegne d'arte: le Triennali internazionali d'arte decorativa di Monza e di Milano, l'Expo di Parigi (ove nel '37 ottiene la medaglia d'oro), il Museo del «Jeu de Paume», Berlino, Buenos Aires, la Biennale di Venezia (1934). Allestita una seconda «personale» nel 1942 (Palazzo della Permanente, Milano), nello stesso anno si ripresentava alla Biennale.

A quest'attività di alto livello, di cui restano insigni testimonianze (per esempio il pannello francescano nell'Aula Magna dell'Ateneo), Anita Pittoni rinunciava nel 1948, poi che nel '47 aveva esposto stoffe, bozzetti e disegni a New York ed era stata chiamata, «per titoli», a essere membro della Giuria della Triennale milanese.

La vocazione di scrittrice l'aveva accompagnata, segreto custodito con gelosa discrezione, sin dalla prima giovinezza. Ma appena nel 1946 due suoi racconti, apparendo su una rivista veneziana, ave-

vano segnalato in lei il talento destinato a esprimersi compiutamente nelle successive collaborazioni ad altre testate: «Il Ponte», «La Fiera letteraria», «La Nazione», «Il Mattino», «Il Piccolo» e nella pubblicazione in volume delle prose «Le stagioni» (1950, segnalate al Premio Viareggio), delle liriche in dialetto triestino «Fermite con mi» (1952), della prosa poetica «El passetto» (1956), dei racconti di «Passeggiata armata» (1971, comprendenti anche «Le stagioni»), del pamphlet-saggio «L'anima di Trieste» (1968, incluso di «La città di Bobi», una prima volta edito nel 1966 insieme con «A casa mia»), e

estreme la propensione per lo scavo psicologico e l'introspezione. I testi in dialetto, infine, trattenuti alle soglie della commovente e dello smarrimento lirico, dalla loro pulizia formale, dal loro timore, dalla loro studiata delicatezza, dall'autoironia, forniscono una chiave di lettura di varia, sebbene dialetticamente ineccepibile, del temperamento di Anita Pittoni e del suo «stare dinanzi alle cose» oscillando tra i due poli della più disarmata dolcezza e della più rigorosa durezza.

Certamente risentendo della lezione di Virgilio Giotta e della sapienza con cui l'autore di «Colori» letterarizza-

ziano, non senza perplessità, a sottoscrivere. I testi in dialetto, infine, trattenuti alle soglie della commovente e dello smarrimento lirico, dalla loro pulizia formale, dal loro timore, dalla loro studiata delicatezza, dall'autoironia, forniscono una chiave di lettura di varia, sebbene dialetticamente ineccepibile, del temperamento di Anita Pittoni e del suo «stare dinanzi alle cose» oscillando tra i due poli della più disarmata dolcezza e della più rigorosa durezza.

Certamente risentendo della lezione di Virgilio Giotta e della sapienza con cui l'autore di «Colori» letterarizza-



delle non poche prefazioni ad altri autori accolti nella collana dello Zibaldone.

Delle «Stagioni», Giani Stuparich sostiene ch'esse rivelavano, in Anita Pittoni, «qualità di scrittrice ugualmente lontana dalle complicatezze estetiche come dalla volgarità della moda, né conscia né inconsciamente letteraria, nulla d'artificio: tutta raccolta nell'esprimere l'interna visione e le vibrazioni più riposte, con audacia e immediatezza».

Analoghe valutazioni torneranno proprie anche agli altri racconti, nei quali si avvertono echi e suggestioni del surrealismo, influenze della scuola mitteleuropea e una costante, spesso irrefrenabile, tendenza alla confessione autobiografica più schietta, esente da filigrane e capace di condurre alle conseguenze

perare con il rigore asettico della ricerca scientifica le punte delle sue talvolta geniali intuizioni circa la condizione spirituale della città, le ragioni intime del suo degrado, i modi opportuni per un suo rilancio e una sua ripresa; eppure la lucida freschezza di talune osservazioni (sulla «Filadelfia d'Europa», sulla «etica dei liberi traffici e dei profitti», sul presunto «plonismo della letteratura triestina», sulla dipendenza causale del sistema letterario dell'economico», sulla «nuova italianità»), se da un lato si fanno di gran lunga preferire al polveroso conformismo di altre voci, istituzionalmente più qualificate ad affrontare tali temi, dall'altro dimostrano come la «libertà di giudizio» della Pittoni le abbiano consentito di anticipare una diagnosi che appena in tempi recentissimi altri medici in-

va» il suo racconto autobiografico, si da guardarsi alla pancia del simbolo, sia «Fermite con mi», sia «El passetto» si distaccano nettamente dalla becerata tradizione vernacola giuliana e approdano, in specie la prosa lirica, a spaglie di notevole dignità artistica.

Utili anch'essi a ricomporre l'immagine di Anita Pittoni: l'immagine di una donna e di un'artista che non lascia il suo nome ancorato alla «felicità» e al valore di un'opera, bensì che legittimamente deve poter vivere nella nostra memoria per l'insieme di ciò che ha fatto, che ha dato alla nostra cultura, con chiarezza d'intenti e con rara, ancorché mal ripagata, abnegazione.

Roberto Damiani

Nella foto, Anita Pittoni osserva la propria effigie realizzata dallo scultore Messina.

Per gentile concessione dell'editore Marino Biolaffio pubblichiamo, di Anita Pittoni, il racconto in dialetto triestino «El passetto».

Me disvevo poco fat. «Anita, povera Anita mia, che ben che te volessi tua manina a vederte qua su sti tavoli a matizar, e come che la te carezzaria, e la te daria tanti basi de cuor, si, desso, e no la te diria, no, «mula pianzota», ma «muleta mia»...».

I basi de cuor: quando che iero pica, e mama lavorava piena de pensieri su la macchina de cuser e mi vizin, sentada sul scagneto basso, con in man un bieco un fil un ago, tutt'in un momento sentivo el bisogno de un baso de mama, e ghe disvevo: «Mama, dame un baseto...» e mama «ndava vanti a pedalar svelta svelta, e mi, oltre el sussuro de la macchina, «ndavo vanti a dir: «Mama, dame un baseto...» e «vanti con sta laica, frignando sempre più, fin che mama, stufa, in furia se sbassava e svelta come pedalar la me butava là, un baso 'ndo che iera, sul cavel, sul naso e mezzo in aria: «qua — la diseva — ecco el baseto e basta col fragnar...» e «vanti a pedalar col viso serio, inarabà, e mi lora, pianzando de ingossarme: «Noi noi no cussù! no de furia! voio un baseto de cuor, de cuor! lo volo de cuor...».

I me clamava pianzota, ancora de pica... (ve ricordè sti primi versi...?) Desso, qua, sola, in questa mia casa de lavor, 'ndo che anca la vecchia macchina Singer de mama xe là, zita, un «cimelino», co' l'anima che go, mastruzada de sto distin de superstità... desso sento quella vocesta de mi pica che pianzota pian, che chiama pian: «Mama, un baseto, un baseto de cuor...» E mama vien, e la me basa, sì, de cuor, desso che la sa, desso che non la xe più giovine come in quella volta, desso che la vedi cossa che xe de sta su 'fina, e cossa che la fa, ciappada de mulevole, sì, che la xe sempre stada, e come che la ghe soeima a su' papà....

Su' papà? ch'el lavorava de note fin mattina, l'ufficio ai Magazzini Generali, de note fin mattina su i progetti de l'acqua che nissun ghe l'ha domandada, un Novo Progetto, una «rivoluzione che gavarà fàto risparmiar la Comun un milione! un milione l'ano...!» (ste parole me sona sempre int'ele ree...), un progetto 'ndo che l'acqua no passava pal cosiddetto del principe austriaco de Tum e Taxis che intascava i boni pal permesso, bori de la Comun che pur se vantava freudentista, «tuta na ganga de magnoni!» diseva mio papà col dito in alto, NO l'acqua del basso Timavo voleva mio papà per la zita, noi ma l'acqua alta, del Reika, che xe el Timavo — el ne spiegava a noi pici — prima che el se scordi sotto terra, ch'el sparissi int'ele roce del Carso, per saltar fora de novo, vizin del mar, col nome de Timavo: «EL REKA!» el zigava — co' l'acqua limpida e sana, che la ga la forza de saltar in alto, sì, ne le condurre in tutte le case, anca in quelle povarete, rampigade qua e là, e a San Giacomo, el rion di opera, aqua che non xe de pagarghe el passaggio a nissun...».

E mama, de note, ghe portava a papà una cògoma granda de caffè che ghe cocoreva per tignisse su in quella su' camera de lavor, piena de fumo e de tavoli e de carte e de righe e de square e de apis... (un altro «cimelino» go qua, in sta mia casa: el tavolo de ingegner de

papà, 70! SETTANTA CORONE! l'ultimo model 'riva de Vienna, lo dopo mi, el me va tanto ben par sto lavor de pulise che fazzo 'torno sti diavoli de libri del zibaldone, e boze e impagnar sbarfando col millimetri anca mi, me dago drio anca mi con un per de squareti de precision, de precision de papà, e el su' passetto e una granda riga martel...).

mama — disvevo — la ghe portava la cògoma grande piena de café, e una note — iera le quattro de mattina e un fredo can — se gavemo dismisi di zighi: iera mama e papà. E papà zigava inviperi: «Che dona egoista! che dona che go sposal! e co' le man a sventolà su l'viso de mama: «No te pensi, no te pensi el valor moral de sto mio progetto, e l'acqua! che costarà de meno a tutti quanti, e no la sarà scarsa che tutti podarà lavarse (papà iera un «igenista» fin esagerà) e la sarà bona, sana! dona egoista...». E mama, che anca ela gheveva strussà fin tardi su la macchina de cuser — pal 'ndar vanti con tre fioi la doveva lavorar de comission pai piccoli negozi de via Nova roba de manoval... (ve ricordè sti versi...?) e mama, con la cògoma de boio in man, pianzente ghe diseva: «Ma Francesco, Francesco benedetto, te ga tre fioi, i soldi no i basta! mal' e ti, ti te sfinnissi tutte le

cusina piena de gente, pòvera scunida...».

Papà xe morto giovine, iora i sti nervi, e mi go qua, ne la biblioteca de papà, le cinque grosse cartele de i su' progetti de l'acqua, ancora oggi boni, ancora oggi una rivoluzione, sì, e me li ga domandai la Biblioteca Civica, progetti scritti a man, co' i disegni e i calcoli, i andàr in Biblioteca Civica e tuto sarà finì... Ma forsi, chissà? una volta o l'altra, chissà quando, un giovine ingegner («de quel seri — diseva mio papà — ingegneri de ponti e strade e gasometri e aque...»), un giovine ingegner, forsi el zerocarà tra quelle carte de noi pici che savemo i strusci e la povaria....

Ma iera bel, come che iera bel con un papà cussi original, che in gita, de domenica, con sempre in scarsela el su' passetto, el se cucuava de improvviso par le strade de zita, el se cucuava in tera — flession sti zenoci de ginasta perfetto — e co' l'«su' passetto in man, el se meteva a misurar...» le sine, le sine del tran che i stava mettendo a San Giacomo, e el diseva: «Go dito mi vede fioi? no le camina paralele...» e el saltava come unusel in mezzo de le sine, do, tre passi de corsa, e zò, sul passetto, e su cun salta, che xe sempre, e zò... e cussù! vanti, intanto ch'el diseva: «tre millimetri!



noti a lavorar! La Comun, se te ne manchi ti, la se ne impara, si, ma se sta dretto mal gnente modo? xe modo de lavorar sto qua? qua bisogna che lo ciao pal colo quel can de ingegner de la Comuni Angiolina...! el clamava mama — Angiolina...! — e el zigava forte, oltre la strada — te sa? te sa chi che xe sto can de ingegner? l'acqua che xe sempre a palco al Verdi, a l'opera, che lo vedemo del loggion! Lo ciao pal colo, lo ciapo, mona de dandel...! e la tavoleta de pala in testa, butada indrio come un mulon, e lu, tuto de bianco, bel... — che bel che iera mio papà...! — ch'el saltava come unusel che sta là a paravolar, tre, quattro salti e zò, cuciarne e misurar...».

La gente, vistada de festa, vardava, vardava lu e vardava noi sul marciapiede, mama taseva nel su' bel vestito reform, blu elettrico coi merli e cori de ghiup: la caminava aquesi come se gnente fassi co' i su' crochetti in ordine sotto l'ala del cape e i su' grandi oci: la caminava che la me pareva ferma, solo le veludine blu se muoveva tra i fiori del cape: mama taseva; e i mili fradel i ghe coreva drio a papà, li vedeva ch' gavarà intan tra le sine, su la strada che 'ndava in su, in alto, proprio unusel, unusel bianco, là, nel celeste...».

Mi, mi son quelusel bianco, mama, che salta tra le sine storte e le misura... le sine storte 'ndo che la gente va... e no xe gnente, gnente de far... So, so che no servi mama, ma mi le misuro istesso, col passetto de papà... Mama! oh mama! che bel baseto de cuor che te me ga dà...».

Anita Pittoni

Sopra, Anita Pittoni fotografata da Wanda Wulz.

## Una scelta di civiltà: lo Zibaldone

Impossibile sfogliarlo senza trepidazione. Trentatré anni di riposo nello scaffale hanno impallidito il grigioverde del cartoncino di copertina, ma la rilegatura modestissima — facendovi prevalere i toni del giallo, Giallo d'epoca, stinto e perciò prezioso, per un volumetto di dodici centimetri e mezzo per diciassette e mezzo, carta vergatina, religiosamente intonso, che obbliga a piacevoli accrobazie per riaccendere al suo contenuto prima che la lama si decida a penetrarlo. E' composto in un Bodoni tondo chiaro, corpo otto fuso nove; i margini sono ampi.

Le «Memorie» di Giovanni Guglielmo Sartorio (pagine scelte a cura e con prefazione di Giani Stuparich) denunciano qualche anno in più di quanto non affermi l'anagrafe («finito di stampare nel settembre del 1949 coi tipi delle Arti Grafiche Fratelli Cosarini - Pordenone»). Penso e ammetto che la suggestione vi giochi un ruolo determinante: è il «primo» volumetto delle Edizioni dello Zibaldone, trecentocinquanta copie numerate da 1 a 350, più 50 copie numerate da 1 a L ad personam, e altre 50 infine, non numerate, destinate alla stampa.

Nelle Edizioni dello Zibaldone, si legge prima del coploph, «vengono pubblicati scritti originali d'autori noti e sconosciuti, prevalentemente giuliani; opere rare e significative da essi curate: testi concernenti la storia di Trieste e della sua regione. Queste pubblicazioni, ancorché di carattere sparso, intendono rispondere a un ideale criterio di organicità e di coerenza. Intendono essere cioè una testimonianza ed un messaggio da questa terra inquieta».

Alla formulazione e alla realizzazione di questo programma, che è stato anzitutto programma di grande «civiltà», Anita Pittoni partecipò dall'inizio, certo agevolata nell'impresa dal giudizio puntuale e sereno di Giani Stuparich, ma non in un ruolo «subordinato».

per quanto ebbe a concernere le scelte da operare, e che furono — in fondo — le scelte operate.

L'intelligente rete di distribuzione della limitatissima tiratura — poco approssimativa i volumetti dello Zibaldone ad alcuni dei porti di maggiore prestigio della cultura italiana (e non), creò ovviamente grandi attese in molti dei moltissimi (o troppi) «uomini di penna» della Trieste di allora. La fitta ragnatela di conoscenze e di amicizie con gli intellettuali italiani, garantita alla neonata iniziativa editoriale da Giani Stuparich e dagli altri ospiti abituali del «salotto Pittoni», sollecitò dunque le aspirazioni di scrittori locali, giovani e meno giovani, sino ad alimentare un mito resistito a tutt'oggi, essere accolto nella collana dello Zibaldone si sarebbe tradotto in una sorta di riconoscimento ufficiale della propria «qualità» e del proprio «livello».

In tal senso, l'estremo rigore adottato da Anita Pittoni nella selezione dei testi da pubblicare gettò sin dall'inizio le basi di quel distacco tra lei e certa «cultura» locale, che si sarebbe manifestato clamorosamente dopo la scomparsa di Stuparich (1961), per infine risolversi nell'apparente indifferenza con cui l'intelligenza triestina ha accolto nei giorni scorsi la notizia della sua scomparsa. Sorta di vendetta non episodica, tra individui che presumono di vivere con speciale intensità i valori dello spirito; e che, se da un lato rimanda alle antiche leggende sui «tanti» che furono con fermezza respinti dalla soglia di via Cassa di Risparmio (dove Anita Pittoni abitava e aveva sede la minuscola casa editrice), dall'altro spalancava voragini equivocate in prossimità di alcuni degli «intellettuali» che sulle pagine dello Zibaldone trovarono affettuosa ospitalità.

Se il programma originario dell'iniziativa editoriale era

stato lasciato piuttosto nel vago (le poche parole più su riportate, seguite da alcuni titoli di prossima pubblicazione, autori Budigna, a stessa Pittoni, la vedova di Svevo, Giotti, Vito Timmel, Benco, Stuparich e Carlotto de Jure), esso doveva venir meglio precisato nel novembre 1961 in una «Lettera agli Amici» ospitata sul «Notiziario dello Zibaldone» (n. 31-32, a. XII): «S'era nel 1949, ormai tutti le nostre speranze nella validità della dichiarazione tripartita del 1948 erano naufragate. L'amara, silenziosa, complessa tristezza di Giani Stuparich si rifletteva sul suo volto riservato, facendoci intendere, proprio per quella sua complessa, misurata compostezza, tutta la profondità della nostra tragedia».

«Io intanto mi dibattevo per trovare una via d'uscita, per fare qualcosa che potesse «giovare». D'improvviso — almeno così mi parve, perché

tutto s'era maturato in me naturalmente, nel clima nei quale vivevo — d'improvviso ebbi l'idea chiara di ciò che si poteva, si doveva fare. In tanto caso: la cultura: quella particolare cultura delle nostre terre così poco e così male conosciute; a questo scopo non c'era niente di meglio da fare, niente di più convincente e concreto, che pubblicare e diffondere opere d'ogni tempo che nella varietà degli argomenti, potesse dare un quadro oggettivo della fisionomia delle terre giulie ex austriache; contrapporre a tanto disordine l'ordine della cultura, a tante menzogne la verità dei documenti».

Il pensare tutto questo durò un lampo e già mi trovai che ne stavo parlando a Stuparich e, parlando, andavo illustrando il programma, meravigliando me stessa nell'aver detto quanto stavo dicendo. Egli si aperse al sorriso: un sorriso che sentii venirmi su

## L'amore per la pagina

Un'altra amicizia che si spezza. Dai primi tempi delle mie frequentazioni triestine — scrittori, musiche, care parentele con i Filippi, i Grego, i Roli — la conoscenza di Anita Pittoni, le sue caratteristiche, vivaci, mutevoli; le punte, gli umori, l'anticongiuntismo. Aderione e reazione alla triestinità.

Ad ogni ritorno a Trieste, nella casa fucina di via Cassa di Risparmio, la ritrovavo attenta, curiosa, pugnace per quanto atteneva intorno, nei tempi diversi a Trieste e fuori di Trieste, insistente, acrobatica su certi temi, con l'eloquio tipico che mescolava estrosamente il dialetto alla lingua. I primi incontri, negli anni di Giani Stuparich, (Ma un giorno, per parlare con più tranquillità, Stuparich venne a trovarmi al «Savona»). Più vicino negli anni, le colloqui con lei nel mio ristorante, il «Piccolo», l'estinto, murato. Nelle conversazioni il percorso della sua letteratura, passo passo durante gli incontri.

Amava parlarne sempre: «Le stagioni», «L'anima di Trieste», «Fermite con mi», «El passetto», «Passeggiata armata», «A casa mia», «Caro Saba», «La città di Bobi». Ogni

volta si ripassavano gli scritti. Li rivedeva sul personale conservativo. L'amore per la propria pagina, per il mondo che esprimeva, strenuo, tenacissimo.

La storia del suo «Zibaldone», ripercorsa come un ricorso tematico. Il retroterra civile e politico con il nome di «zio Valentino» che tornava con lo stesso suono. La narrazione della baruffa tra Giotti e Saba, come un pezzo di repertorio, i sentimenti «triestini», i giudizi mercuriali, in contrasto al mio benessere intellettuale in città, all'aria che mi stimolava.

Infine lo sfratto da via Cassa di Risparmio. Tentati di occuparmene anch'io, inutilmente. Da lì Anita Pittoni cominciò a morire. L'ultima visita, dopo, nel terzo appartamento di via Battisti. Sopravviveva in un suo paesaggio spirituale desolato. Poi la trascuratezza, negli ultimi anni, causa il turbine della mia tarda vita. Notizie della condizione declinante in una lettera del caro Giorgio Voghera. Ora, nella rete sterminata dei miei contatti umani, un'altra maglia stracciata.

Gianandrea Gavazzeni

Questa sera stiamo in casa!

RACCONTAMI UNA STORIA di GIOVANNI ARPINO

Le più belle storie dell'autore di «Fratello Italiano» Premio Campiello 1980

«La Scala» RIZZOLI



## CRONACHE DEL NORD - EST

FIRMATI SOLENNEMENTE GLI ACCORDI DI UDINE IN EDIZIONE RINNOVATA

## Più aperta la frontiera fra Italia e Jugoslavia

Allargato il raggio d'azione del lasciapassare

UDINE — Il rinnovato accordo che regola i traffici di frontiera fra Italia e Jugoslavia è stato firmato ieri nella sede dell'amministrazione provinciale di Udine dai rappresentanti dei due governi. Il trattato internazionale è noto come «Accordi di Udine» e regola il transito di persone e di merci nelle fasce lungo il confine fra i due Paesi. Sede e cerimonia sono stati gli stessi di vent'anni fa (esattamente il 3 ottobre 1962), quando vennero conclusi i primi accordi. L'ambasciatore Casali d'Aragona per l'Italia e il capo della delegazione jugoslava, il ministro Tone Poljsak, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che rinnova, e amplia, il trattato per il piccolo traffico di frontiera.

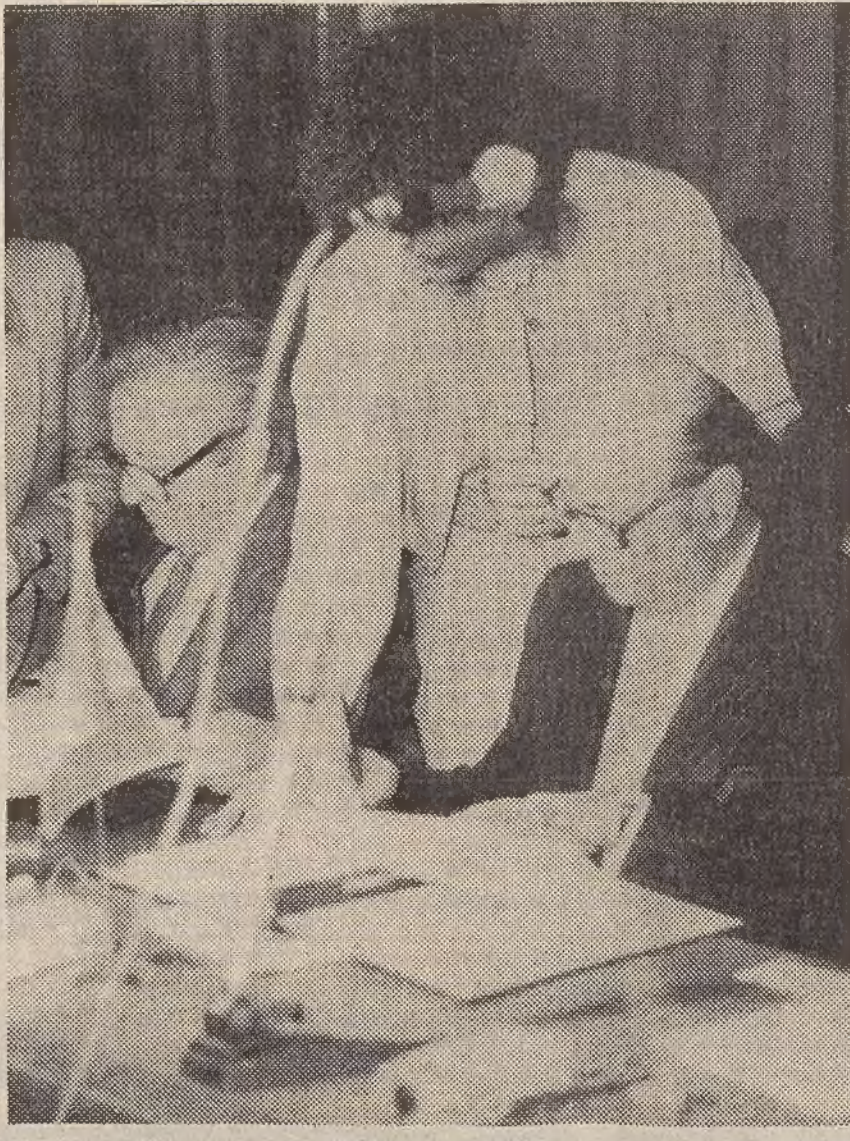
Dopo vent'anni di applica-

zione l'accordo introduce alcune importanti innovazioni per la gente delle due zone confinanti. La novità più appariscente è l'area di applicazione. L'area interessata dagli Accordi è stata ampliata all'intera zona del territorio dei comuni inclusi nella fascia di dieci chilometri fissata nel 1962. Così in Jugoslavia l'accordo viene allargato in otto comuni (sette in Slovenia e uno in Croazia); in Italia, invece i comuni interessati sono 55 (il numero più elevato è dovuto sia alla maggiore area confinata e sia alle minori dimensioni territoriali dei comuni).

Le persone che potranno beneficiare dell'ormai famoso lasciapassare sono circa 700 mila in Italia e circa 300 mila in Jugoslavia. L'iter burocrati-

tico per il rilascio del documento risulterà notevolmente semplificato e la durata del lasciapassare verrà prolungata a cinque anni. Notevoli pure le migliorie che il nuovo accordo introduce in tema di agevolazioni doganali, mentre una particolare sensibilità viene riservata agli scambi culturali.

L'importanza del nuovo trattato internazionale, che ha richiesto un ponderoso lavoro degli esperti e quattro sedute plenarie della Commissione mista italo-jugoslava, è stata rilevata dai due capi delegazione, Casali d'Aragona e Poljsak, nonché dal vicepresidente del Governo sloveno, Sinigoi, e dal sottosegretario agli esteri, on. Fioret.



Udine — Il momento ufficiale della firma a palazzo Belgrado

## Martedì riprende il consiglio regionale

TRIESTE — Dopo una settimana dedicata ai lavori delle commissioni torna a riunirsi martedì il Consiglio regionale. Inizia così, prima della pausa in occasione della campagna elettorale, un'intensa attività legislativa in aula, che durerà tutta la prossima settimana.

Per martedì, comunque, l'ordine del giorno reca ai primi punti lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze; è previsto quindi l'esame di una serie di disegni di legge che sarà ultimato anche nelle successive sedute. Infine l'assemblea dovrà esaminare il testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica.

Si tratta di un provvedimento di notevole portata che reca nuove norme in una materia in cui la Regione ha molto legittimo in questi anni. Relatore di maggioranza del provvedimento è il democristiano Specogna; relatori di minoranza il demoproletario Cavallo e il comunista Lanzerotti.

## Consultori migliori richiesti dal Pci

PORDENONE — «Servizi, consultori e valori nuovi per un'alternativa all'aborto», è stato il tema del convegno regionale del gruppo consiliare del Pci e delle commissioni femminili e sicurezza sociale, svoltosi ieri nella loggia del palazzo municipale pordenonese. Giuliana Pigozzo del Comitato regionale comunista, che ha presieduto il convegno, ha introdotto la tematica affermando che al momento attuale è necessario procedere a una verifica e un'analisi della situazione regionale in ordine ai consultori familiari e sull'applicazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Le difficoltà che incontrano gli attuali consultori familiari sono da ascrivere essenzialmente alla mancanza di un piano regionale di tutti i servizi consultoriali che possa fare una seria programmazione sia in ordine all'ubicazione ai sia criteri cui tutti dovrebbero attenersi. Per il consigliere regionale Franca Miani, non vi è un'omogenea distribuzione dei consultori: nella provincia di Pordenone la situazione potrebbe considerarsi buona, mentre per le province di Udine e Gorizia, alcuni consultori sono funzionali solo «sulla carta».

La Miani ha anche sottolineato che non tutti i servizi previsti nei consultori sono gratuiti, soprattutto per quelli ostetrico-ginecologici che garantiscono un'informazione sessuale limitata solo alle tecniche contraccettive.

Altre carenze sono state lamentate da Perla Lusa, della segreteria regionale comunista, che ha sottolineato la problematica legata alle «adozioni», attualmente distribuite solo dagli uffici assistenza delle amministrazioni provinciali. Nei consultori familiari, inoltre, non si interviene nei momenti successivi al parto e nei primi tre mesi del neonato, che, per i relatori, sono i momenti più qualificanti dei servizi consultoriali.

## Giornalisti cattolici si incontrano a Grado

GRADO — Si terrà oggi a Grado l'annuale convegno dell'Ucsl, l'unione dei cattolici nella stampa italiana. Tema dell'incontro l'etica professionale del giornalista. La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Piero Nonis dell'università di Padova.

INCONTRO PRESSO TRIESTE DEI GROSSI CALIBRI DEI DUE PARTITI

## I socialisti austriaci e il Psi collaudano le strategie comuni

TRIESTE — I dirigenti nazionali del Psi, partito di governo in Italia, e quelli della Spd, il partito di governo in Austria, hanno confrontato ieri, in un convegno a Grignano, i rispettivi programmi politici e soprattutto economici. L'iniziativa per tale incontro è partita dal Psi, che ultimamente si è misurato con i socialisti francesi, spagnoli e tedeschi per una puntualizzazione del proprio progetto politico-economico scaturito dalla conferenza di Rimini nel quadro della moderna concezione riformatrice del socialismo europeo.

Se i socialisti italiani hanno potuto verificare una sostanziale affinità con quelli francesi e spagnoli, così non è stato con i socialdemocratici germanici, i quali si caratterizzano per una politica estera sempre più sbilanciata verso l'Est e per una politica economica sempre più monetaristica e quindi conservatrice. Avendo poi presente che per l'Austria il legame con l'Europa passa sempre meno attraverso un proprio rapporto diretto con la Germania, ecco l'importanza che il Psi annetta e un rafforzamento dei propri rapporti con la socialdemocrazia d'oltre Alpe per un più stretto aggancio dell'Austria all'Europa.

La delegazione italiana era formata dal vicesegretario nazionale del Psi Valdo Spini, dai responsabili nazionali dell'ufficio programma, della sezione internazionale, della commissione economica e dei problemi del lavoro del partito (Luigi Covatta, Margherita Boniver, Francesco Forte e Gino Giugni), nonché gli assessori regionali De Carli e Zanfagnini, dai segretari regionale e provinciale del partito, Bravo e Pitoni, e dagli esperti Tito Favaretto e Arduino Agnelli.

La Spd austriaca era rappresentata dal vicepresidente vicario Karl Blecha, il quale ha recato il saluto del presidente Kreisky, nonché dal responsabile del settore economico del partito, Ferdinand Lachner, dall'assessore carinziano Hans Schöber, dagli esperti Erwin Paska e Siegfried Metelko e dal presidente del «Karl Renner Institut», Enrich Frotscher. Non è invece intervenuto il presidente della Carinzia, Leopold Wagner, trattenuto all'ultimo momento a Vienna per un'udienza urgente con il Presidente Kreisky sul problema della minoranza slovena.

Fra i principali obiettivi di cui è stata verificata una comune convergenza, quelli della piena occupazione (anche se

si tratta di un problema più acuto in Italia che non in Austria) e di uno sviluppo industriale sul piano strutturale. Ma dall'analisi delle comuni strategie politico-economiche finalizzate a un'azione riformatrice del socialismo europeo, il confronto è passato anche ai temi più concreti della collaborazione fra le regioni confinanti.

Le conclusioni sono state tratte da Valdo Spini e da Karl Blecha. Il primo ha sottolineato i punti di convergenza fra i due partiti, specie per quanto riguarda la crescita di consapevolezza delle più moderne strategie riformatrici socialiste. Il secondo ha sottolineato i contenuti prevalentemente ideologici e culturali di questo incontro-confronto che ha definito di grande importanza per il rafforzamento dei rapporti fra l'Italia e l'Austria. Il «vice» di Kreisky ha rilevato anche un progressivo cambiamento qualitativo nella reciproca visione storica dei rapporti fra i due socialismi: notevole — ha detto — l'infuso culturale italiano nei rapporti di tipo industriale, mentre da parte austriaca si nota un interesse italiano sempre più vivo per uno sviluppo dei rapporti di reciproca conoscenza.

G. P.

## Le granate inesplose: la vicenda a una svolta?

PORDENONE — Nei primi giorni della prossima settimana il prefetto di Pordenone dott. Farina convocherà il sindacato provinciale, quello di zona Maniago-Spilimbergo e il comitato popolare di Tauriano per comunicare le decisioni prese in merito alla bonifica del cantiere Rovina. L'incontro, che probabilmente segnerà una svolta importante per la grave situazione della polveriera esplosa due anni e mezzo fa, avviene dopo che lo stesso prefetto ha avuto una serie di contatti con il ministro degli Interni Rognoni per definire alcuni aspetti tecnico-giuridici in merito all'intervento di bonifica.

Sulle decisioni prese non si sa ancora nulla. Il prefetto si riserva di comunicarle appunto nei primi giorni della prossima settimana. Sembra a questo proposito che debba ancora essere effettuati ulteriori accertamenti in merito ad alcuni dettagli dell'operazione. Comunque c'è la diffusa sensazione che finalmente, a due anni e mezzo dal tragico scoppio, la vicenda Rovina sia giunta al suo ultimo conclusivo atto.

H. K.

## Il vice-Kreisky: macché scarsa tutela!

TRIESTE — Interpellato sulla disparità di disposizioni fra i socialisti italiani e quelli austriaci per quanto riguarda la tutela della minoranza slovena, il vicepresidente vicario austriaco Karl Blecha — presente all'incontro di Grignano fra le delegazioni del Psi e della Spd — ha dichiarato ieri seccamente: «Non mi risulta che le minoranze siano trattate meglio che da noi in qualsiasi altro Paese socialista».

## Commissione sui trasporti in Slovenia e in Carinzia

TRIESTE — La commissione trasporti, traffico e turismo del Consiglio regionale si è recata in Slovenia e Carinzia dove si è incontrata con i massimi esponenti del turismo delle due Regioni per approfondire i problemi del settore, compresi quelli della grande viabilità e delle linee aeroportuali.

Ricevuta a Lubiana dal vicepresidente dell'Assemblea della repubblica di Slovenia, Joze Susmelj, la delegazione ha proseguito per Kranjska Gora dove ha avuto un incontro con il presidente del comitato per il turismo,

## Raduno dei «giovani italiani» a Umago

FIUME — Ieri e oggi la pineta e gli stabilimenti turistici «Stella Maris» di Umago ospitano la quarta edizione della Festa dei giovani italiani organizzata dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. I protagonisti della manifestazione, che negli anni precedenti vide riuniti i giovani del gruppo etnico italiano prima a Isola d'Istria poi a Pola ed a Rovigno, sono stavolta 400, in rappresentanza di tutte le comunità degli italiani della regione.

## SORDITA'

300.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad

amplifon

Perché tu no?

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica

Un noto audioprotesista Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad un esame audiometrico e di illustrarti i più moderni sistemi per superare la sordità, GRATIS e senza impegno. Lo troverai a:

TRIESTE - Centro di Consulenza per la Sordità - Via del Toro, 4 Tel. 734.333 - Servizio di assistenza, informazioni senza impegno e prove giornaliere gratuite. Centro Amplifon - Casa di Cura Triestina - Via S. Francesco, 3 - Tel. 732.626

GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al pom. - Centro Acustico Amplifon-ALTRAN - Corso Italia, 41 - Tel. 83.124/83.452

amplifon

## PIANOFORTI

Le grandi marche

TOKAI GIAPPONE  
A. HERRMANN  
GERMANIA ORIENTALE

da  
PASCUCCHI E. Succ.

STRUMENTI MUSICALI - VIA MADONNINA 15/17  
34131 TRIESTE - TEL. (040) 790084

## PEDANETTA RAMPANTE

è un MINIASCENSORE di rapida installazione e minimo ingombro per il trasporto individuale e di cose lungo la rampa della scala. Trova applicazione nei seguenti casi:

- Valorizzazione di piani serviti da scale malagevoli.
- Trasporto di persone anziane o invalide.
- Trasporto di clienti e di merci in negozi su due piani.

Anche nella versione MONTACARROZZELLE PER INVALIDI

COMPERINI & SAIBENE  
Cernusco s/N (MI)  
Tel. 02/9043066  
Via M. Bianchi 18



1912 - 1982

da Iginio a Livio Bonivento  
70 ANNI

di attività in gioielleria

Un felice traguardo e una irripetibile proposta da non perdere

Dal 15 maggio al 30 giugno su tutti i nostri articoli

SCONTO DEL 20%

GIOIELLERIA BONIVENTO

a Trieste in via S. Spiridione 8

MODE LILY  
TRIESTE - Via Colonna 4, tel. 571136

NEW LILY  
TRIESTE - Via Giulia 33, tel. 54860

LILY calzature  
borsette  
TRIESTE - Via Colonna 16, tel. 558270

Le migliori proposte moda  
Primavera Estate '82  
in ricco assortimento per farvi trovare più di quanto cercate.

## OFFERTA RACING STORE

Via S. Michele 8

Via di Servola 2/2

Per tutto il mese di maggio  
sconto 15%  
su tutti i ciclomotori

Benelli

(Com. al Comune 30.4.1982)

## AVVISO ALLA CLIENTELA

A causa di lavori di ristrutturazione interna della sede gli sportelli della Cassa Rurale ed Artigiana di Opicina rimarranno chiusi per tre domeniche successive e precisamente il 16, 23 e 30 maggio.

Durante la settimana gli sportelli praticheranno l'orario normale.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI OPICINA

giugno  
voglia d'estate



non sognare  
regalati  
un viaggio  
UTAT

BUDAPEST in autopullman 2-6/6

VIENNA varie partenze e combinazioni

AMSTERDAM in aereo o autopullman 14-23/6

LENINGRADO E MOSCA in aereo 17-24/6

CORSICA in autopullman 19-26/6

CAPPADOCIA in autopullman 21-28/6

SPAGNA in autopullman 5-18/6

SARDEGNA in autopullman 13-20/6

CAMPANIA in autopullman 13-20/6

SICILIA in autopullman 13-20/6

PUGLIA in autopullman 13-20/6

UTAT - Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste







## GIORNALE DI TRIESTE

INCOLUMI TUTTI I 47 OCCUPANTI DEL PULLMAN

## Una corriera in bilico per un'ora sul ciglione della strada costiera

Venivano da Pistoia - Sono usciti di strada nei pressi della «Tenda rossa»

Un pullman è uscito di strada ieri mattina sulla costiera a poche centinaia di metri dalla «Tenda rossa» ed è rimasto in bilico con una ruota nel vuoto. A bordo c'erano 47 turisti toscani. I passeggeri, dopo un attimo di smarrimento, cui è seguito il terrore, sono usciti in ordine dall'unica porta disponibile. In effetti il pesante mezzo è stato bloccato nel suo salto verso il vuoto da alcuni alberi d'acacia. Poi i vigili del fuoco lo hanno rimesso sull'asfalto con l'aiuto di due autogrù. Il pullman era partito ieri mattina da Pistoia alla guida di Franco Ciseri. La gita nella nostra città era organizzata dall'Associazione nazionale carabinieri.

La dinamica dell'incidente non è chiara. C'è chi parla di un malore dell'autista, chi di una manovra avventata di tre ciclisti appena superati. L'unico dato certo è che il pullman andava piano. Forse nemmeno a quaranta chilometri all'ora. Sull'asfalto restano però i segni di una frenata di tre quattro metri. Poi la traccia dei pneumatici prosegue sul marciapiede per concludersi sulla terra della scarpata. Più sotto a 40-50 metri, due case. A cento, il mare. «Si sono salvati perché le ruote sono sprofondate nella terra», dice Paolo Rossetti, il vigile del fuoco che ha coordinato il recupero. Il pullman era molto basso e il fondo, strisciando sul terreno, deve aver contribuito ulteriormente a fermarlo.

Non so cosa sia successo dice l'autista. «Avevo appena superato tre ciclisti e stavo rientrando nella mia corsia. Una ruota ha leggermente toccato il marciapiede e il pullman mi è sfuggito di mano...».

Uno dei giganti sta filmando le operazioni di recupero. Un altro abbraccia la moglie. Qualcuno prege. Altri imprecano da veri toscani. In effetti qualche anno fa, a poche centinaia di metri, una corriera di linea non aveva avuto la fortuna di trovare sulla sua traiettoria le acacie.

Claudio Erne



INCONTRO TRA TRIESTINE E NO

## Voci di donne senza confini

Molto discussi i rapporti tra italiani e sloveni L'assistenza agli anziani un nodo da sciogliere

Come un anno fa hanno saputo unirsi in difesa della legge per la tutela sociale della maternità, così oggi le donne dei partiti della «194» potrebbero insieme tutelare i diritti della minoranza slovena. La proposta è emersa in un incontro fra le donne triestine e le esponenti nazionali del Pci, Pli, Pri, Psi, Psdi che in occasione del referendum sulla «194», la cosiddetta legge sull'aborto, si unirono in un comitato per difenderla.

Venerdì un centinaio di triestine ha accolto l'invito, lanciato su manifesti rosa shock, ad andare all'Auditorium a discutere dei problemi della città. Uno dei temi ricorrenti nelle quattro ore di dibattito è stato quello di risolvere il problema della convivenza tra italiani e sloveni.

Il desiderio di vivere in armonia, di mantenere con le persone rapporti pacifici e distesi resta ancora un dato prevalente del carattere femminile, è stato fatto notare negli interventi. Perciò i partiti che si oppongono a stabilire anche giuridicamente un definitivo, reciproco rispetto fra italiani e sloveni — hanno denunciato le intervenute — mostrano l'incapacità di recepire le istanze delle donne.

Criticato, in merito, soprattutto l'atteggiamento della LpT: «Come può un partito che si dice per Trieste comportarsi così, contro di noi, in questa città dove insieme abbiamo combattuto il nazifascismo?», si è chiesta una slovena. E ancora: «I nostri bambini che frequentano le scuole slovene e parlano sempre sloveno, quando finiscono all'ospedale devono esprimersi in italiano e non sanno spiegarci». E un'ecologa del nuovo Movimento Trieste: «Come si può fare un discorso in difesa dell'ambiente se prima di tutto non si diffonde l'accordo fra le persone che ci vivono?».

Le esponenti dei cinque partiti presenti hanno risposto senza incertezze, impegnandosi a sostenere all'interno dei loro partiti «quella bat-

glia di giustizia e di libertà che è la difesa dei diritti di una minoranza».

Ma ci sono anche altri momenti di collaborazione che, al di là delle divisioni ideologiche, liberali e socialiste, repubblicane, comuniste e socialdemocratiche possono trovare ovunque, e soprattutto nella nostra città. Chiedete, ad esempio, alla giunta locale che usciranno dalle prossime elezioni di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi.

A differenza delle amministrazioni precedenti — è stato fatto notare — chi governerà gli enti locali dovrà saper risolvere il problema degli anziani, così rilevante per la città. Proposte in merito, le donne dei cinque partiti già ne hanno, e direttamente — quelle che verranno elette — o indirettamente si sono impegnate a farle realizzare.

Il reinserimento dei pensionati nella vita della città, l'assistenza per i vecchi non più autosufficienti, l'assistenza per i bambini, da migliorare sia negli asili nido sia nelle scuole materne; la lotta all'inquinamento, più minacciosa che mai per l'ipotesi del terminal carbonifero; sono alcuni dei molti problemi cittadini che repubblicane, socialiste, socialdemocratiche, liberali e comuniste hanno sollevato.

Ma le donne di Trieste non vivono una vita diversa da quelle del resto del paese: il bisogno di una casa e di un lavoro vale per tutte; anche la violenza sessuale colpisce le une come le altre. Le rappresentanti nazionali dei partiti laici hanno accolto la sollecitazione delle triestine a rilanciare questi temi e a proporre pure, «perché è ormai tempo di farlo», una legge contro i maltrattamenti familiari.

Itti Drioli

L'ELENCO DELLE ELARGIZIONI È PUBBLICATO A PAG. 8

## DOMANDE CHI?

Chi, da sola, ha salvato finora il nostro Carso e potrà ancora salvarlo in futuro dagli insediamenti di vario tipo? LA LISTA.

Chi, quattro anni fa, per la prima volta in Italia, ha portato la televisione in Consiglio comunale? LA LISTA.

Chi, se non Cecovini uomo della Lista, ha portato e fatto approvare dal Parlamento europeo, quel «progetto Trieste» vero strumento di rilancio della città e del quale ora tutti vorrebbero la paternità?

Chi, se non la protesta elettorale della LISTA, ha portato all'attenzione della stampa nazionale ed estera e del governo centrale (che speriamo non li dimentichi) i tanti problemi da risolvere per la rinascita di Trieste?

Chi, per le cose di casa, ha risolto in poco tempo, dopo anni ed anni di inerzia, l'acquisto del Silos per il quale ora viene indetto l'appalto per destinazione a parcheggio pubblico e sistemazione bancarelle? LA LISTA.

Chi, a tempo di record, ha realizzato l'ampliamento del Palazzetto dello Sport? LA LISTA.

Chi, dopo anni ed anni di attesa, ha sistemato e ripristinato l'uso di Villa Engelmann? LA LISTA.

Chi, malgrado la bocciatura in Consiglio comunale di un parziale appalto ad impresa privata, ha affrontato il problema della nettezza urbana con l'installazione dei cassonetti? LA LISTA.

Chi, in breve tempo, ha realizzato scuole materne ed altre scuole? LA LISTA.

Chi ha affrontato con diligenza e realizzazione — e con pochi mezzi a disposizione — il problema della casa? LA LISTA.

Potremmo continuare e potremmo ricordare come non è stata facile la nostra battaglia combattuta con soli 18 consiglieri comunali.

Lo ricordino i triestini che amano Trieste ed ai quali chiediamo di votare e fare votare



per le donne e per gli uomini della LISTA PER TRIESTE

## Stato civile

NATI: Padula Marta, Marietta Antonio.

MORTI: Colia Paolo, anni 62; Ragusa Luciano, 72; Padovani G. 93; Laveris Dionisio, 76; Zupich Maria in Santalessa, 71; Nani Maria in Pescani, 78; Poropat Albino, 50; Garbari Ugo Tesse, 68; Fabbro Tea in Celega, 82; Giuravich Giuseppina ved. Dalmin, 87; Rotter Orsola in Fornasaro, 70; Faidiga Teresa ved. Cervini, 93; Contino Agnese, 93.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mongelli Carlo, agente di Ps con Sironone Maria Concetta, casalinga; Bernabich Claudio, in attesa di prima occupazione con Stocca Ester, coadiuvante; Nobile Gianfranco, perito commerciale con Bresaz Viviana, commessa; Delise Giovanni, impiegato tecnico con Accardo Vincenza, impiegata; Michieletto Roberto, alimentare con De Monte Roberta, studentessa; Trento Lucio, im-

piato con Di Stefano Enza Fernanda, impiegata; Dolfini Paolo, medico con Fazzini Giorgi Adriana, insegnante; Rotello Silvio Tommaso, guardia di finanza con Giovannini Sandra, casalinga; Marinelli Marino, animatore con Neri Gabriella, studentessa; Buffa Diego, impiegato con Borina Maria, commessa; Aschieri Roberto, elettricista con Laurencic Laura, commessa; Ugolini Roberto, operato con Barbo Marina, parrucchiere; Speciani Enrico, operato con Apollonio Mirella, estetista; Gregori Fabio, rappresentante di commercio con Paoletti Morena, parrucchiere; Gerolini Flavio, medico con Zanchi Amorina, commerciante; Romanelli Stefano, guardia di finanza con Varesano Nella, casalinga; Suppanich Roberto, braccante con Pacini Giuliana, massaggiatrice; Nicolosi Pietro, impiegato con Znebel Brigitte, parrucchiere; Bresciani Busletta Gior-

gio, meccanico con Mindoljevich Sara, commessa; Skerlavaj Leopoldo, elettricista con Sossi Maria, commessa; Mannucci Paolo, impiegato con Verzegnassi Caterina, vigiliatrice d'infanzia; Canziani Aldo, geologo con Frossi Elisabetta, insegnante; Zuppin Mauro, artigiano con Vistinini Emanuela, casalinga; Falsone Angelo, autista con Coslovich Gianna, casalinga; Orsman Graziano, piazzista con Sredo Lucia, impiegata; Benich Bruno, metalmeccanico con Palich Carlotta, bambinaia; Arena Lorenzo, sottufficiale E.I. con Klemmsek Gabriella, in attesa di prima occupazione; Giona Roberto, geometra con Schillani Daniela, puericultrice; Catalano Elio, guardia di finanza con Farfalletta Anna Grazia, casalinga; Casese Vincenzo, impiegato con Buonaiuti Rosa, casalinga; Dewaty Hubert, medico con Sosa Romana, casalinga.

## Brevi

■ **BIOLOGIA MARINA** — Il prof. Guido Bressan è subentrato al prof. Specchi nella direzione del Laboratorio di biologia marina, in funzione da cinque anni. In questo quinquennio il laboratorio ha acquistato tale importanza da essere riconosciuto dal ministero della Marina mercantile istituto di interesse nazionale nel campo della pesca.

■ **SEMEDILLA** — È stata celebrata dalle comunità istriane di Trieste, la festa della Madonna di Semedilla, di cui ricorreva il trentesimo anniversario della sua ripresa a Trieste.

■ **MEDICINALI** — Il comitato della lega dei pensionati di Sottolungara ha indetto per martedì, alla Casa del popolo di via Masaccio, una riunione di tutti i pensionati per discutere sui provvedimenti presi dal governo in relazione al pagamento dei ticket sui medicinali.

■ **ORFANI** — La cassa mutua del personale del ministero dell'Interno concede, per l'anno 1982-83, a favore degli orfani dei soci, sei rette di convitto e sei rette di semiconvitto presso collegi o convitti statali, pareggiati o legalmente riconosciuti.

■ **TAVOLA CALDA** — È entrato in funzione un nuovo servizio di bar e tavola calda per i lavoratori portuali. La gestione è affidata alla Dispral Porto, società collegata alle Cooperative operaie.

A Trieste in via Gambini 41 angolo via Manzoni 9-11, tel. 728237 troverete il MOBILIFICIO S. MARCO RATEAZIONI - RITIRO USATO

**Bianchi**  
LE BOMBONIERE!  
Via delle Torri 3 - Trieste  
— Aperto il lunedì —

**Si**  
Zandegiacomo  
per la tua lista  
matrimoniale  
c. Italia 1  
gall. protti 2

**BOMBONIERE**  
*Tiola*  
VLE D'ANNUNZIO 12  
TRIESTE  
TEL. 790206

**L'ORO**  
SI VENDE BENE  
SI COMPRÀ MEGLIO  
SI SCAMBIA GIUSTO IN  
CORSO ITALIA 28 - TRIESTE  
PRIMO PIANO

**BOMBONIERE**  
*La Spiga*  
Via San Sordano 5 b  
PARTECIPAZIONI

*Nodi d'amore*  
Partecipazioni  
Bomboniere  
Regali  
VIALE XX SETTEMBRE 21

*Per le tue bomboniere*  
**Giocaglia**  
VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

## Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO		PESCI:	MINIMO	MASSIMO	
AGLIO	4300	(—)	8000	(—)	BRANZINI	20000	(28000)
ASPARAGI BIANCHI VERDI	2500	(—)	5500	(—)	CEFALI	2000	(2000)
BISTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(800)	600	(800)	GUATTI GIALLI	800	(—)
RADICCHIO VERDE	875	(1000)	3500	(4000)	MOLI	1000	(8000)
LATTUGHE	125	(1000)	1250	(2500)	MORMORE	9000	(—)
MELANZANE	1412	(—)	1764	(—)	ORATE	23000	(—)
PATATE	380	(—)	680	(—)	PASSERE	2500	(3500)
PATATE NOVELLE	666	(—)	999	(—)	PALOMBI (ASIA) CANI	3500	(7900)
PISELLI	765	(—)	1250	(—)	RIBONI	5800	(20800)
POMODORI	800	(—)	1764	(—)	ROSPO (CODE)	10000	(12800)
PREZZEMOLO	500	(—)	2000	(2500)	SARDELLI	300	(1490)
RAVANELLI	—	(200)	150	(300)	SARDONI	800	(3500)
SPINACI IN FOGLIA	375	(300)	500	(500)	SGOMBRI	800	(1800)
ZUCCHINE	295	(—)	2116	(—)	TONNI	—	(12000)
					TROTE	2900	(3980)
FRUTTA:				CROSTACI E MOLLUSCHI			
ANANAS	1443	(—)	1554	(—)	ASTICI	—	(—)
BANANE	1665	(—)	1720	(—)	CALAMARI	6500	(12000)
FRAGOLONI	1998	(—)	4440	(—)	CANOE	9000	(—)
MELE	706	(—)	2342	(—)	CAPELUNGHE	4500	(6000)
PERE	589	(—)	2342	(—)	CAPEZZOLI	1300	(1800)
ARANCE	353	(—)	1412	(—)	MITILI (PEOCI)	1300	(1800)
LIMONI	353	(—)	589	(—)	SCAMPI (CODE)	13000	(—)
POMPELMI	705	(—)	1000	(—)	SEPIE	1900	(2880)

(\*) Listino prezzi del 15.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (\*\*) Listino prezzi all'ingrosso del 14.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

aperto.

delfabro

Abbiamo aperto  
a Spilimbergo la nostra nuova sede,  
sulla circoscrizione,  
in direzione di Maniago.  
Saranno in mostra, per l'occasione,  
le collezioni  
Cassina e Cassina «I Maestri»  
con i modelli di Le Corbusier,  
Mackintosh, Rietveld.

Collezioni per la casa, per la comunità







## GIORNALE DI TRIESTE

VITA MORTE E MIRACOLI DI UN FENOMENO IN CONTINUA EVOLUZIONE

## Radio private: in città ce ne sono di rosse di nere e di commerciali

Sei anni fa, quando a Trieste come in tutt'Italia il monopolio radiofonico della Rai cominciava a venir seriamente intaccato dall'emittenza privata, le chiamavano un po' superficialmente «radio libere». In città, la prima fu «Radio Regione» (sopravvissuta fino al '79), poi venne «Radio Sound» (tuttora esistente), poi un po' alla volta fu il turno di tutte le altre.

Tirar su un'antenna e occupare una frequenza in quel breve tratto fra gli 88 e i 104 megahertz dell'FM, a quei tempi, sembrava e forse era realmente un'impresa alla portata di chiunque. E le «radio private» — nel frattempo si pensò bene di chiamarle per quel che realmente erano... — fiorirono e si moltiplicarono, oltre che nel resto d'Italia, anche nell'etere triestino.

La crisi arrivò puntuale qualche anno dopo, quando lo spontaneismo e l'entusiasmo iniziali cedettero il posto a una realtà mutata, che chie-

deva anche alle radio private di trasformarsi, sia da un punto di vista organizzativo che qualitativo, o di sparire. A rendere ancora più concreta questa crisi, arrivarono anche le televisioni private, molto più appetibili da un punto di vista economico e commerciale.

Ma la trasformazione richiesta, a tutt'oggi, non è avvenuta, o è avvenuta soltanto con riferimento ad un numero ristrettissimo di emittenti, quelle che sono state in grado di crescere fino a diventare delle piccole aziende. Per quanto riguarda le altre, alcune hanno chiuso i battenti, altre sopravvivono in una dimensione ancora dilettantistica, che mal si concilia con l'accresciuta richiesta di professionalità, sia da parte di un mercato che vuole avere delle garanzie quando investe i propri soldi, sia da parte di un'utenza che è ormai ben che stufa di ascoltare le fesserie del ragazzino di turno.



A chiudere, in questi anni a Trieste, sono state circa una dozzina. Quelle operanti, in città e in provincia, in questo periodo sono ventitré. Tre di queste sono politicizzate, una può essere definita «religiosa», le altre sono quelle che usiamo denominare «radio commerciali».

La maggior parte di esse può essere ascoltata soltanto in città, mentre quelle più potenti riescono a far giungere il proprio segnale a Grado, a Lignano e sul litorale istriano. Vivono con la pubblicità, trasmettono soprattutto musica, e la poca informazione che viene irradiata dalle loro antenne riguarda quasi unicamente lo sport, preferibilmen-

te locale. Sulla scala delle frequenze, la prima che incontriamo si chiama «Trieste Ona Duemila» (88.500 mhz), ed è una delle ultime nate, ancora in fase di sperimentazione. Un'altra radio nuova la troviamo sulla frequenza (89.500 mhz) che fu di «Canale 89», l'emittente legata agli ambienti della nuova sinistra triestina, che visse fra il '77 e il '79 alcune stagioni di successo. La nuova arrivata si chiama comunque «Radio Onda Europa», trasmette da poche settimane, ed è di segno diametralmente opposto, visto che sembra essere installata nella sede dell'«Msi». Per ora, emette soltanto il segnale.

Ci spostiamo di pochissimo, ed ecco un'altra radio politicizzata: «Radio Onda Libera» (89.700 mhz), nata lo scorso anno su iniziativa di un «Collettivo di controinformazione». La nostra è una radio di sinistra — ci ha detto Dario B., 19 anni, metalmeccanico — una sinistra di varie ten-

denze, e comunque non legata a partiti o sindacati. Trasmettiamo rassegne stampa, programmi musicali, programmi di controinformazione, tenendo di portare il microfono in mezzo alla gente. Per sopravvivere di autotastamento, visto che non possiamo contare sulla pubblicità».

Un esempio di radio rimasta alla dimensione ancora dilettantistica degli inizi del fenomeno, lo troviamo sui 90.200 mhz: si chiama «Radio Outsider», è nata nel maggio 1981, trasmette da Opicina, non si riceve in molte zone della città, e la qualità dei suoi programmi lascia alquanto a desiderare. «Qui nessuno è pagato — ci ha detto Roberto T., 20 anni, in cerca di lavoro — collaboriamo tutti per hobby, per occupare il tempo libero. Io, per esempio, conduco un programma che va in onda il lunedì, e per me la radio è soprattutto un divertimento».

Carlo Muscatello  
(1. continua)

## I COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE SEZIONE PER SEZIONE

## Elezioni: questi saranno i presidenti di seggio

Pubblichiamo l'elenco dei presidenti di seggio convocati per le elezioni comunali e provinciali del 6 e 7 giugno ed eventualmente per il referendum popolare del 13 e 14 giugno nei comuni della provincia di Trieste. Tra parentesi, accanto a ogni nominativo, la sezione di appartenenza.

## Trieste

Palermo rag. Giorgio (1), Ariosi Renato (2), Bianchi Renzi Liliana (3), Borgnoli Luciano (4), Lin Gabriella (5), Gobet Sergio (6), Castellano Gianfranco (7), Barbierato Daniela (8), Corsi Oscar (9), Bartoli Aldo (10), Curiel Furio (11), Casadei Rosanna (12), Boldrin Rita (13), Benci Buranello Rita (14), Brusi Franco (15), Bressani dott. Maurizio (16), Biasco Babich Gabriella (17), Di Natale Manlio (18), Guidicci Fabio (19), Venediani Pietro (20).

Bassa Giuseppe (21), Belardi Mario (22), Interlandi Concetta (23), Carnera Luciana (24), Bronzato rag. Daniela (25), Crechich Ida (26), Brando-lin Giuliano (27), Concina Roberto (28), Aleffi Pasian Silvana (29), Andreassini Roberto (30), Ponziano Giuseppe (31), Siligoi Victoria Guglielmina (32), Catalano dott. Giulio (33), Gambardella Matilde (34), Pollicci Manfredi (35), Benetti Oriolo Flavia (36), Carli Guerino (37), Tommasini Cesaratto Carmine (38), Alza Giovanni (39), Albertini Giulio (40).

Giovi Marcolini Fulvio (41), Minelli Dora Alessandra (42), Cecutti Giulio (43), Segalla Silvana (44), Ivancich Bernardo (45), Urso Emanuele (46), Mansi Francesca Paola (47), Urso Simone (48), Fogar Armando (49), Albano Anna (50), Allegranti Ida (51), Balestra Adriano (52), Cozzi Rita (53), Berger Paola (54), Noyi Ussai dott.ssa Livia (55), Friso dott.

donna Carmelo (11), Antonini Mauro (112), Alabanda Ivo (113), Drassich Mauro (114), Mozzi Piero (115), Munda Myriam (116), Bonini Palmiro (117), Conestaboli Mario (118), Bucconi Andrea (119), Xicovich Orietta (120).

Salvi Mascia Marinella (122), Gerin dott.ssa Daniela (123), Bolletti Giorgio (123), Belle Maria (124), Giusti Mauro (125), Postogna Luciano (126), Carta Felice (127), Biasco Nevio (128), Curtilli rag. Giancarlo (129), Prandi Russo Milvia (130), Furlan Sergio (131), Cavazzan Luciana (132), Fragiaco Maurizio (133), Picamuz Patrizia (134), Lavaroni Ivaldo (135), Guina Bruno (136), Flaminio Roberto (137), Bastiani Enrico (138), Ardesi Fabio (139), Bianco Carmelo (140).

Albertini Claudio (141), Cardadonna Marini Daria (142), Tullio Tullio (143), Dorni Mauro (144), Scarcia Adriana (145), Tamaro dott.ssa Maria Luisa (146), Pansini Giovanni (147), Braida Marco (148), Balssero Giuliano (149), Caputo Ing. Giovanni (150), Beriova Santini Annamaria (151), Palladino Giuseppe (152), Cannata Antonino (152), Bazzara Flaminio Rita (153), Ianieri dott. Nicola (154), Tommasini Walter (155), Bernich Sponza Miriam (156), Baccovich Sergio (157), Ambrosio Flora (158), Centis Barbara (159), Fionetti Bruno (160).

Monteduro Oriana (101), Marino Vincenzo (102), Eikermann Rossana (103), Kucich Bruno (104), Rodizza Viviana (105), Bartolomei Dario (106), Ardesi Luciano (107), Bagatin Giuliano (108), Basso Marussi Adriana (109), Baldini Macchiusi Dullia (110), Alta-

Balsemin Franco (172), Asselti Giuseppe (173), Antonello Luciano (174), Pacileo Luigi (175), Brajuka Alessandro (176), Curri Alessio (177), Grahon Claudio (178), Bellemo Giampaolo (179), Cecco Fulvio (180).

Cisaria Francesco (181), Parovel Miriam (182), Nardin Doris (183), Fogar Maurizio (184), Denich Lino (185), Leopardi Fulvio (186), Causi Menon Adriana (187), Di Giorgio Vittorio (188), Hauser Luisa (189), Arman Fulvio (190), Biasoli Roberto (191), Franceschini Ambrosi Fernanda (192), Bartole Bruno (193), Babich Paolo (194), Punzi Dazzara Margherita (195), Balzano Vincenzo (196), Smilovich Armando (197), Pipitone Maria (198), Beltrami Gianfranco (199), D'Errico Paolo (200).

Ruzzier Firenze (201), Battista Bacca Emilia (202), Bidoli Lapilli Laura (203), Ardesi Lapilli Laura (204), Baldas Bruno (205), Benicetti Giuliano (206), Pellarini Alfredo (207), Stable Valentini Daniela (208), Colledani Rita (209), Cherin Patti Marisa (210), Mucchino dott. Franco (211), Reiner Mario (212), Camellino Lucio (213), Adamo Francesco (214), Andighetti Stringaro Grazia (215), Calderaro Luisa (216), Giachin Mariagrazia (217), Ballaben Roberto (218), Giucchi Livio (219), Caprino Perrotta Rita (220).

Rizzatto Tiziana (221), Levi Castellini prof. Giulio (222), Paolich dott. Gilberto (223), Antonaglia Vittorio (224), Baldo Renzo (225), Balbi Marcello (226), Azzano Antonio (227), Benedetti Roberto (228), Parterio Rossi Diana (229), Puglisi Maria Pia (230), Gustin Silvia (231), Caraffi Giovanni (232), Formis Tiziana (233), Camera Francesco (234), Idda Giovanni (235), de Petris Stefano (236), Cincopan Gianni (237), Cattaruzza Mario (238), Amodeo Invernizzi Alessandra (239), Ziberna Fabio (240), Arena Tiziana (241), Belli Mauro (242), Arseni Vitale (243), Battello Adriano (244), Antignano Saxida Matilde (245), Cannalire Damiano (246), Allegretto Tamaro Luciana (247), Milanese Massimo (248), Arseni Marinella (249), Cocciandich Graziella (250), Tommasini Cristina (251), Hribar Edoardo (252), Buzzi dott. Duilio (253), Parovel Massimo (254), De Fazio Oretti Felicità (255), Gostissa Giuseppe (256), Kenda ing. Fulvio (257), Ciccone Bruno (258), De Angelis Vito Antonio (259), Arban Giuliano (260).

Beardi Furio (261), Quadrelli Mariarosa (262), Depolo Benito (263), Zerial Dusan (264), Bandel Ferruccio (265), Cherubini Campanella Gianna (266), Deconi Ondina (267), Baici Tullio (268), Mattei Nereo (269), Brusoni Patrizio (270), Ferluga Dino (271), Zanfrà geom. Gino (272), Morgan Kresevic Claudia (273), Assaro Nobile Italia (274), Gregori Paolo (275), Varacalli prof. Antonio (276), Klingendrat Rita (277), Amato Francesco (278), Centrone Giampaolo (279), Bernes Catanzaro Laura (280).

Alberti Blasina Silvia (281), Massa Isabella (282), Donna Edoardo (283), Almerigogna Maria (284), Patti Maria Grazia (285), Verga Roberto (286), Martinuzzi Paolo (287), Bisin Zdravko (288), Giona Flavia (289), Grasso ing. Angelo (290), Carli Gilberto (291), Re-bula Giordano (292), Campagna Gabriele (293), Salmi Ugo (294), De Scordilli Tullio (295), Crusis Fausto (296), Beni Paris Milena (297), Pompi An-tonella (298), Abrami Walter (299), Prucar Maria (300), Vaccari Calcedonio (301),

Biekar Lucio (302), Pelos Claudio (303), Babin Carbone Maria Carla (304), Frank Leonardo (305), Conti Annamaria (305/bis), Carobene Czeckie de Hallburg Fabio (306), Bernard Giorgio (307), Bibuli Mauro (308), Marin Maria Luisa (309), Habian Nadia (310), Bernardi Iuretig Paola-sunta (311), Corazza Sergio (312), Gruden Maria Luisa (313), Giorgi Grazia (314), Di Drusco Morena (315), Bales-trieri Antonio (316), Ressani ing. Sergio (317), Ciuk Tatiana (318), Dolenc Igor (319), Casula Roberto (320).

Agapito Rosanna (321), Bandera Vittorio (322), Cautich Masi Astrid (323), Capuzo D'Arrigo Laura (324), Ros-sini Fabiana (325), Cara Maria Chiara (325/bis), Ferro Fulvio (326), Colombi Gelsi Ondina (326/bis), Apicella Benito (327), Cecchini Giuseppe (327/bis), Ambrosi dott. Vinicio (328), Crasso Loredana (328/bis), Skerlavaj Sossi Nives (329), Naccari Daniela (329/bis), Giorgio Vasotto Daniza (330), Blasco Dario (331), Di Nuzzo Mancuso Francesca (331/bis), Zappi Antonio (332), Rakic Antonio (332/bis), Chendi Arban Patrizia (333), Cavallini Giorgio (334), Cian-dolo Tullio (335), Battaglia Giorgiani Elena (336), Bruschi Pasquale Farida (337), Giucchi Pecorari Daniela (338), Mer-luzzi Pietro (339), D'Amato Roberto (340).

Bellen Doris (341), Baldini Talocchi Elena (342), Goglia Walter (343), Zucchi dott. Giangiacomo (344), Bogoni Paolo (345), Fumi Primo (346), Gentile Daniela (347), Bardella Giuliana (348), Baccotia Paolo (349), Bearzot Gabriella (350), Fioranti Diego (351), Bauzon Walter (352), Androni Leone (353), Alberti Bruno (354), Bergamo Giampaolo (355), Macoratti Gianfranco (356), Dussi dott. Mauro (357), Boccasin Alessandro (358), Marelli Marco (359), Alba Maria (360).

Bettoso Fulvio (361), Giona Aurora (362), Mazzula Pier-paolo (363), Rocco dott. Fulvio (364), Cecchini Eraldo (364/bis), Cok Fulvio (365), Bolle Andrea (365/bis), Srpic dott. Carlo (366), Bresca Maurizio (366/bis), Boschini Libero (367), Fornia dott.ssa Maria (368), Giotardis Maria Pia (369), Bonetti Jurisovic Gabriella (370), Arban Pilastro

Bertillangela (370/bis), Borchi Toni Daniela (371), Boro Paola (371/bis), Kermel dott. Giorgio (372), Borghesi Conte Mirella (372/bis), Terrana Angelo (373), De Basegio Lari Luisa (374), Ali Ferri Maria Concetta (375), Cante Luigia (376), Accocchia Giuseppe (377), Tonini Maurizio (378), Bacci Vesnaver Francesca (379), Belci Bruno (380), Caburlotto Adrio (381), Bianchi Dario (382), Mastrangelo rag. Giovanni (383), Esposito Ennio (384), Macor Paolo (385), Furlan Giorgio (386), Bonduri Attilio (387), Trovò Maurizio (388).

## Duino-Aurisina

Trampus dott. Mario (1), Gruden Bortolotto Ida (2), Zaccaria Hadrijan (2/bis), Kraj Simone (3), Leghissa dott. Zvonko (4), Gheresetti Sergio (5), Eresely Martin (6), Hvalic Domenico (7), Franceschini Alenka (8), Hvalic Silvana (9), Cordasco Sgubbi Maria Grazia (10), Colombar Gianni (11), Novacco Nicolò (12), Gruden Anastasia (13), Bagata Renzo (14).

## Monrupino

Pisani ing. Francesco (1).

## Muggia

Cola dott. Edoardo (1), Frausin Antonio (2), Chuidina Piaceri Renato (3), Pobega Mario (4), Apostoli Giorgio (5), Dragan Gianfranco (6), Carboni Livio (7), Cicogna Spetzer Lucia (8), Tarlao Licio (9), Fontana Gino (10), Foti Diego (11), Balbi Luisa (12), Toffletti Silvano (13), Marengo Claudio (14), Oselladore Ezio (15), Dragan Eugenio (16), Degrassi Franco (17), Cattonar Nicolini June (18), Zaccaria Maura (19).

## San Dorligo della Valle

Fermo dott. Gianfranco (1), Geri Silvano (2), Gombach Marialuisa (3), Petaros Emilio (4), Romano Walter (5), Sternad Egidio (6), Stefani Aldo (7), Perot Alessandro (8), Sancin Tatiana (9), Pelozo Sergio (10), Klavian Silvano (11).

## Sgonico

Godnić dott. Giovanni (1), Maggi dott. Rosario (2), Majovski Xenia (3).

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Comello per il compleanno (16-V) dalla moglie 10.000 pro Basilica S. Antonio (Padova).

In memoria di Ernesto Nardini dagli inquilini dello stabile n. 1 di via Cigotti 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ubaldo Cossutti per l'oncologico (16-V) da Silvana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Federico Saveri nell'XI anniv. (16-V) dalla moglie Natalia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Nicola Sciorlino (16-V) dalla fam. Monica Sciorlino pro Scuola elementare Rossetti e 5.000 pro Assoc. Insegnanti Italiani F.V.G.

Da parte di Nerina e Francesco Verh 50.000 pro Opera figli del Popolo (Sos Abetala Pinerabeco).

In memoria di Emma Rabitto e Maria Strancar da Paola Dobrigna 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Piero Rumignani da Dado Milvia Doratti 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Argentina Raimondi dalle famiglie Fontoni, Meula 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Etto Sibenik dalla moglie Maria 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Annamaria Sghedoni da Licia Ruzzier 25.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Rebecchi da Pina Pini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Giacaz ved. Puni a N.N. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Paladini da Oliviero e Viviana Marz 20.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Mario Pasquariello dal collegio del solo ciclo costruzioni L.T. 78.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lea Orsetti da Annie Foladore Piani 5.000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria di Mimma Pietro dai colleghi dell'officina centrale 169.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Morgese dalla moglie, figli e nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Magris da Adelfina Martin 20.000, da Nives De Luisa 10.000, da Nedda Velia 20.000, da Anita Tenente 10.000 pro Divisione neurochirurgica Ospedale maggiore; da Duilio Ortolan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

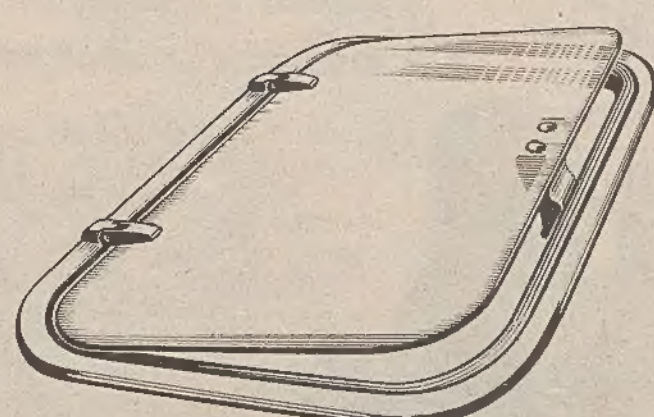
In memoria di Nereo Macho da Angela Macho 10.000 pro Centro tumori.

il piacere  
di viaggiare  
su 2 e 4 ruote

A CURA DELLA PK

TETTUCCI APRIBILI

Britax

il cielo a  
portata di manoZANCHI  
AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo, 4 - Tel. 62530 - 69588

OPERAZIONE MAGGIO: 8-31/5



CARVAT

CONCESSIONARIA  
AUTO RICAMBI  
VENDITA ASSISTENZA TRIESTE  
34147 Trieste, via Caboto 22  
Tel. uff. 820484, off. 823085, mag. 823415

salone esposizione via Raffineria 7/c

La CARVAT offre a tutti i clienti che acquisteranno nel periodo 8-31 maggio una vettura Alfa Romeo nuova: litri 200 di benzina oppure appartamento al mare o in montagna per una settimana oppure un windsurf o l'assicurazione RC per un anno.

## 35 anni di Vespa

Trieste, via San Francesco 50  
tel. 76.41.16

35 anni di Vespa, ma 85 di preziosa esperienza nel campo dei motori. Röt è concessionario dei ciclomotori PIAGGIO, delle VESPA 50 e targate, dei ciclomotori e delle moto GILERA, dei motocarri APE, dei ricambi originali PIAGGIO e GILERA.

**RÖTL**

MOTORCARAVAN TRIESTE

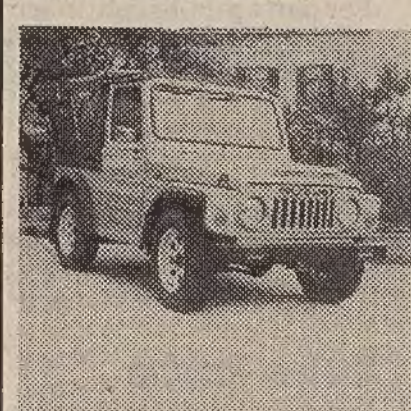
ESPOSIZIONE: VIA CARPINETO 28/B - TEL. 810387

Concessionaria

SUZUKI

Coachmen

ARCA



VI PROPONIAMO INOLTRE IL NOSTRO USATO SELEZIONATO:

ANACONDA MAXI - SCOUT/L-BEDFORD - WESTFALIA JOKER - ROULOT-TE ADRIA 390 - ROLLER ASTRID 430 - LAIKA 520

• NOVITA': BARCHE BOSTON WHALLER •

FIAT CAMPO  
MARZIO

Ai proprietari delle vetture da sottoporre alla

REVISIONE OBBLIGATORIA

che normalmente comporta elevati costi di ricondizionamento

OFFRE\*  
ALMENO  
500.000 lire

Per tutte le vetture immatricolate anteriormente al 1972, date in permuta per l'acquisto di un qualunque modello FIAT nuovo di fabbrica, disponibile.

OFFERTA ESCLUSIVA FIAT CAMPO  
MARZIO  
(non cumulabile con altre iniziative promozionali)

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TELEFONO 76.93

APERTO ANCHE SABATO MATTINA PER INFORMAZIONI

\* FINO AL 22 MAGGIO



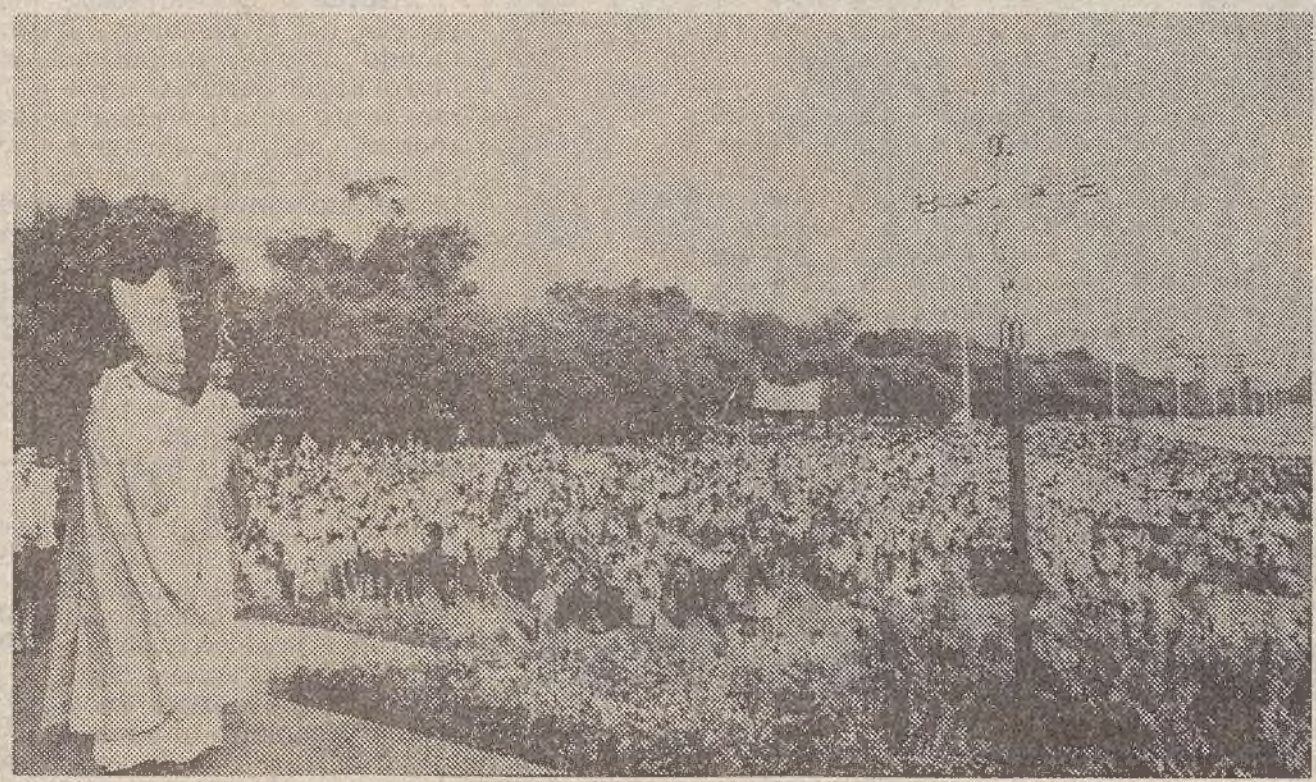
## ATTUALITÀ

ALL'UNIVERSITÀ DI COIMBRA DISCORSO DEL PAPA AGLI INTELLETTUALI

## «La Chiesa cerca di dialogare con le varie forme di cultura»

Concluso il viaggio in Portogallo il Pontefice è rientrato ieri in Italia

COIMBRA — Il fine della cultura, la sua autonomia, il dialogo che essa deve avere con la Chiesa, ma anche la crisi che la scienza contemporanea attraversa, sono stati gli argomenti principali del discorso rivolto dal Papa agli intellettuali nell'Università di Coimbra, una delle più antiche d'Europa. Il Pontefice ha spiegato il significato dell'affermazione: «La cultura e dell'uomo, a partire dall'uomo e per l'uomo», aggiungendo: «La cultura ha come fine la realizzazione della persona in tutte le sue dimensioni, con tutte le sue capacità. L'obiettivo primario della cultura è di sviluppare l'uomo in quanto uomo. Dopo avere affermato che «la Chiesa detiene anche un progetto di umanità, ravvivato e proposto dal Concilio Vaticano Secondo e che essa non pretende di negare l'autonomia della cultura, il Papa ha detto: «Ai nostri giorni, senza rinunciare alla sua tradizione, ma cosciente della sua missione universale, la Chiesa cerca di dialogare con le diverse forme di cultura, anche se l'armonia con la fede non sempre si realizza senza difficoltà».



Lisbona — Il Papa a Lisbona benedice la folla dei fedeli accorsi ad acclamarlo (Telefoto Ap)

FIRENZE: DISPOSTI 23 RINVII A GIUDIZIO

## Dovuto al caos carcerario il delitto Luci alle Murate

FIRENZE — Il feroce omicidio del povero Luci non si sarebbe verificato solo se presso la casa circondariale di Firenze gli organi responsabili avessero curato l'esatta applicazione delle vigenti norme carcerarie e avessero destinato personale di custodia in maggior numero e con maggiore coscienza professionale ai compiti di istituto, oltre a non tollerare sin dal nascere la presenza di «mafie» di vario genere, che non potevano non allargare senza l'incoscienza (o compiacimento?) negligenza di chi di dovere».

Giovanni Paolo II ha quindi detto: «La cultura moderna, anima della società occidentale durante secoli, sta attraversando una crisi, già non si presenta come principio animatore ed unificatore della società, la quale a sua volta, si presenta disgregata ed in difficoltà, per assumere la sua missione, di far crescere interiormente l'uomo in tutta la linea del suo essere».

Per il Papa si tratta di una «crisi metafisica»: la visione obiettiva della verità, a suo giudizio, molte volte è sostituita da una posizione soggettiva più o meno spontanea, la morale oggettiva cede il posto ad un'etica individuale.

In conseguenza — ha aggiunto il Pontefice — sono manipolazioni di tutti gli ordini e l'uomo si sente ogni volta più insicuro, con l'impressione di vivere in una società che sembra carente di certezze e di ideali e confusa in quanto a valori».

Il Papa ha concluso il suo discorso con un appello agli intellettuali e agli uomini di cultura portoghesi: «La situazione più seria che si presenta, precorritrice di una nuova apocalisse. Ma, in realtà, non è così. Per l'umanità dell'anno Duemila esiste sicuramente una soluzione e ci sono molti motivi di speranza. Basta che tutti gli uomini di buona volontà, soprattutto quelli che professano la fede in Cristo, si impegnino seriamente in un profondo rinnovamento della cultura, alla luce di una sana antropologia e dei principi del Vangelo».

Il rientro del Papa dal viaggio in Portogallo è avvenuto in forma privata stanotte all'aeroporto di Fiumicino.

## Milano senza auto



Milano — Corso Vittorio Emanuele, una delle più celebri strade milanesi è stata chiusa da ieri al traffico per il fine settimana; ciò si ripeterà ad ogni week end (Telefoto Ansa)

## Costa a Lima per i problemi della droga

LIMA — Il sottosegretario agli Esteri, Raffaele Costa, è giunto a Lima per presiedere una riunione di ambasciatori italiani in paesi dell'America latina particolarmente interessati ai problemi della produzione e del traffico internazionale di stupefacenti.

All'incontro hanno partecipato gli ambasciatori italiani in Perù, Ecuador, Brasile, Bolivia, Messico, Colombia e Venezuela.

Il sottosegretario Costa — il quale è munito di delega speciale del ministro degli Esteri — ha già presieduto nei mesi scorsi, a Nuova Delhi, un analogo incontro.

Il sottosegretario Costa deve tendere a prevenire l'ingresso in Italia degli stupefacenti. Il controllo delle fonti di approvvigionamento dei trafficanti di sostanze stupefacenti può essere compiuto in primo luogo nelle aree di produzione.

CAMERANA — Migliorano lentamente le condizioni di Sibilla Antonelli, 35 anni, l'unica superstite dell'incidente aereo avvenuto in Marocco e in cui ha perso la vita, oltre ad altre quattro persone. Il marito, il conte Vittorio Camerana.

## Non «leggibili» i caratteri in «Braille» sulla moneta da 500 lire

PALERMO — La nuova moneta da cinquecento lire, che ha sulla corona segni in «Braille» che ne indicano l'importo non è «leggibile» per i ciechi palermitani. Lo hanno accertato i centocinquanta allievi dell'Istituto «Luigi Braille» di Palermo, ai quali il presidente, Gioacchino Di Trapani, anch'egli non vedente, aveva donato una moneta per ciascuno.

Il prof. Di Trapani è andato personalmente alla Banca d'Italia a ritirare le monete, ha tentato in vano più volte, passandovi sopra i polpastrelli, di «leggerne» l'importo. «Gli otto segni in Braille — dice — sono corretti, ma non hanno un rilievo sufficiente per essere percepiti».

Quando le monete sono state distribuite agli allievi, il risultato è stato identico. L'Istituto «Luigi Braille» di Palermo ha classi di scuola materna, elementare, media e professionale.

DUPLICE ASSASSINIO (VENDETTA?) ALLA PERIFERIA DI SASSARI

## Sardegna: ucciso carabiniere e massacrato il suo fratellino

Forse all'origine del fatto di sangue una lite con alcuni giovani in un bar

SASSARI — Due fratelli di Sassari, Gavino (carabiniere) e Gianuario Porqueddu, rispettivamente di diciotto e tredici anni, sono stati uccisi il primo a colpi di pistola e l'altro a sassate in testa.

L'omicidio è avvenuto alla periferia della città di Sassari, nelle vicinanze della zona industriale e i corpi dei fratelli Porqueddu sono stati trovati verso le 11 di ieri mattina.

Dai primi accertamenti fatti dagli inquirenti i due fratelli erano su una «Simca 1100 familiare» di proprietà del padre, quando qualcuno ha fermato l'auto e ha prima sparato numerosi colpi di arma da fuoco contro Gavino e quindi, probabilmente un altro uomo, ha colpito più volte alla testa, forse con una grossa pietra, Gianuario (il quale forse stava fuggendo) fino a frassargli il cranio. L'assassino, o gli assassini, è poi fuggito senza lasciare tracce.

Per le modalità e per l'effettività del duplice omicidio, polizia e carabinieri ritengono che i due giovani siano stati uccisi per vendetta.

Gavino Porqueddu, che era carabiniere nel cagliaritano, è stato ucciso con cinque colpi di pistola. Il suo corpo è stato trovato a breve distanza dalla vettura sulla quale i due fratelli viaggiavano. Accanto erano una scacciapietra e cinque bossoli calibro nove.

Il corpo di Gianuario Porqueddu è stato trovato, invece, a una cinquantina di metri dall'auto, in un campo di grano: il ragazzo aveva la testa fraccassata con una grossa pietra che è stata trovata vicino al corpo.

Sembra che i fratelli Porqueddu avessero litigato con alcuni giovani, l'altra sera verso le 20 in un bar di Porto Torres. Qualcuno che ha assistito alla lite avrebbe già dato agli inquirenti i connotati degli antagonisti dei due uccisi.

I corpi dei due fratelli sono stati trovati dall'operaio sassarese Giuseppe Concas, di 40 anni, che si era recato in un orto di sua proprietà vicino al luogo dove i giovani sono stati uccisi.

Gavino Porqueddu è stato forse ucciso con la sua stessa pistola d'ordinanza. L'arma, che il giovane portava sempre con sé, non è stata infatti trovata né accanto al corpo né, sembra nell'abitazione del militare dove i carabinieri hanno effettuato una perquisizione.

Il carabiniere era in licenza dal 24 aprile e avrebbe dovuto riprendere servizio tra qualche giorno a Cagliari dove è di stanza il suo reparto. L'altra sera si era recato a Porto Torres portando con sé il fratello Gianuario. Questi — se-

condo una prima ipotesi fatta dagli inquirenti — sarebbe stato ucciso perché avrebbe assistito all'assassinio del fratello. Questa ipotesi trova conferma nel fatto che il corpo del ragazzo è stato trovato molto distante da quello del congiunto. Gianuario Porqueddu avrebbe tentato di fuggire, dopo che gli assassini avevano ucciso il fratello, ma è stato raggiunto e ucciso a sua volta.

Intanto, il magistrato subito dopo il sopralluogo ha disposto la rimozione delle salme e il loro trasporto all'Istituto di medicina legale per l'effettuazione dell'autopsia.

Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Cossu, il dirigente della squadra mobile della questura dott. Deiana, agenti di polizia e carabinieri.

DESTINATI A DIVENTARE «RARI» IN CASO DI RITIRO DALLA CIRCOLAZIONE

## Sono ormai introvabili i due francobolli con date sbagliate emessi il 3 maggio

ROMA — Si è già scatenata la «caccia» ai due francobolli commemorativi «sbagliati» emessi dal ministero delle Poste lo scorso 3 maggio.

Ormai introvabili fin dalle prime ore del mattino in tutte le tabaccherie, i due francobolli destinati forse a diventare «pezzi rari» in caso di ritiro dalla circolazione, sono stati presi d'assalto fino a circa 12 ore dopo l'emissione. Il direttore dell'ufficio di piazza S. Silvestro.

Il primo francobollo è il «200 lire» che commemora l'incoronazione di Carlo Magno avvenuta, nel Natale 800 e non 799 come appare nella scritta; l'altro è il «450» con la firma del trattato di Roma in data 24 marzo 1897 (invece che 25 marzo, come avviene realmente).

Ancora si attende notizia sulla sorte che il ministero riserverà ai due francobolli «sbagliati». Per il «Gronchi rosa», emesso nel 1961 con il disegno sbagliato dei confini del Perù in cui il presidente si era recato, fu deciso il «blocco» degli esemplari ancora in vendita.

In quell'occasione, ovviamente, gli esemplari già venduti salirono notevolmente di valore e passarono dalle 205 lire del valore facciale alle 5000 lire di quei tempi, fino a raggiungere le odierne 950 mila lire.

Cinque milioni di esemplari ciascuno sono stati emessi per i due francobolli commemorativi e solo «l'occhio lungo» di un quotidiano romano ha fatto luce sull'errore. Nel caso del «Gronchi rosa», fu la

protesta dell'ambasciatore del Perù a far scattare il «blocco» nelle emissioni e il ritiro dalla circolazione, quasi immediatamente.

Stavolta, invece, dal 3 maggio a oggi, si prevede che un maggior numero di francobolli «sbagliati» sia già nelle mani dei collezionisti.

Come avviene per tutti i francobolli, anche questi due esemplari furono accompagnati da un bollettino «illustrativo» consistente in una monografia sull'argomento elaborata da un esperto in materia. È stato il prof. Renzo De Felice, docente di storia dei partiti e dei movimenti politici alla facoltà di scienze politiche dell'università di Roma a curare la «scheda» dei due francobolli.

Ho scritto la relazione —

## Le prostitute in Svezia rilasceranno la ricevuta ai clienti

STOCOLMA — Le prostitute svedesi sono state riconosciute lavoratrici autonome a tutti gli effetti di legge. Dovranno pertanto fare regolare denuncia dei redditi (dall'imponibile potranno detrarre le spese di produzione) e tenere una rigorosa contabilità: fra l'altro è previsto l'obbligo di rilasciare regolare ricevuta ai clienti.

In cambio lo stato garantirà loro l'assistenza sanitaria e la pensione di vecchiaia.

Una sentenza in tal senso, a quanto riferisce il quotidiano «Sydsvenska Dagbladet», è stata emessa dal tribunale di Stoccolma.

PERIZIA — La procura della Repubblica ha disposto una perizia tecnica per stabilire le cause della caduta del cacciabombardiere F 104 che si è disintegrato l'altra mattina vicino a Comacchio.

ORA CHIEDONO L'ALBO PROFESSIONALE E IL SINDACATO

## Fanno sempre più affari d'oro i settantamila maghi italiani

FIRENZE — Aumentano il benessere, le scoperte scientifiche, la cultura e aumentano anche i maghi e i loro clienti.

Lo hanno affermato — con evidente compiacimento — i rappresentanti delle varie associazioni e gruppi di praticanti le arti esoteriche riuniti a Firenze per arrivare alla formazione di un sindacato unitario di categoria e di un albo professionale. Sono, infatti, circa 70 mila i maghi, in tutte le loro specializzazioni, al lavoro in Italia, categoria ritenuta interessante anche dalla Banca d'Italia.

Secondo i dati forniti durante il congresso fiorentino il più giovane ha 21 anni e il più anziano oltre 90. Interessante rilevare che negli ultimi anni i maghi sono aumentati soprattutto nel Nord Italia accompagnandosi paradossalmente allo sviluppo economico. Secondo l'associazione nazionale occultisti d'Italia a Milano esercitano le arti magiche almeno 8 mila persone, pur se a vari livelli.

Ma chi sono i clienti dei maghi del ventesimo secolo? La risposta è stata unanime: vi sono persone appartenenti a tutti gli strati sociali, a tutte le categorie, a tutte le età. Un vero campione di umanità varia: oltre la metà degli italiani, in media, ricorre almeno una volta nella vita a un mago.

Le donne sembrano essere più attratte dalle scienze esoteriche degli uomini: i maghi hanno infatti detto che nelle regioni del Nord la loro clientela è per tre quarti femminile. A Milano circa il 70 per cento, a Roma sale all'80 per cento. Lo stesso vale per il centro, mentre la situazione si capovolge al Sud dove i clienti dei maghi sono all'80-90 per cento uomini.

Le prospettive della categoria sono rosee e si prevedono ancora più clienti: per i maghi e per gli aspiranti maghi che vogliono arrivare quanto prima a un vero albo professionale al quale essere iscritti dopo almeno tre anni di attività, dopo un esame che veri-

fichi le possibilità magiche del candidato, oltre al certificato di buona condotta per evitare infiltrazioni di truffatori.

Il sindacato di categoria è invece ritenuto utile per tutelare gli interessi dei praticanti e per disciplinare la professione. In particolare, si discute sulla disciplina fiscale. L'albo, inoltre, dovrà stabilire anche un tariffario: oggi la prestazione di un mago costa dalle 30 alle 50 mila lire, salvo casi speciali che richiedono tutte le loro forze. Quest'ultimo è però notevole se è vero, come hanno affermato gli interessati, che non si possono effettuare, seriamente, più di quattro-cinque «prestazioni» al giorno.

Molti dei maghi a congresso sono ornati di anelli, pietre, collane e simboli vari: si tratta in parte di «arnesi del mestiere», specie di «protezioni» contro molte cose cattive che

potrebbero inquinare il mago. Appare meno importante di una volta, invece, l'ambiente: la classica coreografia (tende, luci diffuse, tappeti, profumi esotici), pur resistendo ai tempi, non è più indispensabile e c'è chi riceve i clienti dietro una semplice scrivania, addirittura vi sono maghi che ricorrono anche alle consulenze degli elaboratori elettronici prima di formulare i loro giudizi.

Se si troveranno d'accordo, dopo il congresso i maghi hanno in programma di sensibilizzare anche il Parlamento ai loro problemi, specie per l'albo con una proposta di legge più articolata di quella firmata due anni fa dai deputati socialisti Santè e Cusmano e che ne prevedeva l'istituzione solo per gli astrologi, ritenuta però troppo restrittiva.

COLPI DI SCENA NEL CLAMOROSO SCANDALO «ABSCAM»

## Annullata la condanna a un deputato aiutato dall'Fbi a diventare disonesto

WASHINGTON — Con un improvviso colpo di scena un giudice federale statunitense ha annullato ieri la condanna per corruzione inflitta l'anno scorso al deputato repubblicano Richard Kelly della Florida, uno degli otto parlamentari caduti in una «trappola» dell'Fbi per mettere alla prova la loro onestà.

Si tratta del clamoroso scandalo «Abscam» (sigla per «Arab Scam», imbroglio arabo) nel quale agenti della polizia federale fatti passare per rappresentanti di sceicchi arabi intrappolarono parlamentari e funzionari pubblici che avevano accettato incentivi «bustarelle» in cambio di favori politici. Nonostante processi, condanne ed espulsioni dal Congresso, l'operazione è rimasta al centro di aspre polemiche etiche e legali sui limiti della licenza dell'azione da parte della polizia.

Per la prima volta ieri tali contestazioni sono state raccolte da un giudice, che ha annullato la condanna di Kelly e ha ordinato nuovi processi per due suoi «soci», che erano stati processati separatamente.

Accogliendo in pieno i ricorsi dei difensori contro l'intera cancellazione dell'operazione «Abscam», il giudice ha sentenziato che «la polizia esecutiva dei suoi limiti quando procede alla fabbricazione di crimini e alla creazione di crimini».

E' vero che gli agenti dell'Fbi hanno spesso usato utili camuffamenti in speciali operazioni (dette in gergo «Sting», ovvero «stangate»), per esempio spacciandosi per ricettatori cui ladri ignari si sono rivolti per smerciare la refurtiva venendo arrestati sul posto, ma in questo caso — ha stabilito il giudice — si è trattato di un intervento «attivo» in cui gli agenti hanno preso l'iniziativa di «andare in cerca» di gente da attirare nella trappola e da indurre a commettere il reato.

E' comunque probabile che il verdetto di ieri sarà a sua volta contestato in appello dalla pubblica accusa.

ADOZIONE ANIMALI — Fate adottare le vostre bestiole invece di abbandonarle per le vacanze: è il messaggio lanciato dall'associazione «Help Animals» di Bruxelles, che ha indetto una «giornata dell'adozione» di cani e gatti, i cui padroni non sono certi di poterne garantire la cura durante i prossimi mesi.

LA CASSAFORTE NON È DEL BANCO DI ROMA

## Un giallo... bancario nell'«Andrea Doria»

NEW YORK — La cassaforte recuperata dall'«Andrea Doria» non appartiene, come si è pensato finora, al Banco di Roma, ma quasi certamente dovrebbe essere del Credito Italiano. E quanto risulterà oggi nel corso del programma televisivo «Tg l'una».

Secondo quanto raccontato dal realizzatore del programma, è uno dei portavoce del Banco di Roma, il capo ufficio stampa Italo Nicotera, a dire durante un'intervista: «Al tempo del naufragio dell'Andrea Doria, il Banco di Roma non gestiva alcun sportello bancario sul transatlantico».

A sua volta un altro intervistato, il capitano Vittorio Vianello, funzionario della compagnia di navigazione «Italia» proprietaria della nave, dichiara in un'intervista telefonica che in seguito a ricerche è risultato che le operazioni bancarie sul prosocato «erano affidate al Credito Italiano».

Nel corso della trasmissione, che è stata realizzata a

New York, viene intervistato anche Peter Gimbel, l'americano che ha recuperato nei mesi scorsi la cassaforte e vengono mostrati alcuni filmati realizzati sull'«Andrea Doria».

Gimbel, che sta preparando un documentario, conferma che la cassaforte verrà aperta in autunno durante una trasmissione televisiva.

## Fuga di gas: tre appartamenti distrutti

ROMA — Una violenta esplosione, causata da una fuoriuscita di gas, ha distrutto questa mattina tre appartamenti di un palazzo in via Giuseppe Raggio, a Tor Sapienza. Al momento dell'esplosione nessun inquilino degli appartamenti coinvolti si trovava in casa. Soltanto una persona che si trovava nel cortile interno è rimasta lievemente ferita alla testa, colpita da alcuni calcinacci.

## Nancy a scuola, 43 anni dopo



Chicago — La «first lady» Nancy Reagan ritira il suo pasto alla caffetteria della «Latin School» di Chicago, durante la sua visita a quella scuola elementare, dove lei stessa concluse il corso primario di studi nel 1939 (Telefoto Upi)



## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA COMPOSIZIONE DI ZAFRED NEL CONCERTO AL «VERDI»

Dalla deliziosa scatola sonora  
guizza un'orchestra giocattolo

Il talento di Donato Renzetti ha trovato conferma delle sue doti migliori

Giustamente Donato Renzetti, al termine del concerto di venerdì scorso, ha voluto indicare al plauso le prime parti dell'orchestra del Comunale (fra cui la «spalla» d'emergenza Milena Costisella). Erano state infatti gli agili e impeccabili elementi di un magico congegno musicale: un'orchestra giocattolo, vorremmo dire, guizzante da una deliziosa scatola sonora.

Il programma, nel segno della Suite, si apriva con quell'arguto ripensamento sinfonico delle «Solres musicales» di Rossini; autore, Benjamin Britten, fu quasi da ponte all'omaggio reso la settimana scorsa a Vaughan Williams ed alla rigogliosa tradizione sinfonica inglese. Delle Elodie e delle pastorelle rossiniane, il virtuosismo sinfonico di Britten, coglie la sottintesa malizia, e scrive per loro pagli-

ne di una gustosissima scaturigine: così l'invito all'«Orgia» diventa un bozzetto strapaesano diretto da un simpatico Dulcamara, mentre il «Bolero» sfiora sottili e vezze seduzioni.

L'incantamento si fa fiabesco in «Ma mère l'Oye», dove l'orchestra trasferisce la nitidezza delle impressioni di una fantasia domestica (felice traduzione dalla brillante versione pianistica) in un mondo di smaglianti trasparenze fino alla progressione de «Le jardin féérique», che (a conferma del fascino coreutico della musica raveliana) anche Serge Lifar ha tradotto, l'anno scorso a Trieste, in un inedito «pas-de-deux».

Infine la Suite di «Petrushka», dove l'estro meccanico e burattinesco di Stravinskij sollecita una dialettica di inesauribili individualità timbri-

che e dinamiche.

E qui il talento di Renzetti, con quella mordente corrispondenza di eleganza e incisività, ha trovato (a parte qualche scollatura nel primo episodio della Suite) la conferma delle sue doti migliori.

Sembrava che dalla «scatola» di Renzetti dovesse uscire (per esempio nel rapporto fra il pianoforte e gli strati profondi degli ottoni) anche un'inaspettata «burlesca», sia pure germinante su uno spunto beethoveniano. Ma era impressione di breve durata, sia perché le «Variazioni concertanti» per pianoforte e orchestra sull'introduzione dell'op. 111 di Beethoven, perseguivano intendimenti ben più scovati nella coscienza, sia perché a Mario Zafred un tale spirito è sempre stato «straneo».

Opera fra le più recenti ed «aggiornate» del compositore triestino, le «Variazioni» guardano agli epigoni «viennesi» attraverso la transitoria lucidità di respiro di un Boulez; quello della seconda Sonata, per esempio, dove si ritrova l'elemento costruttivo della variazione. Una componente associativa (l'orchestra) e una dissociativa (il pianoforte) impongono a vicenda irrisolte condizioni di attrito, in una plumbea dimensione sonora.

Lilian Zafred ha sostenuto con metallico sbalzo agogico la parte pianistica, cui Renzetti ha offerto adeguata corrispondenza sinfonica.

S'intende che il successo di stima arroso all'esecuzione del brano di Zafred, ha trovato energie ben più corroboranti nella seconda parte del concerto.

Gianni Gori

Voci bianche:  
domina l'Est

PRATO — Hanno dominato le corali straniere all'undicesimo concorso per cori di voci bianche, organizzato a Prato dalla società «Guido Monaco» in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'azienda autonoma di turismo. La classifica parla chiaro. Al primo posto la corale «Kantilena» del centro culturale di Brno (Cecoslovacchia), al secondo, il coro di Maribor (Jugoslavia) e al terzo la corale di Berk (Bulgaria). Il primo complesso italiano, classificato al quarto posto, è stato quello delle voci bianche del coro sociale di Pressano (Trento), al quale è stato assegnato il premio «Roberto Goltrev», allo scopo di onorare la memoria del maestro scomparso.

Il concorso si è svolto sul palcoscenico del Teatro Metastasio. Quattro i cori italiani e quattro gli stranieri. Pozzo d'obbligo per l'esecuzione del mattino «Mago Merlino», musicato da Orlando Di Piazza, e, per il pomeriggio, alla presenza del pubblico, «Ecce Maria», di Praetorius, oltre a due brani di libera scelta per entrambe le esecuzioni.

La commissione giudicatrice era presieduta da Mino Antonellini.

## LA DOMENICA IN MUSICA

Battiatto in testa  
e alla televisione

(Ca.M.) Se solo un anno fa qualcuno ci avesse detto che un album di Franco Battiatto, nella primavera '82, avrebbe alloggiato per diverse settimane in testa alla classifica dei 33 giri più venduti in Italia, lo avremmo preso sinceramente per matto.

Mezzo matto è stato sempre considerato del resto questo artista siciliano, che attraverso un itinerario artistico durato una dozzina d'anni (canzoni, pop sperimentale, musica contemporanea, e infine recupero della forma canzone), si è oggi finalmente imposto alla critica e al grande pubblico come uno degli autori e interpreti più originali e interessanti della scena attuale.

Questa sera (rete 1, ore 22.45), il programma «Battiatto in concerto» propone al pubblico televisivo la produzione più recente di Franco Battiatto, cioè quella compresa negli ultimi due album «La voce del padrone» e «Patrioti».

In breve, gli altri appuntamenti musicali della giornata. Ospiti di «Discoring» (rete 1, ore 15) sono oggi Eduardo De Crescenzo, Phoebe Cates e Laura Luca. La quarta puntata di «Lady Magic» (rete 2, ore 20.40) vede accanto ad Ornella Vanoni la cantante americana Patty Austin.

Sulla rete tre (ore 18.10) va in onda la replica di «Palasport» incontro con i Pooh, mentre l'appuntamento domenicale con la «Superclassifica Show» di Canale 5 (ore 12) ha oggi per protagonisti gli Iron Maiden, gli Imaginacion, Viola Valentino e i Ricchi e Poveri.

■ ECOLOGIA — Si è concluso il primo «Festival internazionale del cinema ecologico e della natura», svoltosi a Puerto de la Cruz (Canarie). Il festival ha visto la partecipazione di un centinaio di pellicole provenienti da Argentina, Messico, Italia, Francia, Stati Uniti, Canada e Spagna.

## GAETANO LIGUORI TRA JAZZ E TEATRO

Un musicista militante  
alla corte di Dario Fo

Trentadue anni, nato a Napoli ma milanese d'adozione, un diploma di conservatorio in tasca, un gran innamoramento negli anni giovanili per il pianista americano Cecil Taylor. Si chiama Gaetano Liguori, da almeno otto anni è uno dei jazzisti più apprezzati della scena italiana, e in questo periodo ha inciso sette album e ha tenuto circa mille-duecento concerti in Italia e all'estero. A Trieste aveva suonato quattro anni fa, a una «Festa de l'Unità», ci è tornato in questi giorni per dirigere l'orchestra rock de «L'Opera dello sghignazzo» di Dario Fo. Lo abbiamo incontrato venerdì sera, prima dello spettacolo, in un viale XX Settembre già «formato estivo».

«Quest'esperienza teatrale — ha esordito — si inserisce per me in una dimensione strettamente professionale. Dario Fo aveva bisogno di qualcuno che legasse la sensibilità classica di Carpi (autore delle musiche dello spettacolo —

ndr) con il linguaggio del rock, ed ha chiamato me che pur essendo un jazzista faccio parte di questa cultura, e provengo dallo stesso circuito «alternativo», o politico, di Fo. Ho accettato perché mi interessava lavorare anche in questo campo, ed ho scritto diversi brani dello «Sghignazzo».

«Come mai un jazzista in un'«opera rock»?

«Proprio come musicista di jazz avevo bisogno di fermarmi per un periodo. Il jazz è una musica che va sempre avanti, deve sempre cambiare, e quando manca la spinta emotiva è meglio aspettare».

«Intitolaresti ancora un tuo disco «Ché libero, Ché rosso», come hai fatto con il tuo primo, uscito nel '74?

«Il mio album più recente l'ho chiamato «Suite per il terzo mondo», quindi non è che ho cambiato molto... Chiedermi in quegli anni di avere un impegno politico era più semplice; oggi è diverso, bisogna trovare modi nuovi

anche per far politica».

«La critica tradizionale non ti ha mai amato: questioni politiche o di stile?

«Beh, le scelte politiche si pagano, anche nel mondo del jazz. Comunque non penso di avere molti nemici fra i critici, in fondo, un mio disco ha vinto il premio della critica discografica».

«Che influenza ha avuto su di te avere un padre batterista jazz?

«Prima di tutto è stato importantissimo il rapporto umano. E' lui che mi ha fatto studiare in Conservatorio, e lui che mi ha fatto scoprire il jazz. Per mia fortuna non sono mai stato il «figlio di Lino Liguori», caso mai è successo l'opposto, quando ho chiamato mio padre a suonare nel mio gruppo».

«Quest'anno riprende «Umbria Jazz». Che ne pensi?

«Sono contrario a queste manifestazioni musicali-turistiche. «Umbria Jazz» è un grosso affare soltanto per i musicisti americani, pagati per di più. Se però, su centomila che si avvicinano al jazz, sarà sempre un risultato positivo».

«Esiste un nuovo jazz italiano? Ha delle possibilità di andare all'estero?

«Per la mia generazione c'era l'esplosione del free; adesso i giovani recuperano la tradizione. A Milano è pieno di piccoli club dove la gente mangia e i giovani jazzisti tentano di suonare come Coltrane; questo non serve a niente, perché il jazz è sempre ricercare il nuovo. All'estero puoi suonare se porti una musica legata anche alla tradizione melodica italiana: io ho suonato in India, a Cuba, un mio brano che si intitola «Tarantella del vibrone».

Il tempo ancora per quattro chiacchiere, a Gaetano Liguori deve correre in teatro. Queste di Trieste sono le ultime repliche e fra pochi giorni riprenderà le prove con un suo nuovo trio (con il padre alla batteria e Franco Ferrigno al basso). «Questo stop mi è servito a concludere — ma il jazz rimane la mia musica, il mio modo di esprimermi e di essere».

Carlo Muscatello

## AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Come ci vestiremo  
da qui al Duemila

L'abbigliamento del futuro sarà uno dei nuovi protagonisti del Festival internazionale del film di fantascienza, che celebrerà a Trieste il proprio ventennale dal 10 al 17 luglio.

Questa prima rassegna di abiti e calzature del prossimo millennio, intitolata «Fantamoda», avrà per protagonista Domenico Albion, lo stilista fiorentino che negli ultimi trent'anni ha saputo spesso precorrere i tempi, delineando in anticipo le mode dell'utopico, del completo in pelle e delle scarpe a zatterone.

Sui modelli che Albion presenterà in questo «Fantamoda» a Trieste c'è uno stretto riserbo, ma già si parla di un largo impiego di sofisticate tecniche elettroniche.

La sfilata, che si svolgerà venerdì 16 luglio a Trieste, sarà preceduta da una mostra intitolata «Trenta fantaregole». Domenico Albion: progetto per una società nuova, che sarà ospitata dal 10 al 17 luglio nelle sale del Centro Barbacan.

Completaranno la rassegna anche un volume-catalogo e la proiezione di un servizio («Albion ecologico») realizzato dalla Rai.

Morto il compositore  
Kara Karayev

MOSCA — Uno dei più noti compositori sovietici, Kara Karayev, è morto all'età di 64 anni dopo aver dedicato «il suo grande talento e la sua maestria allo sviluppo dell'arte musicale in Urss». Lo annuncia un necrologio firmato da Leonid Breznev.

Karayev era dell'Azerbaigian, e nelle sue composizioni ha tentato di recuperare molto del patrimonio musicale della repubblica transcaucasica dove era nato.

Nel necrologio ufficiale si dice che aveva conquistato fama mondiale con i balletti «Le sette bellezze» e «Il passo del tuono». I poemi sinfonici «Leili e Mejnun», «Don Chisciotte» e «La suite vietnamita».

Notte tragica di fuga, che a noi italiani per qualche verso ricorda l'ignominiosa fuga di Mussolini travestito da caporale nazista e giustiziato dopo giorni dalla partigiana.

Ma il curioso del film di Scola (sceneggiato con molta parsimonia da Amidei) è che Luigi XVI e Maria Antonietta, non li vediamo per nulla, tra gli elchi della «Carmagnola» per lasciare il posto agli altri personaggi della «carrozza» regale, che è una sorta di microcosmo della realtà (o, per dirla con Scola, di una «Terrazza» parigina fine-Settecento).

Vi troviamo, su questa carrozza, che sembra quasi la mitica diligenza di «Ombre rosse», nientemeno che Jean-Louis Barrault nella parte di Restif de la Bretonne, moralista e puttaniera, una dama della compagnia della regina (la splendida tedesca Hanna Schygulla, una sicura candidata al premio per l'interpretazione), un parrucchiere vistosamente omosessuale (Jean-Claude Brailly), una cantante italiana con mantie studiatamente reazionarie (Laura Betti e Michel Vitold), una vedova vinicola e popputa (Andréa Ferréol), un Mastroianni che si finge Casanova, incipriato, imparrucchetto e svagatamente divagatore.

L'idea di fondo è bella, meno le due ore e mezza filate che dura il film, brillante e agile finché non intoppa nei momenti di stanca. Scola è abilissimo nel disegno dei personaggi, in questo campionario di vasta e puerile umanità, un po' meno nel saperli condurre per mano sino in fondo, sino a quando il venditore di spezie e candele (Jean-Louis Trintignant) non blocca a Varennes la famiglia regale. Insomma, un onestissimo, rigoroso, didascalico, prolisso film di consumo.

Giorgio Polacco

■ SEQUESTRI — Su ordinanza della procura della Repubblica di Civitavecchia (Roma), agenti della questura di Bari hanno sequestrato cinque film, del genere «hard core», in giacenza presso alcune agenzie di distribuzione del capoluogo. Si tratta di «Super lesbo», «Piccole colleghe», «Super hard core», «Le depravate del piacere».

## Prime visioni

## Sul lago dorato

Interpreti: Henry Fonda, Katharine Hepburn, Jane Fonda; regia di Mark Rydell; sceneggiatura di Ernest Thompson, tratta dall'omonima commedia; musica di Dave Grusin; fotografia di Billy Williams; produttore Bruce Gilbert.

Un cast imperniato su due star da tempo sul viale del tramonto come Katharine Hepburn e Henry Fonda, un intreccio che, letto sulla carta, sembra un polpettone di buoni sentimenti all'insegna dell'apologia dell'«american way of life»: c'erano tutte le premesse per un film noioso, celebrativo, stanco e, invece, ne è venuto fuori il film più piacevole della stagione, non un capolavoro, non una novità, ma un prodotto serio, fatto bene, confezionato con misurata e venduto dagli interpreti con grande professionalità. Contro quel cinema sbarrato, che tanti nobilitano con l'etichetta di anticonformista.

«Sul lago dorato» propone una ricetta infallibile, collaudata in anni e anni di lavoro sul set. Henry Fonda, ormai l'ombra del più noto del cinema hollywoodiano, disegna uno dei suoi personaggi più azzeccati, lo fa con tatto, senza strafare, senza incomberci con la sua presenza, senza far pesare il mito. Norman, il vecchio professore in pensione che vive aspettando la morte, poteva essere una figura patetica, strappalacrime ed è invece un «vecchiaccio» infame, caustico, irriverente, dolce, ma insopportabile. Ci si può ripetere all'infinito che il trucco è vecchio, che questo giocare sugli opposti non inganna più nessuno, che la simpatia che si tenta di provocare per contrasto non attacca più. Tutto inutile. Norman è un personaggio che fa centro, il meccanismo dell'immedesimazione non ri-

sparmia nessuno. Meno delineato, ma la sceneggiatura stessa lo prevede, è il carattere di Ethel (Katharine Hepburn). Ciò non toglie che l'attrice riesca a ricavarci dal poco che ha in mano una figura terribilmente accattivante.

Sulla trama in se stessa ci sarebbe poco da dire se non che il dialogo conferisce al tutto una freschezza e un'aristocrazia sorprendente; i problemi della terza età sono affrontati superficialmente, ma con una certa grazia, con quella discrezione che è uno dei pre-requisiti fondamentali delle cose intelligenti. Lo scontro generazionale, per dirla all'americana: Henry Fonda versus Jane Fonda, è un borghesissimo match fra padri e figli, ma è un confronto forse più realistico di tanti altri.

Raccontare un film che è piaciuto è sempre più difficile che smontare una produzione di cassetta: si va da un elemento all'altro cercando la ragione della propria adesione, sapendo, invece, che è il tutto che è piaciuto. La somma della professionalità degli interpreti, dell'accuratezza della regia, della sceneggiatura brillante e della fotografia pulita non è ancora il film che è piaciuto. C'è qualcosa altro, c'è un certo ritmo, una sorta di melancolia, di rimpianto, un senso del dolore e della gioia, si starebbe quasi per dire che c'è poesia... Ma è meglio restare nel vago; dire che c'è un qualcosa d'ineffabile per cui «Sul lago dorato» si distingue dal ciarpiame quotidianamente presente sul mercato. Certo è un'opera seria, a tratti infantilmente senile, ma è una colpa? Credo si possa dire di no e la prova sta nel fatto che dalla sala si esce a cuor contento.

Maurizio Levi Minzi

Premiate  
le «Lady Eva»

GENOVA — L'attrice Barbara Bouchet, l'ammaliatrice della televisione Maria Giovanna Elmi e la cantante Nadia sono le tre «Lady Eva», scelte da una giuria per festeggiare il settimanale «Eva Express» che compie 50 anni. Il primo numero dei periodici che allora si chiamava semplicemente «Eva», uscì infatti il 15 aprile 1933.

## INTERVISTA CON IL MAESTRO A UN MESE DAL FESTIVAL

Nozze d'argento per Spoleto  
con Menotti ancora al timone

NEW YORK — Giancarlo Menotti non rinuncia a Spoleto ed anche quest'anno, nonostante non sia più giovanissimo, sarà l'anima e la mente del «Festival dei due mondi» proprio il mese prossimo festeggia le nozze d'argento.

«Non rinuncerò a Spoleto fino a quando non troverò un sostituto, probabilmente mi rivolgerò ad un'equipe, non perché sia così grande ma perché ci vogliono persone in grado di parlare diverse lingue; inoltre gran parte dei musicisti non hanno interesse per le altre arti, ecco perché ci vorrà una persona che possa ascoltare la musica ed un'altra che possa seguire il teatro. Per quanto mi riguarda amo tutto e tutto mi appassiona: balletto, pittura, letteratura».

Menotti parla italiano, francese, inglese, spagnolo e tedesco. Ha firmato la regia di lavori perfino in ebraico e giapponese; ha scritto i libretti delle sue opere, ed ha curato l'allestimento scenico di tutte le sue prime. E', artisticamente parlando, un cittadi-

no del mondo che ha potuto, proprio per questa peculiarità, identificarsi nel Festival di Spoleto, diventare l'anima.

Ha voluto inoltre che la manifestazione spoletina avesse una sua versione anche in America. Proprio questa settimana inizierà a Charleston lo «Spoleto americano», un appuntamento al quale Menotti non mancherà e che lo ha particolarmente impegnato nelle ultime settimane. Al festival di Charleston il «maestro» che non dimostra certo i suoi 70 anni, presenterà «The leper» (Il lebbroso), il suo più recente lavoro.

«Ma comporre, quando si hanno 70 anni, non è più soltanto divertimento o piacere, è anche fatica, tensione».

«Comporre non è uno scherzo. Soprattutto alla mia età; c'è una tensione nervosa, è tremendo e capisco come certi compositori possano essere usciti di senno; la musica non ti lascia mai; è sempre lì anche quando mangiate, bevete, dormite, è una sorta di demone».

«Ecco perché la maggior parte dei compositori odia iniziare un nuovo lavoro. Brahms è stato dieci anni senza comporre. E' una tentazione enorme; e per quanto mi riguarda non mi sono mai fermato» ci dice Menotti, ed ha ragione. Oltre alle due nuove opere musicali per ragazzi, il maestro ha di recente composto una variazione per piano ed orchestra che presenterà al nuovo Festival mondiale delle arti e che sarà eseguita il mese prossimo a Miami.

Concerto a Monaco  
Susovsky-Nieder

La cantante triestina Rita Susovsky, dopo il bel successo ottenuto nel «Don Giovanni» a Bologna, è stata invitata all'Istituto italiano di cultura di Monaco per un concerto con il pianista-compositore Fabio Nieder. L'impegnativo programma, accolto dal più vivaci applausi, comprendeva pagine di autori italiani e Lieber di Brahms e Mahler.

## NEL CARTELLONE DEL TEATRO GIOVANE

Le marionette di Podrecca  
ai giochi estivi di Ragusa

FIUME — Rappresentazioni teatrali, opere liriche, concerti sinfonici e da camera figurano nel cartellone della 23.a edizione dei giochi estivi di Dubrovnik (Ragusa), città sulla costa dalmata.

L'Italia sarà rappresentata, nel corso delle giornate dedicate al teatro giovane, che avranno per tema, quest'anno, «L'uomo, la marionetta e la maschera», con uno spettacolo delle «Marionette di Podrecca», proposto dal Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso dei giochi estivi ragusei verranno presentate due prime rappresentazioni: «Amleto» di Shakespeare e «Ecuba» di Drieu. Mentre per il giovane teatro verranno presentati spettacoli di compagnie provenienti da Brasile, Unione Sovietica, Italia, Giappone, Cecoslovacchia, Olanda e Jugoslavia.

Verranno anche presentati una cinquantina di spettacoli musicali tra cui le opere liriche «Ero, il fidanzato caduto dal cielo», «Norma».

A Parigi  
l'arpa  
di Paola

Una prestigiosa affermazione ha coronato l'attività di Paola Sodomo, giovane arpista triestina, allieva del VII anno della scuola di arpa della prof.ssa Giuliana Stecchina presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Si è infatti classificata seconda della categoria Honneur al concorso internazionale di arpa tenuto recentemente a Parigi.

Gia affermatasi a concorsi e corsi internazionali, Paola Sodomo sarà anche presto impegnata alla maturità magistrale.

Vive felicitazioni con l'augurio di nuovi e numerosi successi.

## Gli appuntamenti

Coro «Alabarda»  
a San Luigi

Il complesso corale «Alabarda» del Banco di Roma sarà protagonista questo pomeriggio alle ore 19.30 di un concerto di musica polifonica che avrà luogo nella chiesa di San Luigi.

Teatro  
con bambini

Una rappresentazione teatrale allestita da Spiro Dalla Porta Xidias avrà luogo lunedì alle 17.30 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», protagonisti i bambini della scuola elementare statale a tempo pieno di Sgonico, in collaborazione con l'Università Popolare.

Referendum  
lirico al Cca

A cura degli Amici della lirica e del Cca, in collaborazione con l'Ufficio stampa del teatro Verdi, mercoledì prossimo alle 18.30, nella sala di via San Carlo, verranno resi noti i risultati del referendum indetto dal teatro Verdi sulla scorsa stagione lirica.

Sette volte Friuli  
martedì in osteria

Alcuni momenti chiave della vita del friulano (dall'alimentazione alle consuetudini profane e religiose, dai ricordi familiari alle tracce della guerra) sono presi in esame dal programma «Sette volte Friuli».

Il testo è di Elio Bartolini, la regia di Tullio Durigon e Fabio Malusa. Il tema della seconda puntata, che andrà in onda martedì 18 maggio alle 19.30 sulla terza rete, è «l'osteria».

Concerto di beneficenza  
di Uto Ughi

Come abbiamo comunicato i pochi posti ancora disponibili per il concerto di Uto Ughi con l'Orchestra da camera di Santa Cecilia a favore degli Amici del Cuore che avrà luogo al Politeama Rossetti il 26 giugno potranno venir ritirati alla Biglietteria Centrale (Galleria Profiti) sino al 16 corrente, e saranno accettate soltanto prenotazioni.

La biglietteria verrà riaperta cinque giorni prima del concerto.

«Trieste xe cussi»  
va in finale

Riportando 196 voti la gradevole canzone «Trieste xe cussi» parteciperà alla finale della Terza rassegna degli autori triestini.

Questa sesta affollata semifinale, coordinata da Fulvio Marion e con le collaborazioni musicali del gruppo orchestrale «Gli altri baroni», era riservata alle composizioni in dialetto di Bruno Tramontini, ed è stata completata da un fuori programma, sempre ispirato alle sue canzoni.

«Trieste xe cussi», il ritmo moderato vincitore, è stato cantato da Mara Sardi; poi si sono classificate le canzoni «pure molto applaudite» — «Co ndavo a Miramar» cantata da Silvano Carminati (beguine, voti 86), «El cotoler» cantata dallo stesso Bruno Tramontini (moderato, 78), «Son bela e giovine» da Barbara Termini (marcata), «Campi Elisi», ancora da Bruno Tramontini (due tempi: marcata-tarantella).

La settimana conclusiva semifinale, si terrà venerdì 4 giugno, con le canzoni di Paola Di Giorgio.







## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 703924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MAN-TOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Partici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/55, tel. 23499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78491.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, né l'interesse di più persone, e, infine, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applican-

### do la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68669 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di lire 600 per le spese di recapito corrisponderà. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare le somme, le strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

**2 Lavoro pers. servizio Offerte**

CERCASI collaboratrice domestica ore mattino, tel. 51514. 050654.2

CERCASI donna stabile con dormire, referenziale, buona retribuzione, tel. 81058. 51762

CERCASI prestaservizi 4 ore giornali, telefonare martedì 8-11, tel. 94405. 1448.2

OFFRO alloggio comoda, adeguato a persona disposta assistere per alcune ore persona anziana autosufficiente, tel. 726029 serali. 49743

SIGNORA sola cerca domestica referenziale 3-4 ore giornaliere, tel. 795653-567179. 4842.2

**3 Impiego e lavoro Richieste**

AIUTO commessa panificio pasticceria pratica esperienza offresi, telef. 743649 ore past. 4960.3

APPRENDISTA 16 enne volenterosa qualsiasi lavoro, telef. 571265. 49263

APPRENDISTA 18 enne volenterosa cerca lavoro, anche come baby-sitter, tel. 571266. 49263

BANCONIERA 28 enne esperienza decennale ottime referenze volenterosa offresi anche part-time, telef. 54286 ore serali. 49743

GIOVANE dinamico ottima conoscenza tedesco, francese, sloveno, serbo-croato offresi per collaborazione settore industriale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/P 34100 Trieste. 3043

GIOVANE volenteroso aiutante milite offresi qualsiasi impiego massima serietà, tel. 726029 serali. 49263

IMPIEGATA con esperienza presso studio commercialista, pratica partita doppia meccanizzata offresi a seria ditta, telefonare al 753493 dalle 13 alle 14. 49633

IMPIEGATA esperienza decennale ufficio import-export perfetta conoscenza serbo-croato offresi a seria ditta, telefonare al 726029 serali. 49263

MAGAZZINIERE esperienza decennale offresi, telefonare ore past. 0481/89365. 251/3

MILITESENTE 28 enne pat. B cerca qualsiasi lavoro anche notturno, pratico garage autolavaggio e trasporti con pratica collettanea, tel. 631375. 5383/3

OFFRESI cuoco per mensa referenziato, telef. sera 727347. 423/3

PARRUCCHIERA diplomata ventenne con esperienza cerca impiego a tempo determinato scopo specializzazione, madrelingua tedesca, perfetta conoscenza italiano e francese, tel. 0431/769430. 372/3

RAGAZZA 24 enne cerca impiego serio, tel. 52650. 1489/3

RAGIONIERA esperienza quindicennale casa di spedizioni offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/P 34100 Trieste. 1487/3

RAGIONIERA primo impiego cerca lavoro zona Gorizia-Monfalcone, tel. 0481/78118. 264/3

RAGIONIERE 23 enne con esperienza agenzia marittima cerca impiego, tel. 226355. 1426/3

SIGNORINA ventinovenne desiderosa trovare urgentemente come cameriera ai piani, praticissima avendo lavorato in diversi posti a Trieste cerca possibilmente a Grado o Lignano, tel. 822095. 5392/3

27 ENNE cintura kara karate campione italiano offresi per istruttore di difesa personale, accomodate e onorari di fiducia, telef. ore past. 724019. 050647/3

21 ENNE diplomato, in possesso patente B, cerca lavoro qualsiasi genere anche salarato, telef. 54234 ore past. 5349/3

22 ENNE volenterosa offresi qualsiasi impiego, tel. 821813. 4863/3

**4 Impiego e lavoro Offerte**

A.A.A.A. A SOLI interessati residenti in Gorizia, provincia e Bassa Friulana, società per azioni, 384 agenzie in Italia delle quali una a Gorizia, assume 6 ambasciati per ampliamento organico età minima 24 anni, per facile lavoro di assistenza visita clientela e informazione diretta. Si richiede massima serietà, autonomia, dinamismo, conoscenza lingue tedesca, inglese, francese, serbo e tanta buona volontà. Si offre: inquadramento di legge, 130 mila lire settimanali a cui si aggiungono 250 mila lire settimanali a tempo pieno facilmente realizzabili, corsi gratuiti. Per ulteriori informazioni rivolgersi ad un appuntamento allo 0481-528571, lunedì 17 maggio 1982 dalle ore 17.30 alle 19. 302/4

A.A.A.A. AFFERMATA ditta introdotta nel ramo assume tecnico per fotocopiatrici. Esperienza nel settore sarà titolo preferenziale. Telefonare per colloquio al 62211 o per corrispondenza al 4940/4

A.A.A.A. GROSSA ditta commercio calzature cerca urgente per zona Tre Venezie e Trentino-Alto Adige giovani dinamici rappresentanti e abili venditori/trici autonomi preferenziale con esperienza nel ramo. Mandare curriculum a Publikompass cassetta n. 10/P 34100 Trieste. 5384/4

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori. Offerti auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione, esclusa vendita porta a porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 5127/4

A.A. IMPORTANTE società cerca autista fattorino referenziale. Scrivere Publikompass cassetta n. 32/N 34100 Trieste. 4927/4

A.A. INDUSTRIA cerca impiegata referenziale min. 28 anni. Costituiranno fattori di preferenza la conoscenza del serbo-croato e/o inglese, tedesco e una provata esperienza quale operatrice di macchine contabili. Offerte manoscritte a Publikompass cassetta n. 26/P 34100 Trieste. 5395/4

A.A. INDUSTRIA cerca operario generico min. 28 anni referenziale. Offerte manoscritte a Publikompass cassetta n. 26/P 34100 Trieste. 5395/4

A.A. RESIDENTI Trieste Monfalcone avverti 3-4 ore libere pomeridiane serali offriamo concrete possibilità guadagno. Requisiti auto minimo 22 anni, massima serietà presentarsi per colloquio lunedì 17 maggio ore 15-16.30 strada di Fiume n. 161 P. 4839/4

## fresco da una stanza all'altra

All'Universaltecnica condizionatori d'aria di ogni tipo: dall'impianto per vasti ambienti di lavoro (negozi, uffici) ai comodissimi «trasferibili» da una stanza all'altra, senza necessità di installazione.

**PREVENTIVI GRATUITI, PAGAMENTI FINO A 40 E 60 MESI**

## UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, Via Zudecche 1

ACCOMPAGNATRICE referenziata cerca per signora autosufficiente con difficoltà deambulazione. Preferita sistemazione stabile in alloggio. Signorile Trieste centro alternativamente orario diurno più alcune notti. Richiedesi buona cultura, patente di guida, temperamento gioviale. Offresi retribuzione molto interessante. Inviare offerta a Publikompass cassetta n. 2/P 34100 Trieste. 5207/4

AFFERMATO negozio articoli di lusso cerca commesso/praticissimo con minimo 10 anni di esperienza preferibilmente conoscenza lingue slave, ottimo trattamento, retribuzione massima. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/P 34100 Trieste. 050657/4

ALBERGO sulla costa 15 km da Trieste cerca chef de rang. Telefonare 200230. 050656/4

APPRENDISTA alimentari 15 anni, favorevole dalle ore 13-12 domenica via delle Dore 44 Marston. 5413/4

APPRENDISTA pratico cerca per Scagnoli (ospedale) presentarsi dopo ore 13. 5390/4

ASSUMESI prontamente tecnico per manutenzione macchine fotocopiatrici di documenti o persona elettrotecnica elettronica. Stipendio da combinarsi secondo capacità inquadramento presentarsi Politecnica piazza Goldoni 7. 1500/4

AZIENDA tecnico-commerciale operante nel Monfalconese ricerca corrispondente anche interprete estero lingua inglese e tedesca. Gradita tenuta dattilografica e disponibilità future trasferte, fiore ecc. Casella postale 95 Trieste Centro. 5247/4

CERCASI banconiere. Tel. 795843. 52786

CERCASI commessa pratica calzature conoscenza lingue slave. Tel. 630079. 1471/4

CERCASI commessa pratica frutta e verdura. Tel. 823930 ore 16. 4690/4

CERCASI commessa solo perfetta conoscenza slave. Presentarsi martedì «Corner» via Filizi n. 9. 5396/4

CERCASI falegname capace montaggio mobili e apprendista volontario, patentati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/P 34100 Trieste. 5178/4

CERCASI mezza lavorante par-rucciera capace. Presentarsi galleria Rossoni - Salone Rialto - PIANO. 1515/4

CERCASI lavorante parucciera veramente capace due-tre giorni la settimana. Tel. 750271. 1497/4

CERCO lavorante parucciera capace. Tel. 744029. 4944/4

CLARA acconciatore cerca modello non professionista per la ditta. Tel. 630121. 1494/4

CONTABILE pratica centro elaborazione, possibilmente ragioniera, cerca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/P 34100 Trieste. 5395/4

EUROCLUB Italia SpA ricerca 3 ambasciati 18-25 anni, diplomati, bella presenza, militesente, cultura media, buona personalità, tempo pieno. Attività esterna non di vendita. Telefonare lunedì 17 maggio al 64330 o per fissare appuntamento. 5258/4

LAVORANTE parucciera pratica phone cerco. Tel. 569472. 4949/4

MAITRE di sala assume Ghol-ton piazza Venezia presentarsi 13-15. 1506/4

OFFICINA meccanica cerca fresatore tornitore finito. Tel. 760233. 5337/4

PERLA via Ghega 7 ricerca commessa conoscenza lingue slave. Presentarsi martedì ore 15-18. 1501/4

PROFUMERIA cerca apprendista commessa conoscenza lingue slave. Tel. lunedì mattina 744239. 1470/4

RAGIONIERE/A per mansioni cassiere primatista cerca ditta commerciale. Mandare offerta precisando risultati scolastici, esperienze lavoro, conoscenza lingue (preferenza sloveno). Scrivere a Publikompass cassetta n. 49/N 34100 Trieste. 1406/4

SCUOLA corrispondente assistente due agenti vendita Offresi L. 1.000.000 stipendio mensile provv. rimborso spese. Presentarsi lunedì 17 maggio ore 13-12. Chiedere sig. Ricci. 07000/4

800.000-1.600.000 mensili. Amici automobili militesente aspetto curato liberi pomeriggio sera per lavoro facile esclusivo. Tel. 411677 lunedì ore 13-15. 4721/4

**5 Rappresentanti Piazzisti**

A.A.A.A. SOCIETA' leader con portafoglio clienti produce interessante linea prodotti per oreficeria ricerca per Friuli-Venezia Giulia introduttore anche plurimandatario cultura medio superiore interessantisime condizioni economiche e normative. Richiede residenza in zona. Tel. 051/397231. 109/5

AZIENDA locale settore alimentare ricerca venditore diretto per Trieste, 14 mensilità più auto e incentivi, possibilità carriera. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/P 34100 Trieste. 5387/5

DITTA produttrice oggettistica regalo, cerca per zona libera, rappresentazioni, prodotti profumerie, articoli regalo, tabaccherie. Off. 253845-055-25572. Firenze. 07000/5

NOTA Industria confezioni uomo medio-fine ricerca agente per il Friuli. Ottimo trattamento. Premi ed incentivi. Tel. 0575/48131. 07000/5

**6 Lavoro a domicilio Artigiano**

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamento cantine eseguiamo trasporti solleciti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/P 34100 Trieste. 1445/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 75376. 5410/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni cantine locali mobili cose ogni genere. telefonare 944154-53916. 1492/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 725597. 1504/6

**7 Professionisti Consulenze**

DICHIARAZIONI redditi esigibili studio, telefonare 61011. 4454/7

TECNICO edile esegue progettazioni stime consulenze perizie ecc. Telefonare 43461. 3424/7

**8 Istruzione**

IMPARTISCO lezioni balli moderni, tel. 813374. 2819/8

INSEGNANTE nuoto diplomata tedesca impartisce lezioni sia in piscina che al mare. Tel. 213495. 6106/8

PITTORE insegna metodo rapido pittura figurativa, telefonare dalle 21-22. 822865. 5351/8

RIPETIZIONI Inglese tutti livelli offresi zona Aurisina-Sistiana, tel. 200492. 5175/8

**9 Vendite d'occasione**

IMPALCATURA elettrica altezza 31 metri larghezza massima 13 metri vendesi. 0481-79099. 423/9

MACCHINA scrivere portatile elettrica, scrivene nuova vendesi, vera occasione. Tel. 765455, ore 14-16. 1484/9











## CRONACHE DELLO SPORT

## Juve-Fiorentina, ultimo duello a distanza

## Contro campionato

di Beppe Viola

## Ma cosa dicono i cantanti?

MILANO — Due giorni di immersionsi totali nella parrocchia della musica leggera fanno dimenticare anche i guai, non ultimo il campionato, di cui tutti hanno già scritto tutto, dimenticando gli imperativi di Beazot. Prima di partire per Bari ho sentito via cavo il citta dal volto umano, mi è sembrato sempre più intento a toccarsi metali umani, questione di spargimento in vista, che lui sente vicino quasi quanto il mondiale. C'è quasi da credere che consideri la Spagna antecedente alla conclusione del campionato, potrebbe venire da lui la geniale proposta di uno spargimento dopo il 13 luglio. Tanto, suggerisco io, i nostri ragazzotti saranno a casa ben prima di quella data.

Tra la Juve e la Fiorentina, sia chiaro, io tifo Lucio Dalla. A volte in questi due giorni, tra prove e cavi, tra cantanti e cantanti (donne e uomini, androgini e rosine, un bel campionario), mi è capitato di confondere Dalla con Brio. Il che, se permette, è incredibile, perché l'uno viene da Bologna e l'altro da Lecce, qui dietro l'angolo. Mi sono ripromesso di convocare Daniela Poggi per la Spagna. La propongo vice di Beazot al posto di Maldini. Tra l'altro a ogni complimento mostra di gradire, risponde «grazie presenterò» come si usava un tempo e il Cesare da Trieste, al quale i complimenti vanno da sempre indigesti, mostra gran meno garbo e minore presenza.

Renato Zero è un pareggio, almeno al Teatro Petruzzelli e non fosse che «Azzurro '82» richiama tremendamente un prossimo viaggio, c'è da ringraziare che qui non sia previsto come al basket. Controfestival come il basket, senza rischi di supplementari però mentre il mondo degli spicchi se ne attende uno pari, per suggestione, e dispari, per mancanza di gherminelle, a quello del 64 che vide imbucare il mago. Inter-Bologna, viene in mente nulla?

Lascio che Cagliari e Catanzaro facciano il dovere loro e preferisco occuparmi di coda dove il Como ha già salutato, il Milan sta per farlo e oggi si decide la loro dama di compagnia. Lucio Dalla tifa per la Sinudyne, il Bologna per lui è una delusione, parla sempre più volentieri della Mille miglia (ha ragione lui, per questo merita di vincere, insisto). Ron, quello che ha vinto venerdì sera, calcisticamente è agonistico, gli faccio tiffare Genova così sono tutti contenti. Venditti ha le idee più chiare di Vecchini. Venditti crede in Castelli, mette in azzurro su campo verde Causio e Bruno Conti alle ali.

Vecchini è tutto Inter, giustizia Beccalossi e non Beazot. Se va avanti così i citta gli fa smettere di cantare. Alce, in arte Carla Bissi, non tiene al Milan perché intorno a Cesena non lo amano. L'unico augurio che le faccio è un ripensamento. La prossima volta decido di litigare con gente che legge i copioni.

Uno per il quale mi dispiace è Bettiga. Era l'ultimo dei nostri che poteva travestirsi da Enrico Toti, buttare la stampella e infilarci di corsa sull'aereo che il 2 giugno condurrà i nostri in Spagna, ma difficilmente ci sarà. L'ha fregato con l'estensione del ginocchio, gli han messo un gesso che sembra una camicia di forza, non hanno neppure rispettato il nome, il cognome, l'indirizzo.

Leggo divertendomi di tutte le grandi manovre del mercato allenatori. Bersellini è diventato un uomo chiunque (oltre al Milan lo vuole il Napoli), il mio amico Marchiori pare non sia contento di finire ad Avellino (ma non ci credo) e il nome di Radice si riafferma per la sostituzione di Liguori sulla panchina del Bologna. Per Radice non c'è più religione: mi avevano raccontato di dissapori con il presidente Fabbretti per l'acquisto di Ennes. I casi sono: o non era vero niente oppure Radice torna a guidare il Bologna con un altro presidente.

## Mondial: le britanniche ci saranno

GINEVRA — Le federazioni calcistiche dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda del Nord hanno confermato alla Fifa la partecipazione delle loro squadre nazionali ai mondiali di Spagna. Lo ha reso noto il segretario generale Sepp Blatter.

A CAGLIARI DE SISTI RECUPERA VIERCHOWOD, CUCCUREDDU IN PANCHINA

## Un'isola contro i viola

CAGLIARI — Sciolti gli ultimi dubbi sulla formazione viola (De Sisti ha annunciato, dopo l'ultimo allenamento di ieri mattina, il rientro di Vierchowod al centro della difesa, mentre Cuccureddu andrà in panchina e Pecci in tribuna) la parola passa ora al campo e alla partita oggi al «San'Elia» si preannuncia incandescente a prescindere dalla posizione in classifica delle due squadre e dagli interessi in ballo. Da alcuni giorni, infatti, a Cagliari la temperatura è improvvisamente salita e sembra ormai di essere in piena estate. Il caldo potrebbe, quindi, giocare un ruolo determinante nell'incontro odierno e di questo avviso sono gli stessi allenatori delle due squadre.

«Certo, se alla comprensibile tensione per l'importanza della posta in palio, aggiungiamo questo caldo estivo, ha osservato De Sisti — c'è il rischio che qualcuno si «squali». Noi, comunque, siamo venuti a Cagliari per fare risultato pieno, anche se alla fine un pareggio potrebbe bastare per andare allo spargimento, la soluzione che mi pare più giusta e per la quale metterei subito la firma».

Le due squadre trascorrono nei rispettivi «ritiri» il viola in un albergo vicino allo stadio, i rossoblu nel complesso di «Is Molas» a 40 chilometri dal capoluogo, la vigilia e l'atmosfera nei due «clan» è, almeno apparentemente, molto distesa.

Dopo l'ultima «sgambata», i giocatori viola sono rientrati in albergo poco prima delle 13. Sono apparsi, oltre che distesi, abbastanza allegri, anche se tutti hanno sottolineato l'importanza del 90' di oggi. «Capisco che farà senz'altro caldo, in tutti i sensi — ha affermato Antonogoni — ma in campo scenderò soltanto 22 giocatori e non 50 o 60 mila che saranno sugli spalti».

Combattuto tra tanti sentimenti contrastanti, Cuccureddu — sardo di origine — sui spalti ci saranno i miei parenti, juventino per carriera calcistica e ora punto di forza del viola — ha rilevato che il risultato «più bello» sarebbe un pareggio che consentisse al viola di andare allo spargimento e al Cagliari di restare in serie «A».

Non credo, del resto — ha affermato — che i miei compagni avranno vita facile a Catanzaro, dove vi sono tanti giovani che vorranno mettersi in mostra in un incontro di tale importanza».

Pecci, che De Sisti conta di recuperare per l'eventuale spareggio, ha sottolineato l'importanza che ricoprono in certe circostanze anche quelli che stanno «fuori». «Ho anch'io un ruolo fondamentale in questa fase — ha detto, in tono scherzoso — ed è quello di tener su la squadra. Sono un po' un «giullare»».

Per quanto riguarda il Cagliari, dal «ritiro» di «Is Molas» le notizie che giungono sono la «fotocopia» delle dichiarazioni e dell'atmosfera che circonda la Fiorentina. Annunciata da giovedì la formazione, Carosi si è preoccupato nelle ultime ore di «isolare» la squadra e di non lasciarla contagiare dall'entusiasmo sempre più crescente in città. Insieme con Gigi Riva (come al solito in «ritiro» con la squadra), l'allenatore rossoblu tenterà nelle ultime ore di allentare la tensione e cercherà anche di «catechizzare» i giocatori sul fatto che è sufficiente il pareggio, ma il Cagliari non vi può puntare fin dall'inizio perché la squadra non è capace di fare le «barriate» e non può, quindi, sperare di «imporre» lo 0-0.

Si è intanto pressoché conclusa la vendita dei biglietti ed è quasi certo che i botteghini dello stadio resteranno chiusi. L'incasso, compresa la quota abbonati, dovrebbe sfiorare il mezzo miliardo, cifra che costituisce in genere

l'introito di 3-4 partite di campionato.

Queste le formazioni annunciate dai due allenatori:

Cagliari: Corti, Lamagnoli, Azzali, Restelli, De Simone, Loi, Osellame, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Goletti, 13 Longobucco, 14 Logozzo, 15 Bellini, 16 Ravoti).

Fiorentina: Galli, Contratto, Ferroni, Casagrande, Vierchowod, Galbati, Bertoni, Miani, Graziani, Antonogoni, Massaro, (12 Paradisi, 13 Cuccureddu, 14 Sacchetti, 15 Bartoloni, 16 Monelli).

■ FRANCIA — La Francia non è andata oltre al pareggio a reti inviolate contro la Bulgaria, nella partita amichevole dell'altra sera in preparazione alla Coppa del mondo di calcio.

AL «FRIULI» I LAZIALI GIOCANO PER L'UEFA, I BIANCONERI PER SALUTARE I PROPRI TIFOSI

## Con la Roma si congedano l'Udinese e Orlando



Il libero brasiliano Orlando che sarà sostituito da Edinho

UDINESE — Siamo dunque arrivati all'atto finale di questo campionato di calcio che vedrà oggi allo stadio «Friuli» Udinese e Roma affrontarsi senza obiettivi irrinunciabili da conquistare, ma comunque con interessi da non sottovalutare. Per la Roma l'odierna partita è piuttosto importante per la qualificazione in Coppa Uefa; il che significa, in parole povere, che vuole uscire dal terreno di gioco udinese almeno imbattuta.

Un dubbio questo che non dovrebbe risultare abbastanza combattuto e piuttosto piacevole sul piano del gioco, dal momento che entrambe le squadre hanno i mezzi per disputare novanta minuti a un buon livello. Nonostante il caldo ormai quasi estivo rischi di far sentire i suoi effetti sulle gambe dei giocatori.

In sostanza, dovrebbe risultare escluso dal «Friuli» quel rilassamento tipico degli ultimissimi turni di un campionato che non ha molte cose da offrire alle due contendenti, se

postosi assicurato per la Spagna.

L'Udinese invece dovrebbe scendere in campo nella formazione migliore, e con il dichiarato intendimento di dare vita a una gara che da un lato serva ad accalmare il pubblico in maniera almeno dignitosa, dall'altro a riscattare dalle prove non certo esaltanti offerte in casa contro la Juventus e in trasferta contro la Fiorentina domenica scorsa.

Una partita, in definitiva, che dovrebbe risultare abbastanza combattuta e piuttosto piacevole sul piano del gioco, dal momento che entrambe le squadre hanno i mezzi per disputare novanta minuti a un buon livello. Nonostante il caldo ormai quasi estivo rischi di far sentire i suoi effetti sulle gambe dei giocatori.

In sostanza, dovrebbe risultare escluso dal «Friuli» quel rilassamento tipico degli ultimissimi turni di un campionato che non ha molte cose da offrire alle due contendenti, se

si eccettua quanto detto più sopra. Un pareggio dunque sarebbe in un certo senso il risultato ideale per entrambe le squadre, con un auspicio però che parte da tutti gli sportivi: se spartizione dei punti ci deve essere, che non avvenga a seguito di uno zero a zero, ma ad esempio con un due a due o un tre a tre, che risulterebbero ben più spettacolari.

Comunque, concentrazione auspicabile a parte, qualche giocatore scenderà in campo in uno stato d'animo particolare: Orlando darà l'addio al pubblico friulano per la sua ultima gara di campionato che disputerà in Italia, prima di ripartire per il Brasile e lasciare il posto a Edinho. Altri giocatori invece affronteranno questo ultimo impegno con il timore o la speranza, a seconda dei casi, di vestire una nuova casacca nella prossima stagione.

Fra questi è sicuramente Borin, che proprio contro la Roma, all'andata, disputò una partita eccezionale, tanto

da riuscire a far disperare Pruzzo, rimasto a bocca asciutta dopo un vero e proprio bombardamento alla porta bianconera. Per Borin infatti si fanno sempre più insistenti le voci sul suo possibile passaggio alla Juventus. Queste le probabili formazioni:

UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin, Miano, Orzi, Muraro; a disposizione Della Corna, Pappalardo, Pin, Caciolo, De Giorgi.

ROMA: Tancredi, Righetti, Spinosa, Neri, Turone, Perrotti, Bonetti, Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Maggiora, Scarnecchia; a disposizione Simeoni, Spinosi (Righetti), Argento, Faccini, Ugolotti.

Giorgio Verbi

■ VIAREGGIO, 15. — È battendo il Tottenham per 3-1 il Liverpool si è laureato per la 13.a volta campione d'Inghilterra. È la quinta volta in sette anni che la compagnia vince il campionato inglese di prima divisione.

CATANZARO — Ciò che maggiormente rende frenetici gli sportivi calabresi e contribuisce a far diventare, ogni ora che passa, sempre più spasmodica l'attesa di Catanzaro-Juventus è la sensazione della sfiorata di sentirsi in qualche modo protagonisti per la lotta per lo scudetto. Il Catanzaro è infatti in quella particolarissima condizione di doversi trovare a fare da arbitro del campionato e ne la squadra, né tantomeno il pubblico, paiono intenzionati a voler opporre alla Juventus una resistenza che non sia fiara e decisa.

La sensazione, ad un giorno dalla disputa del tanto atteso incontro, è che la Juventus, se vorrà guadagnarsi il ventesimo scudetto — Fiorentina permettendo — dovrà lavorare sodo sul terreno del vecchio stadio «militare» di Catanzaro, perché i giallorossi non reggono niente a nessuno.

In città è tutto un fervore di attesa e sono stati mobilitati anche i club della squadra locale perché lavorino affinché oggi tutto si svolga sul terreno di gioco e fuori di esso, nella più assoluta regolarità.

Le autorità hanno dovuto perfino predisporre un «piano» per regolamentare l'accesso in città — che è già di per sé stessa ammalata cronicamente di «traffico» — in considerazione soprattutto dell'eccezionale afflusso di tifosi dalla provincia.

La Juventus ha trascorso le ultime ore, prima della sfida finale e più importante del campionato, a Sovorato, una cittadina turistica ad una trentina di chilometri dal capoluogo. Sulle limpide rive del mar Jonio, Trapattoni ha radunato la sua squadra bisognosa di riposo e di concentrazione ed il carezzevole clima calabrese pare aver giovato ai suoi uomini: Rossi, per esempio, ha definitivamente smaltito gli effetti dell'emorragia che in settimana lo aveva costretto addirittura al riparto per aver ritrovato, nel campo, uno muscolare e voglia di giocare; Tardelli, dal canto suo, sta tentando di risolvere i problemi fisici che lo tengono ancora in forse per oggi, e chi sa che non riesca a fare il miracolo. Anche l'umore degli juventini, che non era parso buono dopo il pareggio con il Napoli, ha subito nelle ultime ore un notevole rialzo.

Il Catanzaro si prepara al grande scontro con l'abituale puntiglio. Bruno Pace, che per tutto il campionato è stato di volta in volta sempre costretto a fare a meno di qualcuno dei titolari — appiattiti da infortuni o squalifiche — può disporre, proprio in questa circostanza, dell'intera rosa di titolari, eccezion fatta per capitano Ranieri, messo a riposo tempo fa dalla società per motivi disciplinari, e di Sabadini, infortunato. Ciò consentirà al Catanzaro di scendere in campo in una perfetta assetto di guerra, schierando la formazione titolare che dispone del fior fiore della gioventù calcistica italiana.

Pace «affiderà» Rossi al giovane Salvadori e Virdis a Pecennini, mentre su Marrocchino andrà quasi certamente Cascone. Sul piano tattico la gara non dovrebbe discostarsi dall'andamento previsto: Juventus allattacco, in cerca della vittoria, e Catanzaro pronto a ribattere in contropiede. La Juventus, secondo i tecnici, dovrà stare molto attenta alle folate dei giallorossi che, avvalendosi della «dorsale» Celestini-Sabatini e del dinamismo di Braglia, sono costantemente in grado di lanciare verso rete le palle Bivi e Borghi, mentre il «giocello» Mauro è capace di inventare qualsiasi cosa ai limiti dell'area di rigore.

Sul piano delle schermaglie dialettiche, gli allenatori rimangono fedeli alle loro tradizionali clichés. Il «freddo» Trapattoni lancia proclami di fiducia rivolti più che altro ai suoi stessi atleti: «Siamo sempre la Juve», sostiene, «con una punta di orgoglio. Ed ancora: «Non credo che il Catanzaro sia più dotato e meno caricato del Cagliari, l'avversario della Fiorentina». Trapattoni continua a sostenere che non porterà la radiolina in panchina, ma nessuno, per la verità, è disposto a credergli.

Bruno Pace, giovane tecnico, come sempre disponibile al dialogo, continua a ripetere come in un ritornello: «Loro si giocano lo scudetto, noi la reputazione. Tutta l'Italia ci guarda. Non faremo piaceri a nessuno».

■ INCHIESTA — L'ufficio inchieste della Federcalcio ha definitivamente archiviato il caso Sanremese-Triestina non avendo rilevato alcunché di irregolare nello svolgimento della partita.

PENULTIMA TRASFERITA DEGLI ALABARDATI IN CASA DI UNA PERICOLANTE

## La Rhodense con l'acqua alla gola teme che la Triestina l'affoghi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Clima afoso, prospettive poco incoraggianti per la partita odierna, in questa estate che pare già arrivata, di colpo. Come andrà con gli alabardati che giocano per onore di firma, contro un'avversaria che invece ha l'assillo dei punti da conquistare, per tentare di salvarsi? Ed è singolare circostanza che il calendario abbia posto in questo finale di campionato la Triestina nel ruolo di giudice della salvezza e della promozione insieme. Già messo alle spalle l'incontro con il Modena, che sconfitto al «Grazia», ha visto allontanarsi Atalanta e Monza in vetta alla classifica, la Rhodense gioca oggi con la Rhodense, impegnata come detto per cercare di salvarsi; ospiterà domenica prossima il Monza.

Una giornata importante, quindi, ma non solo in vetta. Anche questa settimana il calendario propone uno spargimento per la salvezza, quello di Empoli dove giocherà la Sanremese. Treviso, Mantova e Rhodense, impegnate in casa rispettivamente contro il Trento, il Forlì e la Triestina, sono alla disperata ricerca di un risultato anche solo parzialmente positivo per puntellare le loro traballanti posizioni in classifica.

Chiediamo a Mitri. — Con la Rhodense sarà diverso rispetto all'ultima trasferta? La non è che abbiate fatto bella figura...

«E il fatto che là ci hanno picchiato, come se dall'esito di quella partita dovesse dipendere chissà che cosa. Perfino un mio ex compagno della Ternana non ha fatto complimenti con me. Chiaro che uno ad un certo punto non sa più cosa fare».

Il portiere Neri interviene il futuro: «Chissà — dice — se mi confermano alla Triestina. Mi piacerebbe restare, perché qui mi sono trovato bene. Mi spiacerebbe tornare alla società di origine per poi essere rispedito in giro per il mondo. In fondo credo qui di avere fatto il mio dovere e di essermi dimostrato... un ragazzo serio. Se gioco con la Rhodense? Forse toccherà a Nardini, almeno così pare abbia deciso l'allenatore. Per me sta bene quello che lui decide e poi Nardini è un amico, si merita la fiducia».

Buffoni tace e non si sbilancia. Prima di parlare con quelli che lo interrogano, deve informare gli interessati, circa la presenza in campo o in panchina. Non sarà un problema comunque, giochi Neri oppure Nardini. È annunciato invece l'esordio di Fabio Memmo, 17 anni compiuti il 22 marzo, proveniente dal Monfalcone. È da tempo che il tecnico alabardato annuncia che il ragazzo è in forma. Evidentemente lo considera maturo per il lancio in prima squadra in questo finale di stagione, scegliendo proprio la partita odierna, per certi versi la più facile (o la meno impegnativa) delle tre che restano ancora da giocare.

La Rhodense si annuncia decisa ed è comprensibile che sull'ultima spiaggia voglia spendere l'ultima stilla di energia. È difficile pronosticare quale tipo di partita metterà in vetrina i nostri baldi eroi, dal rendimento imprevedibile. La condizione di forma — se quella di oggi — è duratura — è delle più tranquillizzanti. Il responso verrà alle 17.45.

■ VETERANI — Il selezionatore Sessa invita tutti i veterani alabardati a presentarsi domani alle ore 18 sul campo di Muggia in vista del torneo di Cervignano e «Nereo Rocco».

## Monza e Modena tifano Vicenza

Monza e Modena tifano come non mai Vicenza. Se i berici riuscissero a superare al «Monte» l'Atalanta (per la squadra di Cade l'incantesimo di questo pareggio costituisce l'ultima spiaggia) e Monza e Modena, come vogliono i pronostici, batteranno fra le mura di casa l'Alessandria e il Fano, tutto ritornerebbe in discussione per quanto riguarda la promozione. I bergamaschi rimarrebbero a quota 46 e si troverebbero appiattiti al Monza; il Modena si porterebbe a due lunghezze dalla coppia di testa e il Vicenza raggiungerebbe i 43 punti.

In caso contrario, sconfitta o pareggio dell'undici di Cade, veneti si troverebbero definitivamente fuori dal «giro» della promozione e in corsa rimarrebbero le solite tre, con una diminuzione delle probabilità di approdare fra i cadetti per il Modena.

Una giornata importante, quindi, ma non solo in vetta. Anche questa settimana il calendario propone uno spargimento per la salvezza, quello di Empoli dove giocherà la Sanremese. Treviso, Mantova e Rhodense, impegnate in casa rispettivamente contro il Trento, il Forlì e la Triestina, sono alla disperata ricerca di un risultato anche solo parzialmente positivo per puntellare le loro traballanti posizioni in classifica.

Chiediamo a Mitri. — Con la Rhodense sarà diverso rispetto all'ultima trasferta? La non è che abbiate fatto bella figura...

Buffoni tace e non si sbilancia. Prima di parlare con quelli che lo interrogano, deve informare gli interessati, circa la presenza in campo o in panchina. Non sarà un problema comunque, giochi Neri oppure Nardini. È annunciato invece l'esordio di Fabio Memmo, 17 anni compiuti il 22 marzo, proveniente dal Monfalcone. È da tempo che il tecnico alabardato annuncia che il ragazzo è in forma. Evidentemente lo considera maturo per il lancio in prima squadra in questo finale di stagione, scegliendo proprio la partita odierna, per certi versi la più facile (o la meno impegnativa) delle tre che restano ancora da giocare.

La Rhodense si annuncia decisa ed è comprensibile che sull'ultima spiaggia voglia spendere l'ultima stilla di energia. È difficile pronosticare quale tipo di partita metterà in vetrina i nostri baldi eroi, dal rendimento imprevedibile. La condizione di forma — se quella di oggi — è duratura — è delle più tranquillizzanti. Il responso verrà alle 17.45.

■ VETERANI — Il selezionatore Sessa invita tutti i veterani alabardati a presentarsi domani alle ore 18 sul campo di Muggia in vista del torneo di Cervignano e «Nereo Rocco».

## C2 - A D'ALESSI MANCHERÀ VRIZ

## Il Pordenone a Jesi potrebbe essere salvo

PORDENONE — Il Pordenone è in viaggio per Jesi dove, conquistando anche un punto, potrebbe cogliere la salvezza con due giornate di anticipo sulla conclusione del campionato.

D'Alessi ha portato con sé 17 giocatori ma, fulminea a ciel sereno, Vriz non sarà della partita. Nonostante in settimana sia stato sottoposto a un lavoro ridotto per una botta alla caviglia, le sue condizioni fisiche non sono migliorate e il tecnico non vuole rischiare. Con ogni probabilità rientrerà Siega, mentre, come preannunciato, Pavotti sostituirà nuovamente Fantinato, che dovrebbe andare in panchina.

«Anche questa — ha detto D'Alessi prima di partire alla volta di Jesi — è una partita da non sottovalutare. Confido, comunque, in una nuova

prova di carattere e d'orgoglio da parte dei miei giocatori. Certo, un punto mi andrebbe bene, ma è chiaro che non ci tireremo indietro, anche perché vogliamo riscattare la sconfitta subita all'andata».

Questi i convocati: Da Pieve, Sorei, Carlo, Zavarise, Perini, Pillon, Fortunato, Marcellini, Pianca, Dri, Vriz, Pavotti, Fantinato, Siega, Ravioli, Rosi e Semenzato.

Intanto l'amministratore delegato Gregoris ha rilevato la quota azionaria di Mengo, della Gaspara e Verardo e ora si trova ad avere la maggioranza assoluta.

## C2 - A D'ALESSI MANCHERÀ VRIZ

## Il Pordenone a Jesi potrebbe essere salvo

PORDENONE — Il Pordenone è in viaggio per Jesi dove, conquistando anche un punto, potrebbe cogliere la salvezza con due giornate di anticipo sulla conclusione del campionato.

D'Alessi ha portato con sé 17 giocatori ma, fulminea a ciel sereno, Vriz non sarà della partita. Nonostante in settimana sia stato sottoposto a un lavoro ridotto per una botta alla caviglia, le sue condizioni fisiche non sono migliorate e il tecnico non vuole rischiare. Con ogni probabilità rientrerà Siega, mentre, come preannunciato, Pavotti sostituirà nuovamente Fantinato, che dovrebbe andare in panchina.

«Anche questa — ha detto D'Alessi prima di partire alla volta di Jesi — è una partita da non sottovalutare. Confido, comunque, in una nuova

prova di carattere e d'orgoglio da parte dei miei giocatori. Certo, un punto mi andrebbe bene, ma è chiaro che non ci tireremo indietro, anche perché vogliamo riscattare la sconfitta subita all'andata».

Questi i convocati: Da Pieve, Sorei, Carlo, Zavarise, Perini, Pillon, Fortunato, Marcellini, Pianca, Dri, Vriz, Pavotti, Fantinato, Siega, Ravioli, Rosi e Semenzato.

Intanto l'amministratore delegato Gregoris ha rilevato la quota azionaria di Mengo, della Gaspara e Verardo e ora si trova ad avere la maggioranza assoluta.

## Il calcio della domenica

## SERIE A

## Programma e arbitri

Ascoli-Bologna; Longhi; Cagliari-Fiorentina; Mattei; Catanzaro-Juventus; Pileri; Cesena-Milan; Bergamo; Inter-Avellino; Bianchini; Napoli-Como; Agnolli; Torino-Como; Pirandola; Udinese-Roma; Palreito.

## CLASSIFICA

CLASSIFICA: Juventus e Fiorentina p. 44; Roma 36; Napoli 34; Inter 33; Ascoli 30; Catanzaro 28; Cesena e Avellino 27; Torino e Udinese 26; Cagliari e Genoa 24; Bologna 23; Milan 22; Como 16.

## SERIE B

## Programma e arbitri

Brescia-Pisa; Lanese; Catania-Spal; Reggino Calabria; Altobelli; Foggia-Cavese; Tonolini; Lazio-Bari; Barabrese; Pescara-Perugia; Falzer; Pistoiese-Cremone; Paparesta; Rimini-Reggina; Angeli; Sampdoria-Venezia; Mengali; Varese-Lecce; Milan.

## CLASSIFICA

CLASSIFICA: Verona, Sampdoria e Pisa p. 41; Bari 39; Varese e Palermo 38; Perugia e Lazio 35; Sambenedettese, Cavese e Catania 33; Pistoiese e Lecce 32; Reggina 30; Foggia e Brescia 29; Rimini e Cremonese 28; Spal 27; Pescara 16.

## SERIE C1

## Programma e arbitri

Empoli-Sanremese; Da Pozzo; L. Vicenza-Atalanta; Baldi; Mantova-Forlì; Sguazzato; Modena-Fano; Lucini; Monza-Alessandria; Pampuna; Parma-Padova; Giannoni; Rhodense-Triestina; Damiani; S. Angelo Lod-Piacenza; Dal Forno.

## CLASSIFICA

CLASSIFICA: Atalanta p. 46; Monza 44; Modena 42; Vicenza 41; Triestina 38; Padova 36; Trento 31; Fano 29; Parma, Forlì e Piacenza 28; Treviso 27; Empoli, Mantova e Sanremese 25; Rhodense e Alessandria 24; San Angelo Lodigiano 17.

## SERIE C2

## Programma e arbitri

Catolica-Lanciano; Fiorentina

## Sport in Tv

1.A RETE: alle 14.30, 14.45, 17.50: «Notizie sportive»; alle 18.30: 90 minuti; alle 19: Campionato di calcio di serie «A»; alle 21.45: La domenica sportiva.

2.A RETE: dalle 15.10 alle 16.15: nel corso di «Blitz», 65.0 Giro d'Italia, 3.a tappa: Perugia-Assisi; alle 18: Sintesi di una partita di serie «B»; alle 18.45: TG2 box flash; alle 20: TG2 - Domenica

sprint: alle 23.30: al termine del TG2 Stanotte, Valtellina - Automobilismo; Gr. Pr. di F2 di Roma; 3.A RETE: dalle 14.30 alle 15.30: Monaco - Pughito; Campionato mondiale dilettanti; dalle 15.30 alle 17.25: Firenze - Tennis; Torneo internazionale; alle 19.15: Sport regionale; alle 20.40: Sport tre; alle 22.30: Campionato italiano di calcio di serie «A».







## LA FINALE DEI SUPERMASSIMI AI CAMPIONATI MONDIALI DILETTANTI DI BOXE

Ginnastica Triestina ha stabilito di mettere in palio un trofeo. Esso è stato disputato nella prima giornata del campionato provinciale di basket femminile; quest'anno invece sarà in palio in occasione della seconda giornata della fase provinciale dei campionati secondari di basket allieve e cadette, in programma oggi a Valmaura con inizio







## ESTERI

DELINTEATO IL PROGRAMMA DELLA «LADY DI FERRO» MILKA PLANINC

## Rilancio dell'autogestione per la crisi del dopo-Tito

Il «radni plan», il programma di lavoro del nuovo governo jugoslavo, che si insedia stamane a Belgrado — il primo nella storia del socialismo a essere presieduto da una donna, la «lady di ferro» croata Milka Planinc — intende anticipare le scelte che a fine giugno saranno presumibilmente compiute dal XII Congresso della Lega dei comunisti, il primo senza Tito e senza Kardelj, l'ideologo dell'imperativa «via jugoslava al socialismo».

Le traiettorie operative che la signora Planinc e i suoi 27 ministri (quattro rappresentanti — compreso il premier — per ogni Repubblica, più due esponenti delle Regioni autonome) sono già state tracciate dai congressi che si sono finiti negli ultimi mesi di aprile. In ordine di tempo, quello dei comunisti croati, conclusosi ieri con l'approvazione di un documento che di fatto formula l'«intenzione» politico-ideologica della Jugoslavia degli anni Ottanta.

Il concetto di fondo è che la crisi del primo dopo-Tito (inflazione al 30 per cento, miliardi di dollari di indebitamento con l'estero, esistenza di fenomeni di centralismo e burocratismo, fallimento ideologico del socialismo, indebolimento dello schieramento dei non-allineati va combattuto con un rilancio del modello jugoslavo e soprattutto con una riconferma nella prassi dell'autogestione).

Secondo Jure Bilic, ex presidente del «Sabor», cioè del parlamento di Zagabria, che ieri è stato eletto alla presidenza del comitato centrale del partito in Croazia, vedendosi così affidata la storia che fu della Planinc, il paese si trova a dover percorrere strade obbligate per portare a termine l'ambizioso quanto difficile piano di stabilizzazione, scongiurando così anche le implicazioni politiche della crisi.

Queste tre strade — del resto già indicate a fine del congresso dei comunisti di Slovenia, l'altra Repubblica — il cui cuore, insieme agli interessi, batte a Occidente — sono, in ordine di precedenza, «la salvaguardia e l'accentuazione dei principi dell'autogestione, il richiamo alla responsabilità collettiva e individuale dei dirigenti, la conclusione della teoria marxista della proprietà sociale sui mezzi di produzione con la prassi capitalistica dell'economia di mercato».

Il congresso di Zagabria ha così condiviso l'opinione ufficiale secondo cui i guai e le difficoltà del paese non derivano dal sistema dell'autogestione, bensì dalla mancata o cattiva applicazione delle sue leggi e delle sue norme. E ha fatto propria la tesi, sostenuta in prima persona dalla signora Planinc, secondo cui l'«accettazione di certe «regole provvisorie e intermedie» (cioè di compromessi) deve essere considerata alla stregua di «un bastone su cui appoggiarsi per superare le difficoltà del momento».

In quest'ottica la Planinc si appresta ad affrontare lo scottante problema della nuova legge valutaria, risolta in maniera transitoria appunto con un compromesso tra gli «accettatori» (i quadri della burocrazia) e i fautori del «decentramento», in primo luogo gli sloveni e i croati.

Per confermare la sua fama di intransigente interprete della linea del partito (fama nata negli anni Settanta, quando la Planinc «normalizzò» l'area di liberazione nazionalista di Savka Dapcevic-Kucan e di Miko Tripalo, la «lady di ferro» conta su tre collaboratori-chiave: essi sono Stane Dolanc, sloveno, neoministro agli interni; Lazar Mojsov, macedone, nuovo capo della diplomazia; e il vecchio Vladimir Bakarič, suo connazionale, di ieri, ora vicepresidente della Federazione.

Sergio Canciani

## 1200 senzatetto nella metropolitana di New York

NEW YORK — Nella metropolitana di New York vivono più di 1.200 senzatetto, di cui il 10 per cento donne. Lo ha dichiarato la polizia stradale, che ha organizzato una squadra speciale per perlustrare i circa 12.500 chilometri di binari della «subway».

Non sono stati compiuti arresti: al 1.200, d'accordo con un programma umanitario organizzato dal comune, è stato invece offerto un letto in uno degli appositi «rifugi» cittadini. L'80 per cento ha accettato.

■ PROFUGHI — Il Pakistan ospita quasi tre milioni di profughi afgani, sistemati in vari campi di raccolta in tutto il paese. Lo ha detto alla radio di Islamabad l'alto commissario pakistano per i profughi,

## Illustrati a Zagabria i problemi della scuola italiana in Istria

ZAGABRIA — I problemi del gruppo etnico italiano che vive a Fiume e nell'Istria sono stati illustrati ieri, al nono Congresso dei comunisti croati, da Ernesto Crevatin, delegato di Buie. Il suo intervento, l'unico in lingua italiana, si è inserito nel dibattito aperto sulle nazionalità jugoslave dopo i risultati del recente censimento che ha visto una sensibile riduzione di molti gruppi etnici.

Il tema è stato infatti affrontato anche dal delegato di Fiume Tomislav Kovac e da un esponente di primo piano del partito di Croazia, Marinko Gruic, presidente del gruppo editoriale «Vjesnik».

Sia Kovac sia Gruic hanno sostenuto che le flessioni rilevate dal censimento nella consistenza dei gruppi etnici deve essere riesaminata con ogni attenzione. Il primo ha sottolineato la positiva evoluzione dei rapporti jugoslavi con l'Italia, ha esaltato il ruolo del gruppo nazionale italiano come «ponte di collaborazione fra i due paesi vicini», ha affermato che «si fa di tutto perché il gruppo nazionale italiano si senta in una base di eguaglianza inserita in tutti gli eventi e avverta la stessa responsabilità».

Gruic ha ribadito che «la globale e coerente realizzazione dei diritti costituzionali dei popoli e delle nazionalità deve essere compito dei comunisti e dei gruppi nazionali maggioritari». Ha quindi richiamato l'attenzione sulla legge del 1979 per l'istruzione nella lingua

materna che, ha detto, «non procede secondo i ritmi previsti e desiderati».

Crevatin, nel suo intervento, si è soffermato a lungo sulla realtà della scuola italiana in Istria, sulle difficoltà tuttora esistenti e sulle prospettive delineatesi di recente. Fra queste ultime, ha ricordato l'apertura a Pola di una sezione d'italianistica della facoltà di pedagogia di Fiume, che dovrà contribuire alla formazione dei quadri insegnanti la lingua italiana, ha auspicato inoltre il potenziamento del Centro di ricerche storiche di Rovigno.

Egli ha insistito in particolare perché sia incentivato l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole croate, ha auspicato la revisione di alcuni atti normativi relativi all'insegnamento della lingua italiana in vigore da una decina di anni, per un adeguamento alla luce della nuova realtà nella regione istriana.

Infine ha sottolineato un accordo fra le repubbliche di Slovenia e di Croazia per l'estensione al litorale istriano e a Fiume delle trasmissioni televisive di Capodistria.

Tra i 97 membri del nuovo comitato centrale della Lega dei comunisti croati, eletti ieri, vi è anche una esponente della minoranza italiana d'Istria: la giovane signora Rosanna Turcovich-Guric, redattrice del quotidiano «La Voce del Popolo» di Fiume. Nel precedente comitato centrale la minoranza italiana era rappresentata da un altro giornalista, Agnese Superna, redattrice di Radio Fiume.

## I DATI STATISTICI DI APRILE

## Varsavia: inflazione ancora molto elevata

VARSAVIA — L'ufficio centrale di statistica polacco (Gus) ha pubblicato i dati relativi alla situazione economica polacca nel mese di aprile. Secondo il rapporto del Gus, cui la stampa ha dato ieri risalto, la tendenza che prevale in tale periodo è la stessa dei primi tre mesi dell'anno in corso e cioè: aumento dell'estrazione mineraria, incremento più modesto nel settore della piccola industria, grave decremento per l'industria manifatturiera.

## Rakowski: «Walesa è troppo presuntuoso»

VIENNA — «Trattare con Lech Walesa è estremamente arduo. Walesa è troppo presuntuoso e rende così difficile il poterlo considerare un interlocutore affidabile».

Lo ha dichiarato il vice primo ministro polacco Mieczyslaw Rakowski, in una intervista alla radio austriaca. «Io ho discusso con lui — ha aggiunto Rakowski — diverse volte: un giorno dice una cosa, il giorno dopo cambia opinione. Si considera un leader operato Nato, ma per me non è un leader davvero responsabile».

Questa è una delle ragioni per cui al momento non si pensa a una liberazione di Walesa dall'internamento. Un'altra ragione sono le rinnovate attività e dimostrazioni contro il governo Jaruzelski. Se le dimostrazioni continueranno, Varsavia non irriterà ulteriormente la legge marziale: esse avranno però la conseguenza che lo stato di guerra dovrà essere mantenuto più a lungo del necessario.

## DOPO LE VELATE CRITICHE SUI NODI COMUNITARI

## Schmidt e Mitterrand confermano l'appoggio a Londra per le isole

BONN — Le difficoltà d'intesa esistenti tra la Gran Bretagna e gli altri soci della Comunità economica europea sul funzionamento interno della Cee non possono estendersi alla situazione internazionale. Per questo Germania e Francia continueranno ad appoggiare pienamente la Gran Bretagna nel conflitto che l'opponesse attualmente all'Argentina.

Questo può essere considerato il risultato più importante dell'incontro semiprivato che il presidente della Repubblica francese François Mitterrand e il Cancelliere della Repubblica federale di Germania Helmut Schmidt hanno avuto venerdì e sabato ad Amburgo, in preparazione dei «vertici» di Versailles e di Bonn sullo sfondo del conflitto delle Falkland.

L'appoggio al socio Atlantico ed europeo della Francia e della Repubblica federale di Germania continuerà — hanno detto Schmidt e Mitterrand — fino a quando durerà la crisi delle Falkland. Non c'è quindi prospettiva di un alleggerimento delle sanzioni che i due paesi hanno deciso di prendere nei confronti del-

l'Argentina, anche se questa ed è stato Schmidt a metterlo in rilievo — costano sacrifici non indifferenti a paesi che hanno strettissimi rapporti di cooperazione con i paesi dell'America Latina e con l'Argentina in particolare.

Sui problemi comunitari, i due uomini politici hanno assunto un atteggiamento apparentemente critico nei confronti della Gran Bretagna, affermando che non c'è un rapporto evidente tra i negoziati sui prezzi agricoli e la questione del contributo della Gran Bretagna al bilancio comunitario.

Sia la Francia sia la Repubblica federale di Germania si sono dichiarate disposte ad andare incontro alla Gran Bretagna se questa dovesse avere dei problemi finanziari in conseguenza dei suoi contributi al bilancio della Comunità economica europea, ma nessuno dei due paesi sembra disposto ad accettare che il discorso sulla definizione dei prezzi della prossima stagione agricola possa essere bloccato dalla richiesta britannica di regolare preventivamente la questione dell'entità dei contributi nazionali al bi-

## SERVIZIO POSTALE «D'ASSALTO» E UN PONTE RADIO CON LE FAMIGLIE

## Per i combattenti delle Falkland dall'Inghilterra affetto a tonnellate

Ogni giorno sul principe Andrea piovono lettere da parte di giovani e ragazze

LONDRA — Sono centinaia i ragazzi inglesi che ogni giorno scrivono al principe Andrea — imbarcato sulla task force nell'Atlantico del Sud — chiedendogli di entrare in corrispondenza con loro e di poterlo incontrare al ritorno dalle Falkland.

Tra gli ammiratori di Andrea — pilota di elicottero a bordo dell'«Invincible» —

non mancano le «fans» che nelle loro lettere lo riempiono di complimenti, gli confessa non quanto lo trovano «incredibilmente bello». Ci sono poi i giovanissimi e i bambini che scrivono al principe di volersi arruolare anche loro, per essere al suo fianco, e gli anziani che gli augurano buona fortuna come a tutti i soldati britannici.

Tutte le lettere arrivano a un programma radio organizzato apposta per le forze armate, allo scopo di «tenere alto il morale delle truppe». Grazie a questa emissione, che è ricevuta ottimamente dalle navi dell'Armada, tonnellate di messaggi affettuosi sono ricevuti ogni giorno dai soldati inglesi.

E non solo manifestazioni di

solidarietà e simpatia; attraverso la radio chi si trova vicino alle Falkland può essere informato della nascita di un figlio, o essere aiutato da una voce gentile a ricordare l'anniversario del proprio matrimonio o il compleanno di una persona cara.

Così, su quella onda ci si scambiano a distanza gli auguri, ci si dedica un disco. La «radio amica» è curata da tre volontarie, mogli di altrettanti militari dell'Armada. Oltre a trasmettere saluti e messaggi, questa radio amica le lettere — circa una tonnellata al giorno — dirette all'Armada. Missive e pacchi vengono inviati via aerea fino all'isola di Ascension. Da qui, sono lanciati per paracadute al largo, vicino alle navi della task force. Il massimo tempo impiegato per una lettera per essere recapitata è di otto giorni: un record, se si pensa ai servizi postali di tanti paesi europei in tempo di pace.

Molti messaggi di incoraggiamento e augurio sono anonimi, e non hanno una destinazione particolare. Il colonnello Ralph James, responsabile del servizio postale delle forze armate, sottolinea il ruolo fondamentale della radio per il morale delle truppe, e mette in evidenza la collaborazione volontaria con la quale il collegamento funziona: non sono pochi i postini che in questi giorni, in Inghilterra, fanno ore straordinarie ogni giorno. Lettere via aerea già col francobollo sono a disposizione gratuitamente per chiunque voglia scrivere alle «forze di Sua maestà nell'Atlantico del Sud».

## Il ritorno dei guerrieri



Buenos Aires — Marinai e marinai argentini, catturati dagli inglesi durante l'occupazione delle isole della Georgia del Sud, e rimpatriati, salutano dalla nave la folla che li attende sulle banchine (Telefoto Upi).

## DOPO NOVE ANNI LO ZAIRE DECIDE DI RICONOSCERE TEL AVIV

## Reagan: Aiuteremo sempre Israele a mantenere la superiorità militare

FILADELFIA — Il Presidente americano Ronald Reagan ha affermato che gli Stati Uniti non consentiranno mai che il vantaggio militare qualitativo e quantitativo di Israele rispetto ai suoi vicini possa avere termine. Sempre riguardo Tel Aviv, c'è da sottolineare il fatto che lo Zaire ha deciso di ristabilire i rapporti diplomatici interrotti nel 1973.

In Libano, frattanto, ieri è avvenuto uno scontro fra l'Esercito libanese arabo del tenente ribelle Ahmed el Khatib, e quello regolare nella città di Sidone: un soldato delle forze regolari è morto. Ventilatata l'ipotesi di una visita di Kadouhi (Olp) negli Usa. Sempre riguardo il Medio Oriente, è stata annunciata ufficialmente a Kinshasa, al termine di una riunione dell'ufficio politico del comitato centrale del Movimento popolare della rivoluzione (Mpr), presieduta dal Capo dello Stato, il generale Mobutu Sese Seko, e dedicata all'esame della politica estera dello Zaire, con particolare riguardo al Medio Oriente, alla Namibia, al Ciad e al conflitto delle Falkland.

Gli ambienti politici israeliani non nascondono la loro soddisfazione per la decisione dello Zaire. Ci si augura, inoltre, che il passo compiuto dal Presidente Mobutu Sese Seko abbia un seguito tra gli altri Paesi africani.

In una sua nota il ministero degli esteri israeliano definisce la decisione

Israele di esistere in quanto nazione, e a prendere parte a negoziati nell'ambito di Camp David come ha fatto l'Egitto, ciò sarà la cosa più grande che noi si possa fare.

Dobbiamo dimostrare loro che vogliamo essere amici e non solo a parole», ha aggiunto. Il primo ministro israeliano Menachem Begin «sa che non consentirò mai al loro vantaggio militare qualitativo e quantitativo di scomparire». Lui (Begin) sa che siamo moralmente vincolati dal nostro impegno in merito alla conservazione dello stato di Israele».

Frattanto lo Zaire ha deciso di ristabilire le relazioni diplomatiche con Israele, rotte nel 1973. La decisione è stata annunciata ufficialmente a Kinshasa, al termine di una riunione dell'ufficio politico del comitato centrale del Movimento popolare della rivoluzione (Mpr), presieduta dal Capo dello Stato, il generale Mobutu Sese Seko, e dedicata all'esame della politica estera dello Zaire, con particolare riguardo al Medio Oriente, alla Namibia, al Ciad e al conflitto delle Falkland.

Gli ambienti politici israeliani non nascondono la loro soddisfazione per la decisione dello Zaire. Ci si augura, inoltre, che il passo compiuto dal Presidente Mobutu Sese Seko abbia un seguito tra gli altri Paesi africani.

In una sua nota il ministero degli esteri israeliano definisce la decisione

presa da Mobutu uno «sviluppo importante nei rapporti tra Israele e l'Africa».

In Libano, dunque, uno scontro è avvenuto fra l'Esercito regolare libanese e l'Esercito libanese arabo che appartiene al tenente ribelle Ahmed el Khatib nella zona di Imaleh a Sidone. Nello scontro, un soldato dell'Esercito libanese è rimasto ucciso e altri sei feriti.

Lo scontro è avvenuto mentre raffiche di mitra venivano sparate contro tre automezzi dell'Esercito libanese. Quattro soldati dell'Esercito regolare sono stati poi catturati.

Sempre dal Libano giunge notizia che il quotidiano «An Nahar», in un servizio da Parigi ha scritto che il capo del dipartimento politico dell'organizzazione palestinese Olp, Faruk Kaddumi, si recherà a Washington il 15 giugno su invito speciale del comitato degli affari europei e Medio Oriente americano che è collegato con il Comitato degli affari esteri del Congresso americano, per «tenere delle discussioni».

L'osservatore dell'Olp alle Nazioni Unite — scrive il giornale — Zehdi el Terzi ha ricevuto personalmente l'invito da Lee Hamilton, presidente del Comitato degli affari europei e Medio Oriente. Khaled el Hassan, membro del comitato centrale del movimento palestinese «Al Fatah», di cui Yasser Arafat è presidente, ha confermato la prossima visita di Kad-

dumi negli Stati Uniti e ha aggiunto che egli si incontrerà con il senatore Charles Percy.

Il governo ha cercato di capire anche il perché di questo fenomeno. La conclusione non è poi del tutto sorprendente. All'origine probabilmente è l'immagine che il mass-media di tutto il mondo danno del vecchio arabo che, grazie ai petrodollari, può permettersi di vivere con giovani bellissime e disinibite, le quali rappresentano così uno «status-symbol» e l'esatto contrario delle arabe piene di tabù e complessi.

Secondo le statistiche preparate dal ministero per la condizione sociale, gli arabi, nella maggior parte dei casi sui 55-60 anni, preferiscono sposarsi, generalmente in seconde o terze nozze, con indiane, pachistane ed egiziane poco più che ventenni.

Il governo ha cercato di capire anche il perché di questo fenomeno. La conclusione non è poi del tutto sorprendente. All'origine probabilmente è l'immagine che il mass-media di tutto il mondo danno del vecchio arabo che, grazie ai petrodollari, può permettersi di vivere con giovani bellissime e disinibite, le quali rappresentano così uno «status-symbol» e l'esatto contrario delle arabe piene di tabù e complessi.

Secondo le statistiche preparate dal ministero per la condizione sociale, gli arabi, nella maggior parte dei casi sui 55-60 anni, preferiscono sposarsi, generalmente in seconde o terze nozze, con indiane, pachistane ed egiziane poco più che ventenni.

## Scarcerato in Siberia un figlio di Korchnoi

MOSCA — Il figlio dello scacchiata Viktor Korchnoi è stato liberato dal campo di lavoro siberiano in cui ha scontato una condanna a due anni e mezzo di reclusione per renitenza alla leva ed è ora in attesa del prelievo per emigrare dall'Urss e raggiungere il padre in Svizzera.

Secondo amici di famiglia, il ventiduenne Igor Korchnoi ha trascorso il periodo della condanna in un campo della regione di Kurgan, e sua madre Bella si è recata nei giorni scorsi in Siberia per riaccompagnarlo a casa a Leningrado. Entrambi contano ora di ricevere il visto d'uscita dall'Urss e raggiungere Viktor Korchnoi, fuggito in Occidente sin dal 1976.

Sconfitto per due volte dal sovietico «ortodosso» Anatoli Karpov nella sfida per il titolo mondiale di scacchi, Korchnoi ha finora inutilmente tentato di farsi raggiungere in Svizzera dalla moglie e dal figlio.

Igor Korchnoi aveva rifiutato di prestare servizio militare sapendo che chiunque è stato nell'esercito sovietico è automaticamente impossibilitato a emigrare dall'Urss per almeno dieci anni.

## Lungo soggiorno dei cosmonauti sulla Salyut?

MOSCA — A bordo della stazione orbitale «Salyut-7», i due nuovi cosmonauti sovietici Anatoli Berezovoi e Valentin Lebedev sembrano prepararsi per un lungo soggiorno nello spazio. Riferendo che «tutto procede normalmente» sulla stazione, l'agenzia Tass ha detto che i cosmonauti «si stanno abituando all'assenza di gravità», che cominciano già a pensare a quando nuovi rifornimenti alimentari verranno inviati nello spazio con un razzo automatico del tipo Progress.

Benché la Tass abbia insistito sul fatto che la nuova «Salyut» è stata profondamente migliorata rispetto alla precedente — ancora in orbita dopo quattro anni e mezzo e una ventina di visite da parte di altrettanti equipaggi — nessuna indicazione è stata fornita circa gli scopi e la previsione durata della missione di Berezovoi e Lebedev.

A parte i normali esperimenti scientifici, i due sovietici dovrebbero comunque preparare la stazione orbitale per l'atteso lancio — il mese prossimo — del primo astronauta francese che, assieme a un collega sovietico, dovrà anche trascorrere alcuni giorni in orbita sulla «Salyut-7».

## All'arabo piacciono le straniere

ABU DHABI — È ormai divenuto un problema di stato: il 30 per cento degli abitanti degli Emirati Arabi si sposano con straniere.

Il rischio, secondo un rapporto presentato al Parlamento, è che nel giro di pochi anni avvenga una vera e propria dilatazione di cittadini degli Emirati che sono poco più di un milione.

Secondo le statistiche preparate dal ministero per la condizione sociale, gli arabi, nella maggior parte dei casi sui 55-60 anni, preferiscono sposarsi, generalmente in seconde o terze nozze, con indiane, pachistane ed egiziane poco più che ventenni.

Il governo ha cercato di capire anche il perché di questo fenomeno. La conclusione non è poi del tutto sorprendente. All'origine probabilmente è l'immagine che il mass-media di tutto il mondo danno del vecchio arabo che, grazie ai petrodollari, può permettersi di vivere con giovani bellissime e disinibite, le quali rappresentano così uno «status-symbol» e l'esatto contrario delle arabe piene di tabù e complessi.

## Uno scambio di superquadri a New York

NEW YORK — Due Kandinsky per un Picasso e un Matisse. Sono questi i termini dell'accordo per uno scambio, definito «storico», tra i due più importanti musei di New York e del mondo intero: il Metropolitan e il Guggenheim.

I due Kandinsky, che andranno dal Guggenheim al «Met», sono il «dipinto n. 139 (autunno)» e il «dipinto n. 201 (inverno)», fanno parte di una famosa quadrilogia di pannelli dipinti nel 1914 per un appartamento di New York e di cui il Metropolitan ha già gli altri due.

Il Matisse che andrà al Guggenheim è la «Donna italiana del 1916»; si tratta del primo Matisse di rilievo che avrà questo museo. Il «Carafano e vaso di frutta», opera del 1931 di Picasso, completa lo scambio.



**Per informazioni e prove gratuite rivolgetevi a:**

**TRIESTE:** Farmacia Dr. De Lettemburg, piazza S. Giovanni, Mercoledì 19

## Continuaz. dalla 18.a pagina

**RABINO** telefono 762081 vende libreria centrale signorilissima via Piccardi recente salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 92.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libreria recente centrale salone 2 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi cantina ripostiglio riscaldamento 88.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libreria piazza Ospedale (via Foschiatti) monolocale libero arredato 18.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende via D'Alviano adiacenze (via Alberti) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino condominiale 37.800.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende San Giusto via Pacinotti libero recente soggiorno 2 camere cameretta cucinotto bagno terrazzo 77.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende Ippodromo (via del Vetro) libero recentissimo soggiorno camera cucina bagno terrazzo 68.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende centrale luminoso (via D'Annunzio) soggiorno camera cucina servizio ripostiglio terrazzo di 60 mq 38.800.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libreria centrale adiacenze (via del Boschetto) via Giuliana ingresso camera cucina wc 24.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libreria luminosissimo stupendo vista mare San Luigi salone 2 camere tinello cucinotto bagno 2 ripostigli cantina Post. macchina in box giardino condominiale 88.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende via Molino a Vento soggiorno camera cucina ripostiglio terrazzo di 60 mq 38.800.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libreria lussuoso recente centrale (via del Porto) soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio riscaldamento 67.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende via Belgiojoso soggiorno camera cameretta cucina bagno ingresso 28.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libreria centralissimo (via San Francesco) salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 88.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende Grete adiacenze via Bondea primo ingresso pronta entrata vista mare grande salone 3 camere doppi servizi taverna grandi terrazzi complessivi 210 mq volendo box 155.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende via San Marco ultima casa di zona camera cucina servizio solo 18.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende Muggia recentissimo monolocale arredato soggiorno letto angolo cottura bagno terrazzo 34.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende via Flavia libero recentissimo signorile ultimo piano salone camera cucinino bagno terrazzo 56.000.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende libreria recente centrale via Piccardi soggiorno camera cucina bagno cantina 34.500.000. 14/22

**RABINO** telefono 762081 vende casetta libreria Foggiano soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 200 mq giardino di proprietà 44.800.000. 14/22

**ROIANO** libero 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort vende Immobile Giuliana. Tel. 763324. 14/22

**RONCHI** Grimaldi 0481-43983 Centralissimo grande rustico con circa 1000 mq di terreno, 68.000.000. 1000/22

**ROSSETTI** attico lussuoso salone cucina 2 camere grande terrazza garage. Tel. 733229. 14/22

**SALITA DI ZUGNANO** 151 ATTICI MERA VIGLIOSI GRANDI TERRAZZE ANCORRA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 87. 51/22

**CONFORTE PREZZI RIMATI INVARIATI MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVISIONE VITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA dalle 10.30-13.00. INFORMAZIONI FERRARI ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 5363/22**

**SAN GIACOMO** 2 stanze cucina servizio ripostiglio, ingresso veranda. 22.000.000. Tel. 772629. 5336/22

**SAN MARCO** soggiorno cucina 2 stanze servizi 121 recente. 63.000.000. Tel. 733229. 55/22

**SAVOIA** 0432-22195 Udine: oltre mille soluzioni, pagamenti facilitati, Grando, miniappartamenti vicinanza mare, Rava-Selvetto, Sappada Bibione. 127/22

**SEMINOVIO** privato vende Baionotti soggiorno 2 camere bagno wc ripostiglio poggolo verandato cantina. 53.000.000. Tel. 421422. 942850. 1468/22

**VENDESI** terreno alberato panoramico fronte strada acqua luce 100 mq. Tel. 630638. 5103/22

**VENDIAMO** zona Boschetto stanza e servizi. Tel. 744639. 5103/22

**VENDIAMO** zona Perugino due stanze salone cucina abitabile servizi tel. 744639. 5359/22

**VENDIAMO** Prosecco rustico cascio da ristrutturare tel. 744639. 5359/22

**VENDIAMO** Muggia monolocale arredato lussuoso, San Giacomo stanza stanza cucina servizio vista mare 26.000.000. Ospedale stanza tinello bagno ripostiglio completamente restaurato 26.500.000. Tel. 943580-631291. 5359/22

**VENDIAMO** nuovo camera soggiorno no cucinino bagno ripostiglio terrazza posto macchina anche domenica 796692. 7722/22

**VENDIAMO** tre stanze, soggiorno, cucinino, servizi, tel. 822412. 4846/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero Opicina in parco alberato con mansarda tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende villa zona Tervola recente costruzione con 4000 mq di terreno e piscina telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende soffitta libera via S. Lazzaro da restaurare stanza cucina wc telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via Castaldi piano alto cucina doppi servizi poggolo cucina bagno ripostigli poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via Gambini ultimo piano luminoso due stanze salone soffitta riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via Rossetti piano alto soleggiato due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via Soncini soleggiato due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via Ghirlandaio due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via Grotta di S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero via S. Lazzaro due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5358/22

## DOMUS VENDE

## ZONE RESIDENZIALI

**OPICINA** esposizione sul verde in palazzina recentissima salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, soffitta, garage.

**PRESTIGIOSO** appartamento in palazzina recente: 130 mq abitabili, grandi terrazzi, cantina, box auto, rifiniture signorili.

**ROMAGNA** prossima consegna in palazzina circondata dal verde, splendida vista golfo: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, grande terrazzo, box per due automobili, autoriscaldamento, rifiniture signorili, mutuo approvato.

**RECENTE COMPLESSO RESIDENZIALE** in posizione tranquilla: attico panoramico di 160 mq abitabili, terrazzi, cantina, box auto.

**COSTIERA** inizio appartamento di 105 mq in villa con giardino proprio, terrazzo, autoriscaldamento, completamente immerso nel verde.

**SPLENDIDA MANSARDA** vista mare in costruzione recente: 60 mq con grande terrazza, particolari rifiniture.

**GRADO PINETA** nuovo vicinissimo alla spiaggia: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, posto macchina, giardino condominiale, completa arredato. OCCASIONE.

**VIA MATTEOTTI** miniappartamento nuovo completamente arredato: stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, posto auto.

**VIA CARPINETO** recente luminoso modern confort, ampio soggiorno, cucina completa, stanza, bagno, ripostiglio, grande terrazzo.

**VIA FRA PACE DA VEDANO** (Chiaolino) palazzina panoramicissima pronta consegna appartamento di 171 mq, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo mq 34, box, riscaldamento autonomo, mutuo approvato telefonare 80068. 1220/22

**VIA DELLA TESA**, appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno, ingresso, balcone 49.000.000. Tel. 772629. 5336/22

**VICINANZE** rive in casa d'epoca appartamento ristrutturato di 63 mq, 32.000.000 vendesi tel. 68031. 5180/22

**VILLA bifamiliare** 280 mq coperti, giardino, Benesighe vende Immobile Boschetto. 5822/22

**VILLA** pronta consegna zona Prosecco 750.000 mq di diretta impresa tel. 827602. 422328. 4779/22

**VILLE** a schiera Duino da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Ultime vendite. Informazioni Edilre 0481-45441 ore ufficio. 050625/22

**VILLETTE** Palazzetto dello sport, perfette condizioni, tranquilla, soleggiata, giardino, box, 150.000.000 telefonare (9-12) Trieste MIA. 768800. 5224/22

**XX Settembre**, appartamento libero, 3 stanze, cucina, servizio, ingresso, veranda, possibilità doppio ingresso, ideale studio-abitazione 49.000.000. Tel. 772629. 5336/22

**Z. RECENTISSIMO** piano alto cucina salone bicameri bagno posto macchina ogni confort 65.000.000. SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

**Z. ROSSETTI** rinnovato cucina salone bicameri biservizi ultimo piano 48.500.000. SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

**Z. CENTRALISSIMO** 110 mq stabile prestigio cucina salone bicameri biservizi OCCASIONE. SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

**GAMBINI** in costruzione complesso signorile con appartamenti di varie grandezze:

— due stanze, ampia cucina, bagno, ripostigli, poggolo;

— salone, due stanze, grande cucina, doppi servizi, guardaroba, ripostiglio, poggolo, possibilità grandi terrazze-giardino.

Rifiniture accurate, garage, autoriscaldamento, mutui approvati. Visione plastica in ufficio.

**VIA PONTICELLO** in costruzione palazzina a schiera piano alto: soggiorno a due piani: appartamento di 100 mq con possibilità giardini propri di varie grandezze, autoriscaldamento, mutui approvati, prezzi bloccati, prossime consegne.

**POSIZIONE CENTRALE** edificio in fase di completa ristrutturazione con varie possibilità:

— monolocale con servizi;

— due stanze, cucina, bagno;

— tre stanze, cucina, doppi servizi;

— salone, due stanze, cucina, tripli servizi, guardaroba, anche con mansarda abitabile.

Rifiniture accurate, autoriscaldamento, prezzi bloccati, prossime consegne.

**RECENTE COMPLESSO RESIDENZIALE** in posizione tranquilla: attico panoramico di 160 mq abitabili, terrazzi, cantina, box auto.

**COSTIERA** inizio appartamento di 105 mq in villa con giardino proprio, terrazzo, autoriscaldamento, completamente immerso nel verde.

**SPLENDIDA MANSARDA** vista mare in costruzione recente: 60 mq con grande terrazza, particolari rifiniture.

**GRADO PINETA** nuovo vicinissimo alla spiaggia: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, posto macchina, giardino condominiale, completa arredato. OCCASIONE.

**VIA MATTEOTTI** miniappartamento nuovo completamente arredato: stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, posto auto.

**VIA CARPINETO** recente luminoso modern confort, ampio soggiorno, cucina completa, stanza, bagno, ripostiglio, grande terrazzo.

**VIA FRA PACE DA VEDANO** (Chiaolino) palazzina panoramicissima pronta consegna appartamento di 171 mq, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo mq 34, box, riscaldamento autonomo, mutuo approvato telefonare 80068. 1220/22

**VIA DELLA TESA**, appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno, ingresso, balcone 49.000.000. Tel. 772629. 5336/22

**VICINANZE** rive in casa d'epoca appartamento ristrutturato di 63 mq, 32.000.000 vendesi tel. 68031. 5180/22

**VILLA bifamiliare** 280 mq coperti, giardino, Benesighe vende Immobile Boschetto. 5822/22

**VILLA** pronta consegna zona Prosecco 750.000 mq di diretta impresa tel. 827602. 422328. 4779/22

**VILLE** a schiera Duino da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Ultime vendite. Informazioni Edilre 0481-45441 ore ufficio. 050625/22

**VILLETTE** Palazzetto dello sport, perfette condizioni, tranquilla, soleggiata, giardino, box, 150.000.000 telefonare (9-12) Trieste MIA. 768800. 5224/22

**XX Settembre**, appartamento libero, 3 stanze, cucina, servizio, ingresso, veranda, possibilità doppio ingresso, ideale studio-abitazione 49.000.000. Tel. 772629. 5336/22

**Z. RECENTISSIMO** piano alto cucina salone bicameri bagno posto macchina ogni confort 65.000.000. SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

**Z. ROSSETTI** rinnovato cucina salone bicameri biservizi ultimo piano 48.500.000. SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

**Z. CENTRALISSIMO** 110 mq stabile prestigio cucina salone bicameri biservizi OCCASIONE. SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

**ZONA SETTEFONTANE** recente spazioso: salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo.

**XX SETTEMBRE** inizio luminoso in casa d'epoca parzialmente restaurato: salone, due stanze, cucina, servizio.

**ULTIMO PIANO** soleggiatissimo primo ingresso: soggiorno, due stanze, cucina, guardaroba, poggolo, poggolo, possibilità grandi terrazze-giardino.

Rifiniture accurate, garage, autoriscaldamento, mutui approvati. Visione plastica in ufficio.

**VIA PONTICELLO** in costruzione palazzina a schiera piano alto: soggiorno a due piani: appartamento di 100 mq con possibilità giardini propri di varie grandezze, autoriscaldamento, mutui approvati, prezzi bloccati, prossime consegne.

**POSIZIONE CENTRALE** edificio in fase di completa ristrutturazione con varie possibilità:

— monolocale con servizi;

— due stanze, cucina, bagno;

— tre stanze, cucina, doppi servizi;

— salone, due stanze, cucina, tripli servizi, guardaroba, anche con mansarda abitabile.

Rifiniture accurate, autoriscaldamento, prezzi bloccati, prossime consegne.

**RECENTE COMPLESSO RESIDENZIALE** in posizione tranquilla: attico panoramico di 160 mq abitabili, terrazzi, cantina, box auto.

**COSTIERA** inizio appartamento di 105 mq in villa con giardino proprio, terrazzo, autoriscaldamento, completamente immerso nel verde.

**SPLENDIDA MANSARDA** vista mare in costruzione recente: 60 mq con grande terrazza, particolari rifiniture.

**GRADO PINETA** nuovo vicinissimo alla spiaggia: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, posto macchina, giardino condominiale, completa arredato. OCCASIONE.

**VIA MATTEOTTI** miniappartamento nuovo completamente arredato: stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, posto auto.

**VIA CARPINETO** recente luminoso modern confort, ampio soggiorno, cucina completa, stanza, bagno, ripostiglio, grande terrazzo.

**VIA FRA PACE DA VEDANO** (Chiaolino) palazzina panoramicissima pronta consegna appartamento di 171 mq, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo mq 34, box, riscaldamento autonomo, mutuo approvato telefonare 80068. 1220/22

**VIA DELLA TESA**, appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno, ingresso, balcone 49.000.000. Tel. 772629. 5336/22

**VICINANZE** rive in casa d'epoca appartamento ristrutturato di 63 mq, 32.000.000 vendesi tel. 68031. 5180/22

**VILLA bifamiliare** 280 mq coperti, giardino, Benesighe vende Immobile Boschetto. 5822/22

**VILLA** pronta consegna zona Prosecco 750.000 mq di diretta impresa tel. 827602. 422328. 4779/22

**VILLE** a schiera Duino da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Ultime vendite. Informazioni Edilre 0481-45441 ore ufficio. 050625/22

**VILLETTE** Palazzetto dello sport, perfette condizioni, tranquilla, soleggiata, giardino, box, 150.000.000 telefonare (9-12) Trieste MIA. 768800. 5224/22

**XX Settembre**, appartamento libero, 3 stanze, cucina, servizio, ingresso, veranda, possibilità doppio ingresso, ideale studio-abitazione 49.000.000. Tel. 772629. 5336/22

**Z. RECENTISSIMO** piano alto cucina salone bicameri bagno posto macchina ogni confort 65.000.000. SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

**Z. ROSSETTI** rinnovato cucina salone bicameri biservizi ultimo piano 48.500.000. SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22